MARTEDÌ 10 MARZO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. [illegible] — Per un semestre L. [illegible] — Per un trimestre L. [illegible]
Ogni numero separato centesimi [illegible]
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 59

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. [illegible] - Avvisi finanziari privati legali, assemblee di concorsi, aste, appalti comunicati, diffide ai sindaci L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Attiva e proficua ripresa dei lavori alla Camera

Oggi si inizierà la discussione del Bilancio degli Interni

LA SEDUTA

Domande di autorizzazione a procedere

ROMA, 9.

La seduta comincia alle 15; presiede il Presidente CASERTANO il quale comunica che il Ministro della Giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio: Contro il deputato Motta per ingiurie verbali o a mezzo della stampa; Contro il dep. Grancelli per i reati di cui agli art. 380 e 364 C. P.; Contro il dep. Torre Edoardo per reato di duello; Contro il dep. Innamorati per il reato di cui all'art. 1 legge [illegible] 1904, N. 51 e relativo regolamento; Contro il dep. Pala, per reato di duello; Contro il dep. Giarratana per reato di diffamazione a mezzo della stampa; Contro il dep. Sipari per minaccia di grave ed ingiusto danno; Contro il de. Grieco Ruggero per il reato previsto dall'art. 126 del C. P.; Contro il dep. Giarratana per ingiurie a mezzo della stampa; Contro il dep. Fera padrino in duello; Contro il dep. Scorza per i reati di diffamazione ed ingiurie; Contro il dep. Fulci, per truffa continuata; Contro i deputati Rossini o Belloni Amedeo per duello e contro il dep. Gasparotto padrino in duello.

La commemorazione del Presidente della Repubblica tedesca

FEDERZONI, Ministro dell'Interno: In questi ultimi giorni un luttuoso evento ha colpito la Nazione tedesca, colla morte del suo Presidente sig. Ebert. Sia direttamente, sia per il tramite della R. Ambasciata di Berlino il R. Governo non ha mancato di far pervenire in tale circostanza al Governo germanico l'espressione del suo cordoglio. Il Governo è sicuro di interpretare il pensiero di questo Consesso proponendo che la Camera voglia associarsi in nome del popolo italiano al lutto del popolo tedesco inviando alla rappresentanza del Reich la manifestazione delle sue profonde condoglianze (vivissime approvazioni).

D'AMEN: Dichiara che il gruppo parlamentare comunista non aderisce alla commemorazione del Presidente Ebert poichè egli fu l'esponente del capitalismo tedesco e si dimenticò le sue origini e le aspirazioni degli operai contro i quali non mancò di esercitare le più dure repressioni. (Richiami del Presidente, applausi all'Estrema sinistra, vivi rumori e proteste dagli altri banchi).

FEDERZONI: Sicuro di interpretare il sentimento del Parlamento e del popolo italiano protesta in nome del Governo contro le parole dell'on. D'Amen. (Vivissimi applausi, rumori all'Estrema sinistra).

PRESIDENTE: Si associa a nome della Camera alle nobili parole pronunziate dall'on. Ministro dell'Interno in memoria del Presidente Ebert. Il compianto universale per la morte dell'eminente capo della Repubblica tedesca, è dovuto non soltanto alle virtù singolari dell'uomo per le quali, da umili origini, potè assurgere al massimo ufficio dello Stato, ma altresì alla saggezza politica di cui dette prova negli anni in cui governò contribuendo alla pace mondiale. (Vive approvazioni, commenti all'Estrema sinistra).

Si mette a partito la proposta dello invio delle condoglianze al Presidente del Reichstag.

E' approvata.

Altre commemorazioni

CECI: Con commosse parole rivolge un saluto alla memoria dell'ex deputato Carlo Pascale e ne ricorda le alte doti dell'intelletto e del cuore che lo fecero emergere in ogni sua attività pubblica e privata. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia e alla città natale dell'Estinto. (approvazioni).

MERIANO: Rievoca la nobile figura dell'ex deputato Ubaldo Comandini. Nella sua terra di Romagna travagliata da acute lotte politiche, egli portò sempre una parola d'amore e di concordia e questa sua bontà lo fece amare non meno che pel alte sue qualità di intelletto. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia ed alla città dell'Estinto. (Approvazioni).

TORRE EDOARDO: Si associa ricordando l'opera patriottica svolta da Ubaldo Comandini durante la guerra anche come membro del Governo e si associa alla proposta di condoglianze.

BROCCARDI: Invia un mesto saluto alla memoria del sen. Piero Negrotto di Cambiaso. Ne rievoca la generosità e la bontà dell'animo le alte doti di intelletto, l'attività feconda ispiegata nelle [illegible] pubbliche, l'alto sentimento patriottico. Ricorda l'entusiasmo col [illegible] partecipò alla guerra liberatrice e [illegible] fece poi attivo sostenitore della [illegible] dei fratelli dalmati. Propone lo invio di condoglianze alla famiglia e alle città di Genova e di Voghera che lo ebbero suo rappresentante in Parlamento. (approvazioni).

PALA: Si associa.

STARACE: A nome dei deputati fascisti del Salento ricorda la nobile figura dell'ex deputato Antonio Vallone verso al quale si rivolge oggi riverente il compianto sopratutto dei giovani che ebbero in lui un maestro non solo di dottrina, ma anche opere e di alti sensi patriottici. Propone le condoglianze alla famiglia e a Galatina città natale. (approvazioni).

CODACCI, PISANELLI e MONGIO' si associano.

ROSSI PELAGIO: Commemora l'on. Guarracino.

BARBARO: Rievoca la memoria del sen. Fabrizio Plutino.

FEDERZONI, Ministro dell'Interno: Si associa in nome del Governo a tutte le commemorazioni.

Il PRESIDENTE si associa in nome della Camera. Mette a partito le varie proposte di condoglianze.

Sono approvate.

Per la morte del maestro Bossi

CIARLANTINI: Ricorda che la morte improvvisa del maestro Marco Bossi ha colpito ed addolorato tutta l'Italia o il mondo dell'arte. Il maestro Bossi seppe mantenere le più nobili tradizioni della musica italiana, pur con spirito schiettamente moderno e la sua arte interpretò le grandi passioni della fede con nobiltà grandissima di ispirazione e con rara sapienza tecnica, senza mai irrigidirsi in chiusi convenzionalismi ed in formule fisse. La figura di questo grande italiano splenderà senza tramonto nel cielo ideale della Patria (applausi).

FEDELE, Ministro dell'Istruzione: Si associa in nome del Governo. Rinnova alla famiglia e in particolare al figlio che spera sia degno seguace delle nobili tradizioni paterne, le espressioni del più vivo cordoglio. (approvazioni).

BARAGIOLA: Si associa a nome della città di Como, e del Fascio di Como che lo annoverava tra i suoi componenti. (approvazioni).

Interrogazioni

PETRILLO, Sottosegretario ai LL. P.P.: Agli on. Borriello e Baistrocchi dichiara che la vertenza giudiziaria tra il Governo e la Ditta Enrietti non può in alcun modo ritardare la costruzione del grande bacino di carenaggio del porto di Napoli.

Gli interroganti prendono atto dichiarandosi soddisfatti.

Lo stesso Sottosegretario risponde poi ad altra interrogazioni di carattere locale.

LARUSSA, Sottosegretario all'Economia Nazionale: All'on. Mariotti dichiara che l'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale ha iniziato le sue operazioni col primo gennaio scorso per mezzo della sua sede di Roma.

MARIOTTI: Prende atto.

SPEZZOTTI, Sottosegretario alle Finanze: All'on. Baistrocchi dichiara che il Governo si riserva di prendere dei provvedimenti pel trattamento di pensione agli ufficiali pensionati, alle armi per la guerra e di quelli in servizio attivo congedati dopo il 24 maggio 1915 che prestarono servizio nel periodo della guerra italo-austriaca, ma non può fin d'ora prendere alcun impegno concreto pur riconoscendo le benemerenze di questi ufficiali.

BAISTROCCHI: Non è soddisfatto; fa presente che i provvedimenti invocati rappresentano un giusto riconoscimento dei diritti acquisiti in guerra da parte di vecchi soldati che tutto hanno dato alla Patria. Osserva che un rinvio della discussione a lunga scadenza potrebbe dar luogo a pregiudizievoli interpretazioni. Lamenta che il Governo non abbia ritenuto di prendere fin d'oggi alcun provvedimento concreto. Confida ad ogni modo che provvederà con sollecitudine, in caso diverso egli dovrebbe presentare una mozione. (applausi).

SPEZZOTTI: Ripete che se il Governo non può in questo momento prendere impegni concreti, non mancherà però di tenere presente la condizione di questi benemeriti ufficiali.

Disegni di legge

Per la direttissima Bologna-Firenze

Dopo la presentazione delle relazioni su vari disegni di legge, sono approvate le conversioni in legge dei decreti relativi alle opere di sistemazione e di ampliamento del porto di Bari.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge per la conversione in legge del decreto 4 agosto 1924 che autorizza l'assegnazione straordinaria di cento milioni per la ferrovia direttissima Bologna-Firenze.

CANOVAI: Si compiace dell'interessamento dimostrato dal Governo nazionale per la costruzione della direttissima Bologna-Firenze che ha importanza non solo regionale, ma nazionale e strategica. Confida che la direttissima sarà presto compiuta; ne dà affidamento il fermo proposito del Governo di condurre a compimento i lavori iniziati. Raccomanda in particolare che si provveda alla costruzione della nuova stazione di Prato essendo quella attuale del tutto insufficiente ai bisogni del traffico. Esprime anche l'augurio che mercè l'energia del Governo fascista si riesca ad attuare tutto un grandioso programma ferroviario e fa voti che alla direttissima Firenze-Bologna possa seguire in breve tempo la direttissima Bologna-Milano. (commenti, rumori).

MANARESI: A nome di Bologna si associa, aggiungendo che la direttissima Firenze-Bologna rappresenta una inderogabile necessitàà (approvazioni).

GRECO: Vorrebbe che il Ministro dei L.L. P.P. ripetesse alla Camera gli affidamenti già dati in privato circa il pronto completamento della direttissima Roma-Napoli che sta tanto a cuore alle popolazioni meridionali.

BAISTROCCHI: Si associa.

GIURIATI, Ministro dei L.L. P.P.: Si duole che si sia tratto occasione dalla direttissima Bologna-Firenze per parlare di altri lavori ferroviari. Ritiene superfluo ripetere assicurazioni già date a proposito della direttissima Roma-Napoli. Le dichiarazioni già fatte in altra sede debbono bastare senza che vi sia bisogno di riconfermarle.

BIANCHI MICHELE: Avverte che è ben lungi dal pensiero dei deputati meridionali la menoma opposizione ai lavori in corso nelle altre regioni. Essi confidano che il Ministro terrà fede alle sue promesse, ma tuttavia devono dichiarare che sarebbe desiderabile che il Governo non assumesse altri impegni per l'Italia settentrionale. (interruzioni del Ministro dei L.L. P.P.).

E' ormai tempo infatti che gli sforzi del Governo siano diretti alla soddisfazione dei legittimi desideri delle popolazioni del Mezzogiorno.

Il disegno di legge è approvato.

Sono quindi approvate senza discussione alcuni leggine.

Discussione di domande di autorizzazione a procedere

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Spinelli Enrico per il reato di lesioni di cui agli art. 372 n. 1, 373 capoverso e 306 n. 2 del Codice Penale.

La Commissione propone che sia concessa.

GENNARI: Dichiara che il gruppo comunista si asterrà dalla votazione.

FEDERZONI, Ministro dell'Interno: Dichiara che il Governo si astiene su questa e su tutte le altre domande di autorizzazione a procedere.

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta della Commissione.

E' approvata.

Lette le conclusioni della Commissione sulle domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Sansone, Raineri e Gray. La Commissione propone che non siano concesse. Pone a partito tale proposta.

E' approvata.

Lette le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Raschi per i reati di cui agli articoli 856 n. 4, 857 n. 1 861 prima parte, 863 prima parte del Codice di Commercio. La Commissione propone che sia concessa. Pone a partito tale proposta.

E' approvata.

Legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Barbieri per i reati di ingiuria e diffamazione a mezzo della stampa di cui agli articoli 79, 395 e 393 Codice Penale. La Commissione propone che sia concessa. Pone a partito tale proposta.

E' approvata.

Sull'ordine del giorno

FEDERZONI, Ministro dell'Interno: Propone che all'ordine del giorno di domani sia iscritta, dopo le interrogazioni la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1925-1926. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 17.20.

NOTE ALLA SEDUTA

La mozione dei Combattenti - Il Comitato di Maggioranza e i lavori parlamentari - Una federazione di fiancheggiatori?

ROMA, 9, notte (per telefono):

La Camera inizierà domani senz'altro la discussione del bilancio dell'Interno. L'on. Federzoni in fine di seduta ha chiesto infatti questa sera l'iscrizione all'ordine del giorno del bilancio in parola.

Il gruppetto dei Combattenti ha presentato la mozione annunziata che dice: « La Camera invita il Governo, previ i controlli amministrativi che crederà opportuni, a riconsegnare l'organo direttivo dell'Associazione Nazionale Combattenti ai legittimi rappresentanti eletti coi voti dei Combattenti ».

Come abbiamo detto fin da sabato, il Governo non ne accetterà lo svolgimento; dato che è stato posto all'ordine del giorno il bilancio dell'Interno è chiaro che la questione potrà essere portata in sede di discussione del detto bilancio. La presentazione di questa mozione è stata preceduta da una specie di convegno tenuto ieri domenica. Si sa che in tale convegno l'on. Savelli ha tenuto un discorsone nel quale, dopo essersi compiaciuto della solidarietà delle Sezioni col Comitato Centrale (e le contrarie?), passando a discutere sulle accuse mosse all'Associazione, ha detto:

« La nostra Associazione non fu mai apolitica e, nel giugno del 1923, lo stesso on. Mussolini riconobbe che l'Associazione doveva svolgere una sua funzione specifica. La mancata apoliticità dell'Associazione ci permise infatti di emettere dei voti di solidarietà al Governo. Il voto di Assisi non fu dunque che la continuazione logica del nostro precedente atteggiamento. L'Associazione non poteva nè doveva, quindi, anche a norma dello stesso statuto, svolgere una attività esclusivamente assistenziale, per la quale, del resto, non ci vennero mai concessi sufficienti mezzi ».

L'on. Savelli ha continuato dicendo che i dirigenti dell'Associazione sono passati all'opposizione dopo il discorso pronunciato dall'on. Mussolini il 3 gennaio. Ha concluso dicendo che i Combattenti debbono solo difendere il patrimonio morale del Paese.

Anche il dott. Spallacci ha parlato a lungo dicendo tra l'altra:

« Noi non ci arroghiamo diritti di dirigenti, non vogliamo assumere il potere e ricadere negli stessi errori del fascismo. Può darsi che quando il Paese ritornerà nella normalità molti di noi rientrino nei partiti da cui provengono. Per il momento dobbiamo restare al nostro posto e fare, come in guerra, il nostro dovere ».

Si sa, inoltre, che si è deliberato che nelle regioni ove le Federazioni sono state conquistate dai combattenti favorevoli al fascismo, sorgeranno, per opera del Comitato Nazionale, nuclei indipendenti. Una proposta di mutare il nome dell'organizzazione è stata respinta. Il movimento combattentistico dissidente continuerà a mantenere il nome di « Associazione Nazionale Combattenti ».

Si è riunito stamane a Montecitorio il Comitato direttivo della Maggioranza che ha rivolto un caldo e deferente saluto al Presidente del Consiglio esprimendo il proprio vivissimo compiacimento per la salute da lui finalmente riacquistata. Quindi ha predisposto l'ordine dei lavori parlamentari per l'attua ripresa.

Il Comitato si è nuovamente riunito alle ore 17 sotto la presidenza del Ministro Federzoni presenti tutti i membri del Comitato e i Sottosegretari onorevoli Suardo e Grandi. L'on. Federzoni ha riconfermato, a nome del Presidente del Consiglio, che il compito del Comitato di Maggioranza rimane integro nelle sue funzioni direttive, consultive e temperative. Circa i lavori parlamentari è stata esamanita ampiamente la situazione parlamentare e si è constatata la compattezza della Maggioranza. Si è proceduto all'indicazione dell'ordine dei lavori parlamentari deliberando che il primo bilancio da discutere sia quello degli Interni. Seguiranno quelli delle Colonie, della Guerra e della Marina. Saranno discussi i disegni di legge sui Consigli provinciali, sull'indennità ai senatori ed altri di notevole importanza.

Mentre la questione dei Combattenti si avvia ad avere la sua risoluzione nell'aula parlamentare in sede di bilancio dell'Interno, qualche giornale esamina ancora la situazione dei liberali. L'on. De Capitani, uno dei « leaders » della Destra liberale, dichiara stasera di essere soddisfatissimo del nuovo stato di cose creatosi dopo la nota deliberazione della Direzione del Partito Liberale.

« La fisionomia della Destra liberale — ha detto l'on. De Capitani — è specialissima in quanto essa non si è mai preoccupata di virtuosità parlamentaristiche per salire al potere, ma solamente di appoggiare quelle soluzioni che di volta in volta sono sembrate più rispondenti alle necessità del momento. Sono persuasissimo della convenienza per il Paese di una Federazione di fiancheggiatori ed auguro perciò alla vostra iniziativa il pieno successo. Naturalmente Federazione rispettante le peculiari fisionomie dei confederati. Premetto che io non sono in grado di assumere nessun impegno per i miei amici politici e che espongo semplicemente le mie vedute personali. Ciò mi consente di aggiungere che a mio modo di vedere la Federazione potrebbe accogliere il Centro cattolico nazionale e poi i monarchici nazionalisti. I cattolici nazionali sono un nucleo di uomini di fede che, liberati nell'evoluzione dei tempi da pregiudiziali ormai sorpassate, si troverebbero ottimamente accanto ai liberali di destra ed a voi ».

La discussione del Bilancio della Guerra

ROMA, 9.

In settimana la Camera discuterà il bilancio della Guerra lucidamente esaminato dalla Relazione dell'on. Vacchelli; relazione che ebbe l'unanime approvazione di tutti i membri della Sottogiunta della Guerra e Marina presieduta dal generale Sanna.

La discussione è destinata a destare un vivo interesse perchè anche limitandosi al solo bilancio di previsione 1925-26 non potrà a meno di riferirsi ai criteri dell'ordinamento Di Giorgio in discussione al Senato; naturalmente nel corso della discussione sarà messo in giusta luce quale dev'essere l'apparecchio militare che permetta di affrontare il futuro che porta in grembo l'avvenire della Nazione.

L'impressione destata dai due pregevolissimi documenti costituiti dalla relazione Di Robillant e Vacchelli hanno servito in questa interruzione di lavori parlamentari a raddrizzare i giudizi sfavorevoli provocati dall'unilaterale relazione della maggioranza dell'Ufficio Centrale del Senato.

Gli stessi critici più aspri all'ordinamento Di Giorgio non hanno trovato nulla da replicare alle chiare dimostrazioni dei due relatori Di Robillant e Vacchelli, quest'ultimo con nitidissimi argomenti ed un'inconfutabile precisione ha dimostrato quale sarebbe il costo dell'attuale ordinamento qualora esso dovesse essere mantenuto e messo in efficienza.

La relazione dice che per mantenere una forza bilanciata di 190.000 uomini (sottufficiali esclusi) la spesa aumenta di 270 milioni, oltre 60 milioni per rifornimenti di artiglierie e munizioni. Aumento che dipende esclusivamente dalla forza bilanciata, « solo elemento che può essere variato », la cui spesa è di L. 734.696.800, quindi in luogo di un bilancio di L. 1.813.753.900 si dovrebbero bilanciare L. 2.143.753.900, ed attuando l'ordinamento attuale il bilancio salirebbe a L. 2.373.753.900. Conclusione logica: la struttura dell'ordinamento, le caratteristiche che gli conferiscono devono essere in stretta relazione colle effettive disponibilità del bilancio.

I critici troveranno in questa esposizione un'ottima guida per riconoscere l'infondatezza delle loro obbiezioni. In sostanza essi hanno potuto sfogliare la loro sapienza organizzatrice appunto perchè hanno ragionato come un tale che si prefiggesse costruire un grandioso edificio e non dovesse preoccuparsi della spesa da sostenere per materiali e mano d'opera.

Si comprende che senza i vincoli della finanza tutti sono bravi a studiare e proporre i progetti più perfetti.

In conclusione, le due relazioni Robillant e Vacchelli hanno permesso alla pubblica opinione di farsi un giudizio esatto ed obbiettivo sui principî organici da adottarsi per dare alla Nazione un adeguato organismo militare e comprendere anche che tra i tecnici militari si verifica la ben nota legge: tante teste, tante opinioni, ed infine che il tecnicismo dei due relatori favorevoli alla riforma è per lo meno dello stesso ordine di grandezza di quello del relatore contrario: il problema si riduce in fondo a giudicare quale tra i tre tecnici veda più chiaro sull'ardua questione.

Per tale giudizio a noi non pare di lieve momento la prossima discussione alla Camera sul bilancio di previsione della guerra, discussione che servirà a tracciare la via da seguirsi per dare alla Nazione un solido e moderno organismo militare senza gravare eccessivamente il bilancio dello Stato.

Per il regolare funzionamento delle Borse

ROMA, 9.

L'Associazione Bancaria ha diramato una circolare alle Banche italiane colla quale richiama l'importanza che il regolare funzionamento delle Borse ha per l'economia nazionale e per il rafforzamento del credito. Le nuove disposizioni tendono appunto a ricondurre il mercato dei titoli ad una più doverosa disciplina limitando la negoziazione alle grida ad un numero ristretto di mediatori, dichiarati ufficiali pubblici, ed assicurando con opportune norme e rigorose sanzioni che i mediatori ufficiali esercitino esclusivamente tale professione, come avviene nelle grandi Borse estere.

Benchè queste norme sacrifichino gli interessi delle Banche, escludendole dalle grida, saranno accolte negli ambienti bancari con la coscienza di fare un sacrificio utile agli interessi generali purchè sia mantenuto il dichiarato proposito del Governo di vigilanza per l'esatta e rigorosa osservanza delle nuove disposizioni.

E' quindi dovere delle Banche di dare tutta la loro cooperazione per appoggiare la riforma e pel raggiungimento degli scopi alla quale si ispira.

Il numero degli agenti di cambio

autorizzate per le singole Borse

ROMA, 9.

I Ministro delle Finanze e dell'Economia Nazionale, con decreto pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale », hanno fissato in 240 il numero degli agenti di cambio autorizzati ad operare nelle borse italiane, così distribuiti: Milano 60, Genova 45, Torino 39, Roma 39, Trieste 30, Napoli 15, Firenze 5, Bologna 4, Palermo 3. A ciascun agente di cambio è però concesso di avere in Borsa, alternativamente, due rappresentanti ed agli attuali agenti di cambio che non fossero riconfermati è data facoltà di costituirsi in accomandite semplici, ciascuna delle quali avrà un socio accomandatario che potrà conseguire la nomina ad agente di cambio. La misura della cauzione è stata stabilita in un milione per le Borse di Milano e Genova, L. 800 mila per quelle di Roma, Torino e Trieste, L. 500 mila per quelle di Napoli, Firenze, Bologna e Palermo.

Per la nomina del Presidente

della Repubblica tedesca

BERLINO, 9.

Su proposta del Governo, il Reichstag ha approvato il progetto di legge che fissa al 29 marzo le elezioni del Presidente del Reich. In caso che si rendesse necessaria una seconda votazione questa avrà luogo il 26 aprile.

Inoltre il Reichstag ha approvato un progetto di legge con il quale il Presidente della Corte Suprema di Lipsia è nominato Presidente del Reich interinalmente fino all'assunzione della carica da parte del nuovo Presidente del Reich.

Un colloquio Chamberlain - Clementel

SULLA QUESTIONE DEI DEBITI

PARIGI, 9.

L'« Echo de Paris » dice che una conversazione ha avuto luogo sabato tra Chamberlain e Clementel, conversazione che evidentemente ha dovuto riferirsi alla risposta che il Governo francese ha fatto consegnare, si dice, a Londra riguardo alla nota di Churchill relativa ai debiti. Sembra che in questa nota il Governo francese non si scosti molto dal suo punto di vista abituale, ma che esponga le ragioni che ricordano la concessione di una moratoria alla Francia fino a che i pagamenti tedeschi non abbiano raggiunto la loro cifra normale, e gli argomenti che militano in favore dello stabilimento di una proporzione fissa tra i pagamenti della Francia all'Inghilterra e quelli della Germania alla Francia.

Herriot ammalato

PARIGI, 9.

Questa mane, alle 7.30, ha fatto ritorno a Parigi, proveniente da Lione, il Presidente del Consiglio, Herriot. Egli è sofferente di reumatismi alla gamba sinistra.

Il « Quotidian Guardian » dà le seguenti informazioni sulla indisposizione risentita ieri a Lione dal Presidente del Consiglio: « Soffriva già da sabato dello stesso malessere; il suo dottore aveva diagnosticato un dolore di origine sciatica che non presentava però alcuna gravità e che non aveva alcuna relazione con l'eczema localizzato all'altra gamba che aveva immobilizzato il Presidente due mesi or sono ».

Lo sciopero ferroviario in Grecia

si estende ad altre categorie

ATENE, 9.

L'Agenzia di Atene comunica:

Gli elettricisti ed i marittimi minacciano di essere solidali coi ferrovieri scioperanti. I funzionari dello Stato reclamano il pareggio degli stipendi civili a quelli dei militari e minacciano anch'essi di scioperare se non verranno accolti i loro desiderata. L'opinione pubblica giudica severamente il contegno dei funzionari dello Stato che percepiscono già buoni stipendi. E' stata assicurata la circolazione di un treno per Salonicco.

Il Governo ha preso misure per assicurare mediante personale straordinario la ripresa oggi stesso delle comunicazioni ferroviarie sospese ieri in seguito allo sciopero generale dei ferrovieri.

Rimpasto nel Gabinetto Greco

ATENE, 9.

L'Agenzia di Atene pubblica:

Le dimissioni del Ministro della Previdenza Sociale hanno fornito l'occasione per provvedere alla nomina definitiva dei titolari dei portafogli della Guerra e dell'Istruzione che fino ad ora erano stati retti « ad interim ». I deputati Condiyas, Manettas, Missitomasu, sono stati eletti rispettivamente Ministri della Guerra, dell'Istruzione e della Previdenza Sociale. Essi hanno prestato giuramento oggi stesso.

Consensi e dissensi

Un esempio

Un Comunicato del Partito ha dato notizia della espulsione dal fascismo « per grave indegnità politica » dell'avvocato Paolo Ferruzzi, Direttore dell'Istituto di Credito per la Cooperazione. La motivazione del provvedimento ci fa sapere che nell'ora più critica del fascismo questo signore manteneva contatti con gli oppositori.

Il provvedimento di Farinacci incontrerà il plauso unanime del fascismo che non può tollerare nel suo seno uomini di fede oscillante ad ogni mutare di vento. E' un esempio solenne di quella intransigenza che dev'essere usata, prima che contro gli avversari esterni del partito, in confronto degli stessi fascisti, gregari o capi che siano. Un esempio che dev'essere seguito in tutti i casi in cui si hanno prove di quelle improvvise crisi di coscienza o di quegli « sbandamenti » che nei momenti critici della lotta politica spuntano qua e là come una flora da palude. Dice Mussolini nel suo « Elogio ai gregari » che la politica va considerata « come una milizia o combattimento » e noi affermiamo, appunto per questa concezione fascista della lotta politica, che nessun fascista può permettersi il lusso di mantenere contatti amichevoli con uomini dell'opposizione o di convivere con essi nel loro ambiente. In questi casi, occorre intervenire prontamente e stroncare il male alle radici per difendere il fascismo da ogni contaminazione.

L'intransigenza, intesa nel senso di non permettere qualsiasi degenerazione o, comunque, una attenuazione dello spirito fascista, è la qualità più nobile e più feconda del fascismo.

Quando un partito, ovvero una idea, cominciano a transigere, l'ora della decadenza è per essi fatalmente suonata.

Il fascismo ascende, non decade.

Applausi a Baldwin

Il discorso Baldwin ha provocato grandi entusiasmi nel campo dell'opposizione antifascista. A leggere alcuni commenti di giornali nei quali si tenta di istituire dei confronti tra l'atteggiamento del « premier » inglese e la tattica di Mussolini, c'è da concludere che ormai la malattia mentale di cui soffrono i nostri avversari non presenta possibilità alcuna di guarigione.

Vediamo. Un ultra-conservatore, Macquisten, aveva presentato alla Camera dei Comuni un bill secondo il quale gli iscritti alle Trade-Unions che erano stati, fino ad ora, sottoposti a contribuzioni pecuniarie a scopo politico, salvo una contraria dichiarazione scritta, da ora innanzi non ne sarebbero stati più tenuti salvo, da parte dei singoli, una esplicita dichiarazione favorevole. Situazione, dunque, completamente diversa; anzi inversa. La proposta si ispirava a criteri di classico liberalismo. Ma Baldwin, dichiarando che il provvedimento mirava a stroncare un'arma della classe operaia e avrebbe turbato la pace sociale, ha fatto seppellire il bill. Ragione per cui i giornali aventiniani si sono precipitati a fare un grande elogio del « premier » inglese, raffigurandolo come il luminoso campione di quel l'autentico conservatorismo che accetta e difende le conquiste liberali (?) del secolo XIX, mettendogli di fronte la reazione aperta contro i diritti popolari e le organizzazioni proletarie che sarebbe la sintesi della politica sociale del fascismo.

Lasciamo andare tutto quello che in tali affermazioni c'è di falso e di bugiardo intorno alla politica del nostro Governo e che costituisce la consueta diffamazione contro l'Italia e guardiamo alla sostanza dell'artificioso confronto.

Baldwin, diciamo noi, fascisti, ha fatto benissimo ad opporsi al « bill » per la semplicissima ragione che in Inghilterra, fino a questo momento, le contribuzioni a scopo politico raccolte dalle Trade-Unions non hanno servito ad alimentare la lotta contro... l'Inghilterra. Ma stiano certi i troppo zelanti lodatori del primo ministro inglese che se le organizzazioni labouriste si mettessero un giorno o l'altro sulla strada già gloriosamente battuta dalle nostre scarlatte Camere del Lavoro, socialiste o comuniste, e cominciassero quella guerra ad oltranza contro il proprio Paese che dal '19 in poi fu condotta in Italia contro l'Italia, allora, stiano certi, l'ottimo Baldwin metterebbe da parte ogni scrupolo costituzionale, riesumerebbe e varerebbe il « bill » Macquisten e non stenterebbe a sequestrare in blocco il patrimonio di una organizzazione divenuta pericolosa alla vita nazionale. In questo caso, l'equazione sarebbe perfetta: Baldwin starebbe a Mussolini, come l'Italia all'Inghilterra.

Oggi, i casi sono diversi e non è detto, anzi è il contrario, che le condizioni del mondo del lavoro inglese siano migliori che in Italia.

Ipse

Notizie brevi

PER SOLENNIZZARE il 25.o anno di regno dei Reali d'Italia, il Consiglio amministrativo delle Case popolari di Milano ha deliberato di costituire una nuova sezione intitolata all'augusto nome della Regina, onde fornire alloggio ad affitti minimi a famiglie sfrattate più bisognose e con numerosa prole.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO on. Mussolini ha ieri ricevuto il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, il ministro Federzoni ed il Governatore di Rodi.

UN MILIONE di lire verrà posto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a disposizione del Governo Nazionale per un'opera di assistenza sociale, in occasione del 25.o anniversario dalla incoronazione di S. M. il Re.

LA COMMISSIONE TECNICA per il miglioramento dell'agricoltura, si è riunita ieri a Milano. Il presidente onorario comm. Arnaldo Mussolini ha rivolto ai nuovi membri ed agli intervenuti un caloroso saluto. Il presidente effettivo Ferraguti ha svolto la relazione sull'attività della Commissione.

UNA SCOSSA di terremoto è stata avvertita ieri a Nicosia. Nessun danno.

ETERNO FEMMININO

A mia madre

L'esclamazione di Wolfango Goethe viene spontanea alle labbra pensando alla pagliacciata che ogni giorno ci ammaniscono i diversi comitati per il suffragio alla donna. Noi, che scriviamo, presumiamo di avere una mentalità libera ed equilibrata almeno quanto quel la che posseggono certi Titi Manli dei vari settori dell'elicicio parlamentare i quali oggi si affannano, destati dallo stridio delle sacro oche capitoline del suffragismo italico, a difendere... l'ara della concessione del voto amministrativo al sesso gentile, insidiato dalla boc ciatura clamorosa agli Uffici della Camera.

Si sentenzia che la civiltà moderna deve gran parte della sua fortuna alla mirabile divisione del lavoro. E certi feticisti del suffragio, cominciano ad attuare questo principio mescolando gli scopi nelle attribuzioni sociali. Lasciamo stare le sentenze della scolastica e le preoccupazioni dei Santi Padri per i quali la donna era « instrumentum diaboli et voluptatis ». Non porgiamo orecchio alle insinuazioni dei figli di Esculapio che la donna è tale per la funzione della sua femminilità. Si trascuri anche Platone, che di amori platonici discorreva molto meno che non le nostre sartine sentimentali e le nostre domestiche accalorate un po' dalla vampa del fuoco e più dall'audacia... tattica delle ordinanze in libera uscita; quel Platone che ebbe la matta idea nella sua Repubblica di mettere le donne alla stregua della modernissime macchine incubatrici. Bando a tutta l'anticaglia che può impacciare la nostra anima in questa breve corsa nell'attività sociale e fisiologica del bel sesso.

Sani e sereni, andremo a cercare il perchè ed il come delle rivendicazioni femminili.

Femministe e non femminili. Un acuto osservatore tedesco uscì fuori con un paradossale giuoco di parole che in fondo riflette, come la luna nel pozzo, lo spirito della questione. Si parla di emancipazione della donna: bene. Ma si cerca l'emancipazione della donna senza preparare la donna alla sua emancipazione. La donna, la nostra donna specialmente, non è preparata socialmente. Se è fuori luogo scalfire sugli epitaffi delle nostre compagne il motto latino che « visse casta e filò la lana », non è ancora esaurita la missione che un grande macellaio geniale, Napoleone, diceva appartenere alle madri, le quali sulle loro ginocchia preparano lo avvenire delle Nazioni. L'offensiva antifemminista si è sferrata contemporaneamente in Inghilterra, la terra classica del suffragismo, e nell'Italia, la più restia ad accettare il nuovo verbo dell'irredentismo politico.

E poichè il tema delle donne assise sugli scanni municipali e del parlamento ha buona stampa, non possiamo esimerci dall'esaminare le « ragioni ideali » della « questione sociale » del voto alle donne. Michele Bianchi ha parlato di « ragioni ideali ». Da qualche tempo a questa parte, l'ideale è sceso dal cielo dove lo aveva relegato il sospiro languido degli amanti infelici e si è accoccolato alle calcagna delle più elementari e spesso spicciole necessità morali e fisiche della nostra travagliatissima umanità. Quindi l'ideale si è scisso sezionandosi in tanti scompartimenti... riservati ai vari ideali particolari.

Senza ombra di irriverenza, cataloghiamoli con gli attributi più o meno trascendentali che l'inforiano per adattarli alle esigenze della nostra chiacchierata. L'ideale del Travet si concreta nella clemenza di De Stefani; quello del pacifico borghese botteguio s'identifica con la libertà di commercio; l'ideale del padrone di casa coincide con l'altalena dei fitti; il marito sogna il miraggio di una fedeltà oltre che fisica, morale; il soldato di riportare la pelle; l'Aventino, infine, di tornare nella buvette montecitoriale senza avere la taccia di sbafatore e di portoghese.

Turati, forbendosi la bella barba brizzolata, dirà, per esempio, che l'ideale per l'Aventino, ma poichè Montecitorio in linguaggio oropatico è sempre tra i colli della capitale, si trasporti pure il secessionismo unitario nell'aula sorda e grigia del Basile.

Con un'elasticità di ideali così alla portata di mano, M. Bianchi non ha voluto azzardarsi a specificare la ragione ideale per eccellenza. Ha fatto bene. Le donne avrebbero colto, lui cavallerescO, le castagne calde con la zampa di... Michele.

Ragioni ideali che militino immediatamente a favore della concessione del voto alla donna, non ce ne sono. Appunto Bianchi non le ha citate.

Si è fatto della rivendicazione femminista una questione sociale. Altro errore. Se ci meravigliamo pensando come potevano i nostri avi indossare corazze di acciaio senza sforzo, mentre l'umanità di oggi adotta la più scollacciata delle fogge di moda, dovremmo domandarci se quei vecchi, sorgendo dalle tombe, togliendosi dal capo l'elmo pesante, non si gratterebbero, oh! il Galateo, la veneranda cervice pensando come noi si possa sopportare il peso delle nostre iperboli sociali.

Questione sociale il voto alla donna? Errore. Nella questione sociale la presenza femminista è un episodio. La questione sociale, la vera, quando non si risolve con gli espedienti politici a tempo opportuno, si fa strada da sè malgrado il piombo della polizia, gli esili e le carceri. Va avanti forte della improrogabile necessità della soluzione la quale non si può procrastinare senza che l'organismo sociale non si arresti e minacci rovina.

Non si pensa senza ridere allo sciopero della fame intentato dalle leaders del movimento suffragista inglese. Ma è questione questa: nervi malati e debili... Nevropatia ed isterismo, che attentano la pace della donna che è, secondo un parere riportato dal Mantegazza, un'eterna malata che posa dall'esoso tributo alla natura alla maternità, all'allattamento, all'educazione della prole, ecc.

Nell'ordine del giorno del Congresso femminista tenuto a Roma nello scorso maggio, c'era un comma, tra l'altro, che fu trascurato poichè la discussione dei primi articoli aveva assorbiti i pochi giorni di chiacchiere destinati ad inaugurare l'era nuova della marcia femminile.

Il comma parlava sulla: Maternità legittima ed illegittima e sull'educazione dei figli.

Il Congresso non ha discusso sulla maternità. Come potevano farlo donne sterili che non sanno e non seppero la legge della natura e non sentono la poesia ineffabile di un seno turgido che trasmette in una creatura, generata dall'amore, la vita liquida che la farà forte, sana, felice.

Un Congresso di « ventre » poteva discutere argomenti più bestiali: cura dei cani, allevamento di pappagalli, miglio per verdoni e di tutto il giardino zoologico, croce e delizia delle vecchie zitelle rancide e velenose. Ma di maternità mai. Solo una donna, una senatrice del Nord, disse: « Ho due figli a casa eppure sono qua ». Una donna del popolo, ma di quello donne che hanno creditato dalla donna dei Gracchi, l'onestà, la fierezza e l'amore dei figli, com mentò: « Se sta lontana da essi se ne cura poco ».

L'emancipazione... elettorale è una burletta di pessimo gusto. Una « pochade » parigina, che offende, fuori dalla gazzarra di Montmartre, l'umorismo salace alla Hennequin. Largo alle donne!

E dalla platea la risata comica spegne il ridicolo della farsa dilettevole e poco seria.

Cosa hanno fatto queste donne senza marito? Hanno gridato. Gridare è una buona cosa per richiamare l'attenzione degli scapoli restii, ma allora entriamo in un campo commerciale di pura speculazione reclamistica che nulla ha che vedere con la redenzione, questione sociale, suffragio, ecc.

Dal vagito della maternità sospirata, alla gioia di un figlio forte e onorato, c'è per la donna la necessità di vivere mille anni per essere amata, venerata, benedetta. E se dovessi tessere a mia madre il più grande degli elogi, io direi: « Soffri per me tutto, per nulla farmi soffrire ». E lei sorriderebbe con il sorriso buono e dolce di tutte le mamme buone e risponderebbe con la sua voce cara una parola di benedizione e di augurio: « Figlio mio sii felice! ».

Ed allora vien da domandarsi se tra la lapide latina e la scheda elettorale tra le mani muliebri non ci sia l'abisso che separa la Donna dalle donne.

Tutta la questione sta nella « D » maiuscola, il resto non importa. La « ragione ideale », on. Bianchi, sta tutta lì, convincetevi.

Cosmo Zanframundo

LETTERE LIBICHE

Il Porto di Bengasi ed il Mediterraneo

(Nostra corrispondenza particolare)

BENGASI, marzo.

Il complesso di opere valorosamente e giustamente bandite da benemeriti di questa Colonia Cirenaica, sta avviandosi a sicura realizzazione.

E' arduo il compito di chi vuole studiare, o per lo meno, dare uno sguardo a questa Colonia in tutti i campi della sue attività.

Eppero, la nostra elasticità intuitiva ed osservatrice di nazionalisti, può in qualche modo dare ai lettori del « Giornale del Friuli » un'idea chiara su ciò che riguarda questa Colonia, soltanto ora avviatasi alla realizzazione dei suoi sogni.

La Cirenaica, meno fortunata della sorella Tripolitania, per un complesso di svariate caratteristiche etniche e topografiche, si trova oggi, in rispetto alla Tripolitania, in condizioni di inferiorità economica e progressista.

Anzitutto, perchè la Tripolitania è, per il suo territorio fertile, già avviata alla sistemazione agraria e poi perchè la Tripolitania commercialmente sente forte l'influenza delle floride Colonie del Mediterraneo occidentale ovvero della Tunisia e del Marocco e delle importantissime tre carovaniere che le fan no capo.

Qualcuno può obbiettare che la Cirenaica, avendo vicinissimo l'Egitto, potrebbe avere, per riflessione, vantaggi economici grandissimi. Dimostreremo che tale obbiezione è errata, perchè l'Egitto, quantunque vicinissimo alla Cirenaica, teme sempre le razzie senussite, più frequenti proprio nel territorio interno orientale della Cirenaica (Giarabub) e poi, perchè fatta eccezione di un esiguo commercio di manufatti, l'Egitto non ha traffici con la nostra Colonia cirenaica, nè diretti e nemmeno di transito.

Perchè?

Perchè la Cirenaica non ha un porto sicuro e fornito di mezzi adatti per un commercio, che dovrebbe essere florido. Ora Bengasi, principale centro cirenaico, avrà il suo porto.

Il problema complicato, risolto felicemente dal Governo Nazionale e per esso da S. E. Di Scalea, con provvedimenti decisivi o veramente pratici, può quindi avere felice soluzione.

Avremo quindi un incremento al commercio cirenaico ed anche nazionale, perchè Bengasi sarà porto d'assorbimento del commercio levantino e dell'Oriente del Mediterraneo e, a sua volta, creerà una fonte di irradiazione commerciale verso il bacino occidentale Mediterraneo.

Questo è il fondamentale postulato, per cui il Governo nazionale ha voluto una soluzione degnamente adeguata.

E finisca una buona volta l'eterno pessimismo italiano per i problemi coloniali!

Si può discutere comodamente seduti ad un tavolino da caffè sui proclemi coloniali... Si può scrivere frottole su frottole, ma la realtà pura, semplice, è nella fattività di opere; nel fervore del lavoro, nella volontà e nel sacrificio di chi vive in Colonia; di chi ha dissodato le zolle aride, ha creati canali irrigui, ha fatto snodare per chilometri le ferrovie, ha innalzato palazzi e create città... In una parola: il problema coloniale deve essere trattato da chi abbia vissuto in Colonia, ed abbia dato le sue goccie di sudore e di sangue.

L'Italia è una potenza marinara ed agricola. La colonizzazione è bisogno per questi due fattori di potenza.

Per l'Italia la colonizzazione è problema di vita e di prosperità.

Noi, giornalisti, che viviamo in colonia, sentiamo fortemente compresa la nostra coscienza a questa scuola di forza e di realtà e, quando leggiamo sulle colonne di qualche giornale regnicolo articoli inerenti le Colonie, ci avvediamo subito se l'autore ha vissuto ed ha lavorato in Colonia, non si può mascherare e nè si può mistificare. Abbiamo troppo abbronzato il viso!

Formare una coscienza coloniale italiana, attraverso una cultura saggiamente propagata; riportare il giornalismo nazionale ad una serietà d'intenti in tale materia! Questo il mezzo efficace per preparare un'Italia forte nel Mediterraneo.

E, volendo ritornare all'argomento iniziato, sarà bene convincersi che la Cirenaica, saggiamente governata da S. E. il generale Mombelli, ha ripreso il suo ritmo normale. Le truppe, con le recente operazioni di rastrellamento, meravigliosamente condotte da valenti ufficiali e sotto la direzione personale di S. E. il generale Mombelli, hanno dato il colpo di grazia al senussismo sconvolto.

L'altopiano cirenaico fertile in massima parte, è ritornato al rigoglio mercè il lavoro degli indigeni che, tranquilli sotto la nostra tutela, hanno portato i campi ad uno stato di ricca promessa di raccolto.

Si vuole essere ancora pessimisti?

Non credo, e sarebbe meglio che tutti gli italiani si convincano che l'espansione coloniale italiana è una realtà innegabile, sicura breccia nel mondo, per una grande Italia imperiale!

Ruggero E. Russo.

I nostri uomini di valore

Un insigne glottologo udinese: Luigi Pio Tessitori

V'è in tutti gli uomini, e specialmente negli italiani, una qualità che chiameremo difetto grave, se si potesse includere tra quelle che si possono correggere. Vogliamo dire la costanza con cui ci ostiniamo ad ignorare i meriti dei nostri luoghi e il valore dei nostri uomini. Come avviene per le bellezze naturali o d'opere d'arte, davanti a cui si passa senza osservare, e anche senza notare, così ci accade d'ignorare per lo più opere ed attività di uomini che portarono un potevole contributo nel campo della scienza e della conoscenza umana. E fanno opera altamente meritevole di elogio, coloro che con la parola e con gli scritti contribuiscono a portare in luce i valori nascosti od ignorati.

Tale opera fece appunto il prof. Attilio Bonetto con la sua lettura tenuta recentemente all'Accademia di Udine, su Luigi Pio Tessitori.

Accenniamo ai punti principali della lettura, quelli cioè che mettono in rilievo l'opera varia e complessa, talvolta impenetrabile al profano, dell'insigne glottologo udinese che, ancor giovanissimo, aveva fatto parlare di sè in modo lusinghiero, non soltanto nella ristretta cerchia dei linguisti italiani, ma anche fuori della patria nostra e soprattutto in Inghilterra.

« Nato a Udine il 13 dicembre 1877, aveva mostrato fin da giovanetto una particolare inclinazione allo studio. — Era un ragazzo singolare — scrive un suo condiscepolo liceale, il dott. Giacomo Margreth — diverso dalla maggior parte dei compagni; io ricordo benissimo nel suo carattere, che noi definivamo strano, perchè ci parlava d'ideali e di sogni e già fin d'allora ci dipingeva le belle contrade che neppur lui conosceva di fatto, ma che vedeva nella immaginazione ». — Si appartava volentieri dai clamori allegri degli studenti ed impiegava tutto il suo tempo nello studio, specialmente dei linguaggi. L'India nella sua suggestiva bellezza, nella gloria dei suoi capolavori letterari, da poco tempo nota agli studiosi europei, si manifestava al giovane scienziato in tutta la sua sfolgorante magnificenza. Quel popolo infatti aveva dimostrato come in ogni campo della sua attività intellettuale avesse potuto espandersi e produrre i frutti più meravigliosi. Con il Veda la sua prima poesia, fin dal secondo millennio a. C. aveva in molti e svariati inni celebrato le forze della natura, tutte variamente personificate e, con i Brahmana, letteratura sconfinata, aveva architettato il più vario e complicato rituale che ci sia dato conoscere. Con le Upanisad avea tentato di penetrare l'oscuro mistero dell'essere. Le due grandi epopee, il Mahabharata ed il Ramayana che sommano insieme 125.000 strofe, i 18 lunghissimi Purana in cui i miti religiosi sono ancora più largamente trattati, ciò tutto che non trova confronto nella letteratura persiana, ebraica ed occidentale, la grammatica studiata nelle sue intime particolarità, la lessicografia, la novellistica, il diritto che i codici di Manu e di Kantilya ci hanno trasmesso nella esatta determinazione di organismi sociali e politici, la poesia sia essa gnomica o romantica o drammatica, ci dicono quali vie abbia percorso il pensiero indiano nell'alta manifestazione del suo efficace valore. La mente del giovane studioso, anelante verso i nuovi orizzonti luminosi del sapere, si trovava perciò dinanzi alla più grande e svariata letteratura religiosa, alle concezioni filosofiche più diverse, ad un'epica smisurata, ad una drammatica multiforme ed efficacissima, tutto manifestato in India in tali proporzioni e con tale profondità da rendere attonito questo nostro pur vecchio occidente così geloso delle sue antiche civiltà e così orgoglioso delle sue glorie presenti. Di fronte ad un campo così sterminato d'indagine, era necessario che il Tessitori fissasse un limite nella sua attività, per non disperdere le sue preziose energie, e si rivolse allo studio dei linguaggi neo pracritici e neo-indiani in genere. Ma fin dall'inizio degli studi universitari, intrapresi a Firenze, nel 1906, sotto la guida di Paolo Emilio Pavolini, occorreva battere la via maestra e soffermarsi alquanto tempo al sanscrito, base indispensabile per ogni ulteriore investigazione degli infiniti dialetti indiani, le cui caratteristiche gli sarebbero apparse più facilmente perspicue per la sicura preparazione. Nel 1910 conseguiva la laurea e pubblicava, dopo un anno di perfezionamento, sempre sotto la guida del Pavolini, la sua tesi il « Ramacaritamanasa », studio comparativo del grande poema Indico di Tulasi Dasa e il Ramayana di Valmiki, lavoro che ripubblicato in inglese gli meritò le lodi del più grande orientalista, il Grierson, il quale raccomandava agli studiosi dei linguaggi pracritici indiani l'opera del Tessitori, modello di metodo e d'indagine. Dopo un soggiorno a Firenze, dove il Tessitori esaminò più che trecento manoscritti, nella Biblioteca Nazionale, nei diversi dialetti Hindù, Gujarati, Rajasthani, Marathi, Bengali, ecc., il Grierson credette opportuno di proporre al Governo inglese il giovane friulano per la edizione, traduzione ed illustrazione delle cronache medievali di vari Stati indiani e dei poemi bardici, impresa colossale e direi quasi temeraria, per la quale non s'era trovato fino allora alcuno, neppure tra i più illustri indologi e tra gli stessi indiani, che si assumesse così arduo incarico. Il 24 marzo il nostro studioso partì da Napoli alla volta dell'India, terra dei suoi sogni, colla speranza nel cuore di nuove conquiste scientifiche, con la visione serena di un mondo fantastico che lo avova tutto preso, negli ultimi anni, col fervore di un apostolo che va in cerca di nuove mete e di maggiori trionfi. Giunse a Bombay l'8 aprile e la prima impressione che provò nello sbarcare nella terra vagheggiata con tanto desiderio è quella di essere davvero in un paese fantastico dove tutto è colossale ed esagerato per noi europei, se ogni cosa non fosse invece perfettamente intonata coll'ambiente in cui si trova. Dopo un soggiorno a Calcutta di circa tre mesi, necessario per gettare le basi dell'opera sua futura e prendere i necessari accordi colle autorità inglesi ed indiane, il Tessitori partì per Jodpur, che stabilì come quartiere generale delle sue spedzioni e delle sue imprese scientifiche, città meravigliosa, dai bellissimi edifizi di arenaria, abitata da una moltitudine variopinta, piena di canti di vaghissime fanciulle dalle vesti di seta, ricche d'oro e di ornamenti. Il lavoro, incominciato con un entusiasmo indescrivibile, proseguiva instancabilmente nella splendida capitale del Marwar, con l'esplorazione, talvolta anche archeologica, per raccogliere il ricchissimo materiale linguistico epigrafico che doveva servirgli per le sue ricostruzioni storico-glottologiche. E' assai interessante seguire il Tessitori nelle sue vicende così ben descritte nel suo diario indiano (che mi auguro possa essere presto pubblicato per l'ammirazione degli studiosi ed anche per coloro che si dilettano semplicemente di avventure di viaggio), con quanta alacrità e con quale sagacia abbia saputo cattivarsi l'animo degli indiani il più delle volte diffidenti verso gli europei ed acquistarsi la fiducia dei più dotti indigeni, sì da avere libero accesso nelle biblioteche delle chiese e dei conventi, raramente aperti agli stranieri, nei sontuosi palazzi dei maharaja, da alcuni dei quali fu onorato della più viva e sincera amicizia. Dopo un breve soggiorno a Bikaner e a Jaipur, il Tessitori fece ritorno a Calcutta nel novembre 1914 per riferire alla Società Asiatica circa il risultato delle sue ricerche e dei suoi studi. Nel dicembre è di nuovo a Jaipur. Il 3 gennaio 1915 riceve la terribile notizia della morte del fratello suo, avvenuta per un fatale accidente sulle nostre Alpi Carniche. Le note del suo diario hanno accenti di profondo accoramento e di dolore sovrumano, solo raddolcito dalla sua fede di credente e dal pensiero della bontà e della rettitudine del fratello, spento in così giovane età. La sventura se lo accascia per qualche tempo, gli fa trovare poi nuova lena poichè, egli pensa, lo spirito del fratello gli è vicino, lo incoraggia e lo incita al lavoro. Pur fra gli agi e la vita lussuosa e fastosa alla Corte del maharaja di Bikaner, il Tessitori non dimentica la Patria lontana ed i suoi cari. Di tanto in tanto il suo pensiero vola nostalgico tra gli affetti veri e profondi della famiglia, si preoccupa delle sorti d'Italia e vorrebbe ritornare alla sua terra natale, se un bisogno imperioso non lo trattenesse laggiù per continuare le sue indagini e portare a compimento la sua opera monumentale. Lo studioso persegue con immutato ardore il suo lavoro, la mollezza del clima e la vita lussuosa dei principi indiani, presso i quali trova ospitale accoglienza, non lo seducono; da un paese all'altro, di città in città, egli prosegue l'opera sua di scavi, di raccolta d'avanzi archeologici, di monete, di manoscritti, di poesie, di opere filosofiche, interpretando e traducendo con una celerità e con una precisione, da rendere attoniti gli stessi dottissimi indiani. Nelle sue peregrinazioni scientifiche dal Rajputna al Penjale al Marwar, fatte ora in treno, talvolta a dorso di cammello o di mulo, costretto il più delle volte ad attendarsi nell'aperta campagna, è l'opera sua di scienziato e di studioso, senza mai lamentarsi dei disagi, col pensiero fisso alla meta che voleva raggiungere ad ogni costo, ed alla patria che anelava di rivedere dopo così lunga assenza. Il 17 aprile 1919, dopo cinque anni di lavoro diuturno e febbrile, s'imbarcò a Bombay per fare ritorno in Italia. Dopo quattro mesi di soggiorno in Patria, ristorate le sue energie e riavutosi in parte del grave colpo per la perdita della madre adorata, partì una seconda volta e doveva, purtroppo, essere l'ultima, per l'India, ove sbarcò il 1° novembre. Le ultime note delle sue memorie, datate da Bikaner il 5 novembre 1919, sono un'esplosione di sentimenti dapprima repressi, di gioia vivissima per rivedere la terra delle suo conquiste scientifiche, dell'opera sua onesta ed assidua, per la pace e la solitudine che avrebbe goduto fra i suoi libri. « Oh, potessero — egli scrivo — i pochi mesi che ancora mi restano da passare fra queste mura, diventare anni! ». E come si è avverato, purtroppo, il suo desiderio: ammalatosi di polmonite, forse per gli strapazzi del lungo viaggio, non ostante le amorevoli cure di una famiglia inglese a cui il nostro scienziato era legato da sincera amicizia, si spense il 22 novembre ed i suoi resti mortali furono sepolti, con ogni onore, religioso e civile, nel cimitero di quella città. Così scomparve dall'orizzonte della scienza indologica una giovinezza fiorente, un campione di prim'ordine, animato dalla purissima fiamma della più nobile idealità, nella terra vagheggiata dei suoi sogni di fanciullo, alla quale aveva dedicato i suoi tesori d'un'attività prodigiosa, ardente italiano della cui opera la Patria si compiace ed ancora più avrebbe potuto rallegrarsi, se la sua vita preziosa ci fosse stata conservata più a lungo.

Ma sembra che per un fatale destino, molto spesso, ad uomini e pensatori s'infranga la loro robusta fibra, prima che essi possano giungere alla meta delle loro aspirazioni e dei loro sogni. E' recente la perdita dell'illustre egittologo inglese lord Carnervon, il famoso scopritore ed illustratore della tomba di Thunta-ka-mon, proprio in quella terra dalle cui viscere voleva rimettere alla luce la storia millenaria di quel popolo, per gran parte ignota. E l'India, appena da qualche secolo nota all'Europa, solo in piccolissima proporzione, nella sua storia, gelosa forse che venissero a lei strappati i segreti della sua sapienza, delle sue civiltà e delle sue religioni, ha voluto stroncare un sogno, interrompere un'attività meravigliosa e privarci di uno dei nostri migliori studiosi ».

Il prof. Bonetto, nella seconda parte della sua conferenza, parlò in particolare delle opere del Tessitori, con un interessantissimo commento, valida guida alla conoscenza di tali importanti studi.

Facile riesce comprendere l'alto valore del Tessitori nel campo scientifico, attraverso l'esposizione del prof. Bonetto, che è lui pure valente studioso della letteratura orientale.

La sua apprezzata lettura sull'insigne glottologo udinese sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia.

Rievocando la grande guerra

Un'ora tragica a Stevenà

(da « La Marmitta » del 28 aprile 1918)

Non c'è pagina della nostra grande guerra in cui non sia stato scritto per la gloria della Patria un rigo dal nostro Reggimento.

Non c'è trionfo di sacrificio cui non abbiano preso parte i nostri soldati segnati dei colori della fede e della speranza, e non c'è dolore cui essi non vi abbiano partecipato con lo strazio dell'anima che sapeva le vittorie.

Quando noi fummo chiamati al di là del Tagliamento, (eravamo appena scesi da Corite che venti giorni di lavoro avevano reso fortezza) per fermare l'orda nemica ebbra di distruzione e di conquista, guidata dal suo odio secolare verso la nostra terra di sorriso, già martoriata dal loro infame governo, noi siamo corsi alla difesa colla nostra bandiera che sventolammo fugando ed inseguendo il nemico sulla petraia del Carso, ed abbiamo spiegato una muraglia di petti generosi, la cui fortezza non era data dal numero, ma dalla coscienza del dovere.

Voi certamente ricordate quei giorni di tragedia.

Devono passare davanti ai vostri occhi, come immagini avvolti in veli di dolore e di mistero, quelle ore vissute di ansia spasmodica.

Monte Ragogna, Pinzano, Lestans, Polcenigo, Stevenà, Conegliano, il Piave! Cammino di gloria e di dolore, percorso con l'eroica 33ª Divisione.

Un giorno le future generazioni definiranno con queste due grandi parole la storia di quei giorni, e avvolgeranno di un'aureola di riconoscenza i prodi che palmo a palmo difesero il sacro terreno della Patria, segnandone il cammino di sangue, perchè indicasse la via del ritorno, come il fuoco illuminante la notte al popolo ebreo, che lasciava la terra della schiavitù per tornare alla patria eletta.

Stevenà!

Vi arrivammo la mattina del 7 novembre.

Nel paese le donne, i vecchi, i fanciulli erano presi dalla costernazoine e dal dolore per il nemico vicino. Ci salutavano con l'invocazione di resistere e di non abbandonarli in quell'ora così grave e così straziante. Il nostro labbro aveva parole di conforto e speranza. Un velo di pattuglie stava, più che alla difesa del paese, ad osservare il nemico incalzante con forze smisurate.

L'ora dell'abbandono era vicina.

Nella piazza, era quasi il mezzogiorno, si presentò al nostro Colonnello il Curato del paese. Una figura di prete che aveva l'occhio buono ed onesto. Con voce quasi spezzata dal pianto gli disse:

« Signor Colonnello, prevedo che fra poco il mio povero paese sarà in mano del crudele nemico. Io ho delle donne e degli innocenti fanciulli, che io devo difendere in questi momenti di dolore. Mi dia lei un consiglio per poter salvare queste creature innocenti...

« Le giuro però, che prima che il nemico torca un capello ad uno di questi, passerà sul mio corpo... ».

Un singhiozzo spense quelle parole di santità.

Il Colonnello, commosso, rispose:

« Il paese sarà difeso fino all'estremo; ma nel caso il nemico riesca ad irrompere, raduni tutta la sua povera gente nella chiesa e là attenda il nemico. Se dovessero irrompere, lei si presenti sulla porta della Casa della preghiera e gli parli così: Il mio popolo debole ed inerme si è radunato attorno all'altare di Dio; in nome di Cristo e della Civiltà io vi prego non gli sia fatto alcun male... ».

Il prete se ne andò senza parlare! I singhiozzi glielo impedivano.

Ma, in poco tempo, si vide la chiesa affollarsi di donne coperte di veli neri, di vecchi e di fanciulli.

Un mesto e tristo canto di preghiera, modulato dal dolore, si sentì passare nell'aria con l'eco lontana del crepitare delle mitragliatrici.

Nel combattimento vedemmo Stevenà scomparire e ci sembrò una figura immensa accasciata alla terra in catene, invocante di non tardarne la liberazione.

Più nulla.

Quando ritorneremo a quel paese gentile, quanto pianto ci sentiremo raccontare!

Il nemico fu tristo ed inumano nei paesi invasi, e le donne forse saranno state violate presso l'altare del Signore, i bimbi maltrattati, i vecchi percossi...

Ma il dolore e lo strazio degli innocenti grida vendetta a Dio e cadrà come saetta sui nostri crudeli nemici che hanno dimostrato di essere la vergogna del mondo.

FRIVLANI!
NELLE VOSTRE GIOIE E NEI VOSTRI DOLORI
NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTÙ CHE MUORE
FATE OFFERTE
PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA DEL FRIULI

Ringraziamento

Le Famiglie CHIARANDINI e MUSATO, ringraziano sentitamente tutti i buoni, parenti ed amici, che vollero intervenire ai funerali della loro amatissima

Maria Chiarandini

Comune di Bagnaria Arsa

A tutto l'8 aprile 1925 — ore 17 — è aperto il Concorso al posto di SEGRETARIO. Stipendio L. 8000; indennità di servizio attivo L. 500; indennità caro-viveri di legge.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio Municipale.

Il Sindaco **Ing. Gaspori** — Il Segretario Int. **Rag. Monico**

Cooperativa di Consumo

OSOPPO

I Soci sono convocati in Assemblea straordinaria che avrà luogo il giorno 29 marzo 1925 alle ore 13 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione Consiglio d'Amministrazione e Sindaci.
Approvazione Bilancio 1924.
Nomina Cariche sociali.
Relazione della Commissione.
Eventuali.

Il Presidente
De Simon Valentino

Cooperativa di Lavoro fra ex-Combattenti di Osoppo

CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA

I Soci della Società suddetta sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo domenica 22 corrente alle ore 10, presso la sede Sociale, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1924;
4. Nomina delle cariche sociali.

N. B. — A norma dell'art. 24 dello Statuto Sociale; in seconda convocazione l'assemblea delibererà validamente su qualunque degli oggetti posti all'ordine del giorno qualunque sia il numero dei presenti dopo trascorsa un'ora da quella indicata nel presente avviso.

Osoppo, 7 marzo 1925.

Il Presidente
Rossi Gregorio

Cooperativa di Lusevera - Micottis

I soci sono convocati in assemblea generale per domenica 15 corrente nella sala del signor Billin alle ore 3 pom. col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Approvazione del bilancio 1924.
Nomina delle cariche.
Varie.

Il Presidente
Sinicco Giovanni

ATTENZIONE!

Non fate acquisti prima di visitare la SARTORIA

Guido Molaro

Udine - Via Manin, 5

Vi troverete un bellissimo assortimento stoffe estive, e, malgrado i recenti aumenti di prezzo delle fabbriche, essa si attiene ai prezzi vecchi, contro ogni concorrenza.

Confezione garantita con massima accuratezza. Accetta commissioni anche con stoffe dei clienti.

PREZZI MODICI

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

VENDESI fabbricato libero rimessa nuovo 14 locali garage, scuderia, 3000 metri terreno coltivo-irrigabile prossimo tram Udine esterno. Rivolgersi geometra Piccini, Via Savorgnana, 14.

PIANOFORTI Italiani — Pianoforti Blüthner — Pianoforti d'occasione. Abelardo Zecchini, Via Leoncino, 35, Verona.

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi, presso Emporio Mobili, Via Teobaldo Ciconi, 2 B, (interno magazzeni Leskovich), Udine.

CERCHIAMO operaio ed apprendista sarto uomo. Rivolgersi: A. Basevi e F., Via G. Micesio, 33.

MIGNON. La nuova perfetta bicicletta a motore. Cataloghi, informazioni invia gratis Agenzia vendita di Sanvito al Tagliamento, Garage Via Altan.

VIVAI DOTT. DORIGO, Manzano, Viti innestate a L. 0.70. Gelsi astoni innestati a L. 3.50. Gelsini speciali per protogelso. Viti selvatiche a L. 0.20. Talee da innesto a L. 7 il cento.

VENDO « SPA » 23 sport, prezzo occasione. Perco, Via Manzoni 17, Gorizia.

MACCHINA E ATTREZZI per officina completa vulcanizzazione gomme automobili, vendesi d'occasione. Gasparutti, Via Rivis N. 22.

Piccole Storie Grandi

Sulla Via Grande

Ho socchiuso cautamente, stamane, la finestruccia che guarda sulla via.

C'era il sole, e l'onda tepente dei suoi raggi, mi diede l'impressione d'una magica, gigantesca carezza...

L'ho fissato con un desiderio violento, e folle di offerirmi ad esso, di smarrirmi e confondermi e annullarmi in quella sua gran luce, con un anelito supremo.

Poi, ravvedutomi, distolsi dal sole gli occhi abbacinati e guardai giù, la via...

Vidi dapprima solo una nebbia giallastra, nella quale vagabondavano dei globuli azzurri, come esseri derelitti e spossati nella ricerca affannosa d'una meta irraggiungibile. Poi, a poco a poco, la nebbia si diradò coll'assuefarsi degli occhi alla nuova luce e vidi, là, sotto la mia finestruccia, accostati al muro due uomini.

Due amici, sicuramente. Essi conversavano, ed io, dall'alto, li vedevo quali due macchie oscure spiccanti sulla via soleggiata. Le due macchie parlavano dissi. La loro voce giungeva fioca fino a me, lassù:

— Ti ho visto che c'era il sole, oggi, e sono uscito col proposito di godermelo, ansioso, bramoso, come una vecchia lucertola... Dissi a me stesso che alfine mi sarei rallegrato per tutta questa luce, per tutti questi colori, per questo tepore di primavera... Ma invece non è punto lieto, il mondo, neanche così, mi pare...».

— Ti pare! E' la tua malinconia che sempre t'accompagna... Tu pensi. Pensi troppo, ed il pensiero è un tarlo che rode, che rode... Se tu non pensassi...».

— Se non pensassi... Ho incontrato oggi, per istrada, un uomo. Procedeva a zig zag, maledettamente, con una fretta strana. Mi si avvicinò: aveva la faccia rossa rossa, il naso paonazzo, gli occhi come torbidi, velati. E mi urlò con voce rauca, improvvisamente, sì ch'io trasalii: «Le diedi un pugno, uno strappo, così, e la bocca emise acqua, acqua, acqua a flotti, a ruscelli, a fiumi!». Che diceva? Lo guardavo sballordito, incerto... Ed egli mi soffiò allora col suo alito puzzolento di vino, misteriosamente: «Non vi spaventate: era una «boccata d'incendio». Risi a quell'uscita, ed egli pure, proseguendo il suo zig zag, rise sgraziatamente. Mi ripresi allora: quell'ubriaco non doveva farmi ridere! Doveva invece amareggiarmi, quella sua miseria, la miseria degli uomini, poichè mille e mille altri uomini s'ubbriacano. S'ubriacano non solo col vino ma con tutto ciò che sa dare lo stordimento, che sa dare l'ebbrezza, che sa far gioire sia pure d'una gioia effimera e sa nella gioia, far trovare l'oblio. Ma poi risi ancora. Amaramente... ma risi. Poichè si ride talvolta, forse spesso, anche per compiere l'infame cosa necessaria: ingannare se stessi!».

— Te lo dissi, io, che...

— Guarda quella là...

Una figura dai colori vivaci avanzava sulla via. Giunta sotto la mia finestra, prese la forma d'un disco rosseggiante (il cappello d'una donna, certo...) Passò... Ed una delle macchie oscure schernì:

— Dipinta male, madamigella!...

— Lasciala... Taci...

— Ma...

— Sì, hai ragione. Sarò strano, sarò pazzo. Ma penso che s'ella si dipinge, significa che così crede di rendersi bella. Forse più bella. Ha la sua illusione, come ne abbiamo noi, e gode di essa, come noi godiamo delle nostre. Perchè disilluderla? Ne sentirebbe un gran colpo al cuore, e un vuoto terribile, uno smarrimento pauroso. E il suo bagaglio di amarezze ne aumenterebbe: forse quella disillusione sarebbe la fatale che provoca il crollo tremendo, definitivo... La vita è fatta d'illusioni. L'illusione è la vita. No, amico non togliere a nessuno l'illusione. Mai...

Tacque la voce. Poi riprese:

— Tu vedesti la faccia di quella donna. Vedesti «quella» donna. Io invece vidi solo due occhi luminosi. Ed intravvidi un'anima. E quegli occhi non formano un viso. Formano i visi. Perchè in quella donna io vedo specchiate tutte le donne: le accomuno nella luce di quei due occhi, in quell'anima. Così per gli uomini. Perchè penso che tutti hanno avuto una madre, che tutti hanno pianto, sofferto, gioito, sognato. Penso specialmente che tutti sono stati piccini, innocenti... Ed in questa comune culla sublime, nella quale tutte le differenze svaniscono, vedo giganteggiare l'anima bambina, pura, sublime... E penso che se quella purezza è stata gua stata, contaminata, si è perchè l'ha voluto la malvagità della vita. Così penso. Forse è ridicolo... E c'è di che ridere... E c'è di che piangere...».

L'altra macchia confessò:

— Oggi, tu folleggi!

Risé.

Anche l'altra rise, stranamente. Poi osservò:

— Vedi?... Io rido... Tu ridi...

— Egli ride...

— Sì, diciamo pure: Egli ride. «Egli» è il mondo, gli uomini tutti... Tutti sappiamo che morremo, che un giorno non vedremo più questo sole, questa luce, che non sentiremo più questo calore...

Scherzò l'altra macchia:

— Già. La morte è una cosa... vitale per l'uomo. Più vitale di così... si muore!

Ma la prima, indifferente al curioso gioco di parole, continuò:

— Ridiamo: Ed è spiegabile per chi crede all'al di là. Ma ride pure chi non ci crede. Si dimentica, capisci? Si dimentica la morte e si ride... Quante amarezze! Ecco: vorrei dirti il tumulto di pensieri e di passioni che c'è in me e mi sconvolge e mi tormenta... Invece, non posso. Non posso perchè le mie parole come tutte le parole, sono fredde, troppo fredde. Perchè sono convenzionali. Per esprimere la passione bisognerebbe urlare follemente rauchi suoni fremebondi; per esprimere il dolore bisognerebbe mugolare non parole ma suoni selvaggi dettatici dagli strappi dilaceranti il cuore, nello spasimo; per esprimere la gioia basterebbe la sincerità del riso, la dolcezza voluttuosa del pianto soave.

Così, per tutto ciò che avviene nel nostro «io». E saremmo dei pazzi, forse... E' pur atroce questa impossibilità che ci rende schiavi e ci disgusta! Ed è tanto forte, talvolta, il bisogno di dare libero sfogo alla piena dei sentimenti, di considerarle per voler ridere, piangere, soffrire assieme a noi, anche gli altri. Così facile veder ridere quando noi ridiamo, ma quando piangiamo, no, non piangono gli altri, e se piangono, lo fanno più spesso con gli occhi solamente. Allo stesso istante che il loro cuore ride ed esulta... Penso, anche, che ai tempi dei nei e dei minuetti, uno sguardo, un sospiro, sapevano forse ancora dire tutto... Non ora... Siamo troppo «evoluti»... ormai...

Tacque. L'altra macchia non rispose, ma osservò compiacendosi:

— Oh, che bel profilo! Come mi guarda!

— Quella là? Ma se guarda me!

— Ma no...

— Ma sì!

Le due macchie macchie oscure si spostarono, descrivendo una curva studiata sulla via ebbra di sole, di luce, e giunsero dinanzi alla macchia femminile che aveva provocato quel piccolo dissenso. Si trassero da una parte: essa passò, s'allontanò...

E le due macchie amiche, ripassando sotto la mia finestruccia, commentarono:

— Non guardava te...

— Eppure che te...

— Non t'ho guardata...

— [illegible]

— Ohibò, E' strabica!

Risi anch'io, che sono malvagio quest'oggi, che no, rinchiudendo in fretta la finestruccia, pensando a quella strabica che guardava tutti senza volerlo fare. Eppure che nella vita per tutti c'è una beffa. Una beffa ben più atroce di quella, e, come quella, giocata dal destino triste. Agli ingenui ed ai più candidi. Ai novellini ed ai più agguerriti. Inesorabilmente, a tutti... Perchè io vidi quei due uomini come due macchie, quei due uomini come due macchie, pensai io vidi quelle due donne come due macchie.

Macchie nella luce, in una via di sole. Quelle macchie, e tutte le macchie disperse per le vie intricate del mondo, hanno un ideale. Lo vagheggiano, lo rincorrono e non lo raggiungono. Questa è la beffa comune. Si lavora, si cerca d'innalzarci... E poi! Poi si precipita. Ma il lavoro, ma il miraggio della meta da raggiungere, l'ideale che pure non si raggiungerà, ci infondono lena e coraggio. Ci fanno dimenticare ciò che non dobbiamo ricordare, ci spronano, ci aizzano... E così si vive, malgrado le amarezze, le disillusioni, i tormenti, i dubbi... Il dolore purifica, innalza, ci prepara alla gioia. E sarebbe un delitto chiedersi:

«Perchè dobbiamo vivere?».

Così, si vive.

Si vive! Ed è pur bella la vita!

Antonio Roccardini

“MEGLIO LE LEGIONI CHE I COLLEGI„

Mussolini

Curiose ricette dell' “empirismo„ o meglio dei profani di medicina

In questi tempi che possiamo dire abbastanza calamitosi, perchè il problema della vita e del bilancio famigliare è difficile a risolversi più che qualunque altro intricatissimo problema algebrico, ci si sentirebbe tentati a mutare professione, cercandone una più redditizia e sgobbando il meno possibile. Sarebbe il caso di farsi flebotomi, ossia di esercitare l'arte di cavar sangue al prossimo o per meglio dire di praticare salassi come si usava una volta. Senonchè sorge il timore di avere di fronte dei concorrenti terribili, irriducibili ed insuperabili: «gli agenti delle tasse» che salassano con rara maestria ed innata competenza!

Dunque, niente flebotomi. Rivolgiamoci allora con ferma fede al Divo della medicina Esculapio e davvero si può dire di averlo colto in un buon momento, perchè pare che si voglia tornare all'antico rimettendo in onore, come presso i nostri beati vecchi, l'empirismo.

Non si tratta che di cambiar binario e di seguire «gl'infallibili» sistemi vecchi — tengasi presente però che riguarda all'infallibilità, ogni regola, ha la sua eccezione — poichè si dice che sbaglia talvolta anche «l'altare sul prete».

E qui facendo calcolo di essere persone serie, tiriamo innanzi e diamo un saggio dell'insuperabile, grandiosa, radiosa scienza dell'empirismo!

GASTRICO: Si beve olio comune, o acquavite di ruda o genziana; oppure si inghiottisce un lumacotto di quelli senza guscio.

PIDOCCHI: Si lava la testa con un decotto di erba «pedoglite».

SCIATICA: Si applica sui polpacci cipolla pestata.

VERMI: Si beve un decotto di Santonico, o si pone attorno al collo una corona di spicchi d'aglio infilzati su di un filo nero. (Il filo deve essere assolutamente nero). Oppure si prendono dei vermi, si abbrustoliscono sul paletto sino a carbonizzarsi e con quella polvere si fanno pillole che si somministrano al paziente. (un po' tropp opaziente!). O si fanno arroventare al fuoco tre chiodi di ferro — si può metterne anche in numero maggiore, però sempre dispari — poi si mettono su un piatto versandovi sopra olio comune e con quello si ungono le tempia, i polsi ed il collo dell'ammalato.

CANCRO: (Raccomandasi attenzione!) Si applica sul male una calza sporca di uomo, o la fodera sporca di un berretto di uomo.

SVENIMENTO: Si fa toccare il seno della donna svenuta da un primogenito.

ACCESSO INTERDIGITALE (Forcude): Si rovescia un ciuffo d'erba su un prato e per ottime che l'erba si secca, il male scompare.

TISI: Se beve decotto di erba polmonaria, oppure decotto di pignolero di pino.

CAPELLI CHE CADONO: Si mette in fusione nell'olio di lumino, granone abbrustolite e si ungono i capelli.

PATERECCIO (Foruncolo): (vulgo panariz, madùr) Si applicano sulla parte dei lumaconi pestati. Oppure una pastella di porcellini di S. Antonio ben pestati. (Il risultato dev'essere di certo superiore di gran lunga ad ogni aspettativa!).

DOLOR DI DENTI: I. Devensi lavare i denti con aceto in cui sia stato in fusione un po' di mallo di nocciole.

II. Si pestano chiocciole con tutto il guscio (senza questo non fà effetto!) e si applica sulla faccia dalla parte dolente.

III. Si pestano le foglie del carciofo selvatico e si applichi come sopra.

IV. Come preservativo per non venir colti da tal male, tagliarsi le unghie in quei giorni in cui non c'entra l'«erre»: Lunedì, Giovedì, Sabato e Domenica. (qui si raccomanda di non errare, perchè diversamente son dolori... di denti!).

ANGINA: I. Si applica esternamente la foglia di carciofo selvatico.

II. Qui ci vuole la massima e più seria attenzione perchè diversamente, la guarigione và a rotoli: Si fa bollire nel latte un nido di rondine e si applica caldo, esternamente.

DOLOR D'ORECCHIE: I. Si fa mungere nell'orecchia che duole latte di donna.

II. Si fa cuocere una lumaca viva su le brace e quella goccia d'acqua che resta nel guscio, dopo levata la polpa, da si versa nell'orecchio.

III. Si brucia una mandorla di pesca con tutto l'osso e quando arde bene vi si versa sopra un po' d'olio di lumino e con quello si unge la parte malata o gocciandolo dentro tepido.

DOLOR DI VENTRE NEI BAMBINI: Si fa una pasta d'olio comune con tabacco da naso e si unge l'ombelico.

DOLOR DI VENTRE NEGLI ADULTI: Si mangia finocchio, o si beve un decotto di erba «d'incontradure» (erba strega).

FLATULENZE: Si mangia finocchio, oppure si beve un uovo fresco con dentro qualche uovo di formica.

ARTRITI: Si mette a bollire una buona dose di pepe nel vino bianco o si beve un sorso ogni tanto.

ORECCHIONI: Da un figlio primogenito si fa segnare coll'inchiostro sulla parte il nodo di Salamone.

ISTERISMO: Si metta sulla testa il berretto di qualche como che si ha in casa; più sporco è il berretto e più efficace riuscirà la cura. (gloria all'igiene)

CONGIUNTIVITE: Si prende un mattone che non sia cotto, riducendolo in pasta con l'aceto, e poi si applica sulla pianta dei piedi una sera si ed una no, sino a guarigione completa. (senza aver soverchia premura).

ORBIZZOLO: Basta guardare con l'occhio malato, ogni tanto, entro la bottiglia dell'olio.

BITORZOLI: Si mettono in una carta tanti sassolini quanti sono i bitorzoli e si va a nascondere l'involtino in una strada dalla quale mai prima si sia passati. (Se le vie le avete percorse tutte, salite in ferrovia portandovi altrove sia pur distante, che già il viaggiare costa così poco). Si posa la carta su una carreggiata e quando passano sopra i carri, quanti sassolini saranno frantumati e tanti bitorzoli scompariranno.

III. Si nasconde sotto il letame di cavallo per ventiquattro ore una bacchettina e con questa si trofinano poi per bene i bitorzoli.

IV. Si va in una chiesa nella quale non si è mai prima d'ora entrati, si mette la mano nell'acqua lustrale, dimenticandosi del male (Ed è così che si diventa filosofi!).

V. Si ungono i bitorzoli con sangue d'anguilla.

VI Oppure con acqua di lumache.

VII. Con un foglio di carta bianca si fa un cartoccio a cono lasciando un piccolo buco dalla parte della punta; dopo si dà fuoco dalla parte larga e con un bicchiere capovolto si raccoglie il fumo ch'esce dal buco e col deposito che il fumo lascia nel bicchiere si ungono i bitorzoli.

VIII. Si segna in croce ogni bitorzolo con una cannuccia, gettandola di poi via senza guardare dove va a finire.

PITIRIASIS VERSICOLOR: (Che vocaboli difficili, c'è da sternutire!), ed allora diremo: vulgo «pidins»: Si mette una moneta di rame nell'aceto e poi si bagna con questo il «pidin» oppure lo si spolvera con cenere di sigaro.

CONTUSIONI: Si applica una pezza od una carta sughera bagnata nell'acqua e aceto.

AMMACCATURE con lesioni ad organi interni: Si beve lardo liquefatto, e mescolato all'acqua.

RITENZIONE DI ORINA: Si beve un decotto di prezzemolo. O un decotto di Parietaria (vulgo: frignacule).

PAZZIA, CONVULSIONI: Si dà a mangiare al malato uva di volpe, (vulgo: erba da matti) — veramente la cura è addicevole e ragionatissima.

ERISIPOLA: Si prendono tre rane, si mettono in triangolo su la parte malata e si fascia, rinnovando tale medicazione ogni ventiquattro ore.

Oppure si applica del muschio ben asciutto, cambiandolo ogni 24 ore sino a guarigione completa.

FERITE DA TAGLIO: Si applica una foglia d'erba «d'ogni male» (Cicibiana) — Oppure resina d'abete bianco — O meglio ancora, una vecchia tela di ragno molto sporca, bagnandola di poi con olio di lumino. — Oppure il grasso che si ottiene raschiando un'[illegible] affumicata di sumo.

SCOTTATURE: Appena scottati una mano od un dito si nasconde la parte ferita fra i capelli.

Se la scottatura non ha prodotto vescica, tenere più che si può vicino al fuoco, almeno per cinque minuti.

CALLI: Si guarda sul lunario il momento preciso in cui deve farsi la luna nuova ed in quel minuto si strofina con un osso il callo il quale sarà completamente sparito dopo dodici o quindici giorni.

DIARREA: Si beve un decotto di scorza di melagrana.

RISCALDO: Sono consigliabili decotti d'ortiche.

MALE DEL GIRASOLE, ossia male di testa intermittente e ad ore fisse: Prima di tutto, la persona che si assoggetta alla cura, deve mantenere il massimo segreto sulle modalità da seguirsi.

Premesso questo, la cura si svolge così: mangiare nella mattinata un'abbondante porzione di pasta asciutta o di risotto, oppure di fegato di animale bovino.

Dipoi deve portarsi all'aperto in campagna finchè trova una casa prettamente isolata e quando avrà avuto fortuna di trovarla dovrà fare quindici giri di corsa intorno ad essa mantenendosi assolutamente sempre sulla sinistra; caso contrario la cura va a vuoto e risulta come non fatta col guaio che il «male del girasole» potrebbe per di più peggiorare!

MORSICATURE DI CANI IDROFOBI: Applicare sulle ferite fagioli crudi pestati.

E per oggi mi pare che basti!

Enrico Bizzutti

Questioni di diritto militare

Il colonnello Arturo Casieri, in seguito a ricorso proposto dal suo difensore avv. Franklin De Grossi al Consiglio di Stato avverso il provvedimento ministeriale di collocamento in congedo, dovette insorgere contro la documentazione prodotta a sostegno del provvedimento avanti al Consiglio tato ed ottenne che fossero da questo prefissi i termini per impugnare di falso davanti all'Autorità giudiziaria lo specchio di avanzamento al grado superiore.

Sia dinanzi al Tribunale che alla Corte di Appello, la difesa erariale ha sostenuto la improponibilità della querela di falso avverso uno specchio di avanzamento. Ma dopo la vittoria del ricorrente in Tribunale, anche la Corte di Appello, I[a] Sezione, (presidente il Consigliere Morrone - estensore il Consigliere Colangelo), con recente sentenza di primo grado, ed in completo accoglimento delle argomentazioni dell'avvocato Franklin De Grossi, ha proclamato la proponibilità della querela, rilevando, fra l'altro, circa l'indagine sulla dedotta carenza di interesse, che giudice dell'interesse a proporre una querela di falso è il magistrato investito del giudizio principale (nel caso il Consiglio di Stato) che già erasi al riguardo pronunciato.

La sentenza è di speciale importanza perchè riconosce finalmente che i colpiti da false allegazioni in documenti, che si reputavano destinati ad una comoda clandestinità, possono avere un magistrato innanzi a cui ristabilire e rivendicare la verità e far trionfare l'agognata riabilitazione del proprio onore, per essi più sacro e intangibile della vita stessa, votata alla Patria.

Bollettino militare

Fanteria.

Colonnello Serafini Amici cav. Adriano, Comandante il 1° Reggimento Fanteria, nominato Comandante del Distretto Militare di Campagna.

Tenente colonnello Pesenti cav. Gustavo, dell'8° Alpini (Comando Divisione di Trento), trasferito nel R. Corpo Truppe Coloniali in Cirenaica.

Tenente Pellegrini Gino, dal 23° fanteria, dispensato dal S. A. P. ed iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento del Distretto di Gorizia.

Tenente Porta Guido, del 9° Alpini, trasferito nel R. Corpo Truppe Coloniali in Cirenaica.

L'Esposizione mondiale di Parigi

La partecipazione degli Italiani

Fervono a Parigi i lavori per la prossima Esposizione Mondiale delle Arti Decorative, alla quale l'Italia partecipa con un superbo padiglione opera di Armando Brasini.

L'A.N.I.T.I. con sede in Roma, via Sistina, 14, ha indetto in occasione dell'Esposizione, una gita nazionale dal 29 marzo al 5 aprile che, oltre la visita dell'Esposizione, comprende quella di Parigi, del Louvre, della Torre Eiffel, le escursioni in automobile a Versailles, Fontainebleau, ecc.

Per parteciparvi non è necessario il passaporto ed è possibile usufruire di notevoli riduzioni ferroviarie. Richiedere informazioni.

Viaggi a Parigi, Vienna e Budapest

Nella seconda metà di aprile avranno luogo due grandi viaggi in comitiva, l'uno a Parigi della durata di una settimana, l'altro a Vienna, con navigazione sul Danubio fino a Budapest e ritorno per le Grotte di Postumia.

Essi sono organizzati dall'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche, con sede in Roma, via Due Macelli, 66, il quale invierà a richiesta programmi ed informazioni dettagliate.

Dato il grande interesse di ambedue le gite, si prevede il successo migliore.

Abbonatevi al Giornale del Friuli

Banca Commerciale Italiana

Soc. Anonima con Sede in MILANO — Cap. L. 500.000.000 - vers. L. 410.000.000
Direzione Centrale: MILANO

Gli azionisti della BANCA COMMERCIALE ITALIANA sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA per il giorno 28 marzo 1925, alle ore 15, alla Sede Sociale in Milano, Piazza della Scala N. 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1924 e deliberazioni relative.
4. Nomina di Amministratori
5. Nomina del Collegio Sindacale.
6. Determinazione dell'indennità ai Sindaci.

Per intervenire a detta Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni, rappresentate da titoli definitivi al portatore e da Buoni Provvisori Nominativi, emissione 1924, versato 1-10, entro il giorno 17 corrente, nelle Casse di una delle FILIALI in ITALIA della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

I titolari di Certificati nominativi riceveranno a domicilio l'invito per intervenire alla Assemblea.

Milano, 3 marzo 1925. **IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE**

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco, 16

CURA SPECIALE
SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
D.r GIOVANNI FAIONI
Via Lovaria — UDINE

Dott. GIUS. DE LEO
Specialista per le
Malattie Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi
Cure moderne per la SIFILIDE, RESTRINGIMENTO URETRALE, URETRITE e GOCCETTA CRONICA.
Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide.
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
UDINE - Via Gemona, 46 - UDINE

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. LODIGIANI
Medico - chirurgo specialista
Udine Piazza S. Giacomo 11

CASA DI CURA
Pordenone (Viale Comina)
CHIRURGIA GEN. VIE URINARIE - GINECOLOGIA
Direttore Medico Dott. G. FRANGIPANE
Chirurgo Oper. Dott. L. CORDELLA
già aiuto Clinica Chirur. di Perugia
Radiologia Dott. G. VASELLI
Chir. Ortoped. Prof. D.r DELITALA
Chirur. prim. Ospedale C - Venezia
Ambulatorio tutti i giorni ore 9 - 12

CASA DI CURA del
Dott. T. BALDASSARRE
per malattie degli occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cateratta.
UDINE - VIA CUSSIGNACCO, 5 - Telefono 3.80

MALATTIE NERVOSE
D.r CESARE BELLAVITIS
CAPO REP. OSPEDALE PSICHIATRICO PROV.
Microscopia clinica - Wassermann
Riceve ore 13 - 16
UDINE - Via Grazzano 1 Palazzo Giacomelli

Dott. A. Mazzocca
già assistente nell'Istituto Patologia Medica R. Università di Pavia - nel Sanatorio Umberto I. di Milano - nell'Ospedale Maggiore di Bologna.
MALATTIE DI PETTO :: MALATTIE REUMATICHE
- RAGGI X -
Diatermia - Solo alta montagna
CIVIDALE - Giorni non festivi ore 10 - 14

IPERBIOTINA
rimedio sovrano che dà risultati positivi e duraturi negli ESAURIMENTI, VECCHIEZZA, ARTERIOSCLEROSI: rigenera il sangue.
Si vende nelle primarie Farmacie.
Cura completa (4 bottiglie) L. 35, franche.
GRATIS CONSULTI, OPUSCOLI.
Stab. Chimico Farmaceutico Comm. MALESCI FIRENZE

ASMA Sollievo e Guarigione colle Sigarette **ESPIC**
Esigere la firma "ESPIC" su ogni Sigaretta

IGIENE DELLA BOCCA
STOMATOS MALDIFASSI
ACQUA FENICO SALICILICA - Previene e guarisce la CARIE DENTARIA, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa - Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti, faringiti, angine, ecc.)
Flac. (bollo compreso) L. 8.60
FRANCO NEL REGNO L. 12.50
2 Flac. » » » L. 20.—
anticipato con cart. vaglia.
FARMACIA MALDIFASSI Palazzo della Borsa MILANO

STAFOLINA
MANZONI
Succo a mosto dell'uva concentrato e conservato
Ottimo rimedio nelle malattie del tubo gastro-enterico, del fegato, dell'apparato renale, ecc.
Flacone di gr. 600 circa L. 10.—
Franco nel Regno inviando Vaglia Postale di L. 14.50
alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via S. Paolo, 11 - Milano

INSERZIONI A PAGAMENTO
esclusivamente presso la Ditta
A. MANZONI & C. - UDINE - Via Lovaria 2

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Turisti)
contro i CALLI - INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.
In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 8, Via Cordusio

ARCHI a SPECCHIO per CINEMA

	archi comuni	archi a specchio speciali PION
consumo luce - ora	5,70	1.50
» carboni - ora	3.—	1.—
Totali	L. 8,70	L. 2,50

Adottando l'arco speciale Pion, a specchio (Mod. 1925) **risparmierete circa L. 5.20 per ora di proiezione.** Garanzie di consumo e durata - Montaggio e prova gratuiti - Adottato ovunque - Per listini, sopraluoghi, cataloghi d'impianti completi dei migliori e più moderni macchinari, scrivere: OFFICINE P. PION - AGENZIA per il Veneto S. Simeone 711 — VENEZIA (4)

CRONACA PROVINCIALE

Per la radicale e immediata sistemazione di tutto il corso del maggior fiume friulano

Importante riunione a Latisana

I convenuti

La gravità del problema della sistemazione di tutto il corso del Tagliamento, problema che riveste il doppio carattere di urgenza per la sicurezza delle popolazioni rivierasche e per la tutela della proprietà terriere, ha fatto convenire domenica a Latisana un numero, veramente imponente di rappresentanti dei maggiori Enti provinciali, di autorità, di cospicue notabilità agrarie, di proprietari di terreni e di cittadini.

La riunione era stata promossa, con non mai abbastanza lodevole intento, dalla Sezione di Latisana della Cattedra Ambulante di Agricoltura, presieduta dall'egregio cav. Gaspare Peloso-Gaspari, che alla Sezione dedica così viva parte della sua intelligente attività.

Proveniente da Roma, era giunto l'onorevole conte Gino di Caporiacco, Presidente della Commissione Reale per la Amministrazione della nostra Provincia.

Dopo una breve sosta nei locali del Municipio, ove fu signorilmente servito un rinfresco, tutti i convenuti si recarono nel teatro. Fra i presenti, numerosissimi, notammo, oltre l'onor. di Caporiacco, il co. cav. Cazorzi, rappresentante della Commissione Reale per la provincia di Venezia, il comm. Carlo Manzini per il Magistrato alle Acque, il Sindaco di Latisana cav. colonnello Torelli, il cav. Peloso-Gaspari, il titolare della Sezione dott. Pozzolo, il Presidente provinciale della Cattedra Ambulante cav. nob. Giuseppe Morelli de Rossi, il direttore centrale, il prof. Medina per l'Associazione Agraria Friulana, il dott. Filaferro per l'Istituto di Economia Montana, il cav. ing. Rambelli per il Genio Civile, l'ing. Lionello Ferrari, il gr. uff. Borgomanero, il signor Attilio Barnaba Commissario di Ronchis, il dott. Pittoni, il co. Valle, il dott. Panizzi direttore delle Cooperative agricole, l'ing. Zatti per il Collegio degli ingegneri, l'ing. Talli, l'ing. D. Gherzen, il prof. Ronchi direttore dell'Ente per la rinascita agraria delle provincie di Treviso-Venezia, l'ingegnere comm. Tami, il co. Carlo del Torso, il comm. Ugo Zilli, il comm. ing. Bertoni, il co. de Asarta, l'avv Tavani, il prof. Cassi, il signor Giavedoni, il signor Strolli, ecc.: autorità, possidenti, professionisti e anche popolani e contadini del luogo e dei dintorni di Latisana e di S. Michele.

L'inizio della seduta

IL DISCORSO ILLUSTRATIVO del cav. Peloso-Gaspari

Il cav. Gaspare Peloso-Gaspari, che presiede l'adunanza, apre la seduta di cui spiega l'altissimo scopo, col seguente discorso:

Onorevoli Signori,

E' superfluo ch'io mi dilunghi ad enumerare le ragioni per le quali abbiamo creduto opportuno di prospettare agli Enti ed alle Persone, qui presenti, la necessità urgente di cooperare, tutti, per la tranquillità, e da lungo attesa, sistemazione del maggiore e più indisciplinato fiume della nostra Provincia.

Da una parte e dall'altra del Tagliamento prosperano centri vitalissimi di attività sociale ed economica; l'agricoltura è prospera non solo per la natura dell'ambiente creato dal fiume stesso, ma, sopratutto, per la tenacia meravigliosa colla quale l'ingegno ed il lavoro umano hanno saputo redimere dalle acque delle vaste plaghe di terreno che potentemente contribuiscono, e contribuiranno sempre più, a dare sollievo all'economia Nazionale tormentata dallo assillante problema di sopperire, colla riproduzione propria, alla potenza riproduttiva della popolazione.

Ora, è il caso di domandarsi: è mai possibile che questa terra, sentinella avanzata d'italianità, che nella opere di guerra ha portato il segno lacerante e glorioso della cieca e barbara furia distruttrice del nemico possa, nelle opere di pace, essere lasciata in balìa delle forze brute della natura?

Io credo che ciò non voglia permettere uno Stato verso il quale l'attaccamento sarà tanto più grande quanta maggiore cura egli riporrà per la difesa dei sudditi più minacciati.

Si può obbiettare: perchè, prima d'ora non si è mai pensato alla regolarizzazione del fiume?

Mi sia permesso di dirlo e scusate la mia sincerità. La causa è da ricercarsi nella nostra natura e nel solito sistema dei governanti.

La popolazione, non ha mai mancato, dopo ogni piena, di reclamare quei provvedimenti che dessero tranquillità e sicurezza alla sua esistenza ed al frutto del lavoro svolgentesi con alacre operosità.

Lo Stato, dal canto suo, promise, ad ogni piena, di occuparsi della cosa; promesse che entrarono tanto più presto nel dimenticatoio quanto più il nostro popolo è schivo di chiassosità.

Attendeva, fidente, l'attuazione dei provvedimenti perchè, per sua natura, non poteva ammettere che si potesse venir meno a delle promesse; ma l'attesa fu sempre vana o tutt'al più le promesse si estrinsecavano nell'applicazione di qualche palliativo.

Ora però la misura è colma e sta per traboccare. Il pericolo è grave e minaccia la vita fisica ed economica della popolazione. Non v'è bisogno d'essere dei tecnici per capire — dopo un esame superficiale degli argini — in quali condizioni verranno a trovarsi gli abitanti di Latisana o S. Michele — per tacere di altri centri — ad una prossima piena.

Questo per i centri abitati; e per l'agricoltura?

E' ovvio dirsi che le bonifiche sono in collegazione colla sicurezza del fiume. Sarebbe assurdo profondere milioni per strappare terre dalla soggezione delle acque se, poi, queste stesse terre non potessero ospitare — per la poca sicurezza dei capitali investiti, minacciati dall'irruenza del fiume — che [illegible] o paurosa agricoltura.

[illegible] calda ed appassionata preghiera per l'amore della nostra terra, è rivolta alle Autorità competenti e responsabili: si dia, una buona volta, la tranquillità a questa popolazione sobria e laboriosa che dallo Stato non richiede nulla, nel silenzio del suo operoso lavoro, all'infuori di quello che il chiedere è sacrosanto diritto: «La tutela della vita e dei beni».

Adesioni

Cessati gli applausi che hanno accolto l'elevato discorso del cav. Peloso-Gaspari, questi legge le numerose adesioni, fra cui notiamo le seguenti: S. E. Spezzotti Sottosegretario al Ministero delle Finanze, senatore barone Morpurgo per la Camera di Commercio e per il Comitato della Navigazione interna, on. Piero Pisenti che assicura il suo pronto appoggio all'iniziativa, il Viceprefetto dott. cav. uff Pacces per il Prefetto assente, il conte Valle, l'Ingegnere Capo della Provincia comm. Cantarutti, l'ing. cav. Odorico Valussi, il dott. comm. Domenico Rubini, il geometra cav. Tomini, il signor Pietro Gasperi, il Magistrato alle Acque, l'ing. Zatti per il Collegio degli Ingegneri ecc.

La discussione

Il Presidente apre quindi la discussione, invitando inoltre i competenti a portare la loro parola autorevole per la soluzione del grave problema.

Il co. Cazorzi, rappresentante la Commissione Reale della Provincia di Venezia, chiede se è stato compilato qualche studio e progetto concreto non solo a difesa delle popolazioni rivierasche, ma anche delle proprietà terriere.

Il Presidente risponde affermativamente accennando fra altro ad un completo progetto dell'ing. Degherzen.

L'appoggio della Provincia

L'on. di Caporiacco, Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, pur non essendo un competente, ritiene opportuno dire in proposito il fermo intendimento dell'Amministrazione che presiede. Questa, per i suoi precedenti e per la sua origine politica, intende valorizzare tutto ciò che serve a dare incremento all'agricoltura. L'Ente provinciale pertanto darà tutto il suo appoggio all'iniziativa per ragioni morali e materiali. Chi infatti in Friuli potrebbe occuparsi di bonifiche se non avesse la sicurezza che i terreni bonificati non sarebbero poi difesi e conservati all'agricoltura? Conviene perciò che la Provincia dia ai bonificatori tutto l'appoggio, assicurando loro che i terreni saranno protetti con opportune opere. Per questo, dato che bonificare significa aumentare la ricchezza, cioè il patrimonio della Patria, l'Amministrazione del Friuli darà tutto il suo appoggio, anche materiale, affrontando qualunque sacrificio. Dal lato tecnico bisognerà studiare serenamente e austeramente il problema, per un'opera assidua di vigilanza del Tagliamento, dai monti al mare, e per non doverci trovare nuovamente, fra qualche anno, nelle condizioni attuali. Bisogna affidare lo studio della questione a persone competenti per paralizzare l'azione nefasta del fiume che fu sempre cattivo con noi e ci fu nemico anche nel momento del dolore.

Conclude affermando con vibrante parola e con commossa perorazione, la necessità di rendere il Friuli mediante le bonifiche, bastante a tutti i suoi lavoratori ora costretti ad emigrare.

Non voglio — egli dice — avere alcun rimorso in proposito e perciò assicuro, lo ripeto, tutto l'appoggio morale e materiale della Provincia, all'iniziativa.

Applausi unanimi e di entusiastico consenso salutano le nobili e rassicuranti dichiarazioni dell'on. conte di Caporiacco.

Altri oratori

Prendono quindi la parola — entrando nei dettagli e nel campo pratico per l'attuazione del grandioso e necessario progetto di sistemazione del Tagliamento — il conte Valle, il conte Cazorzi, il prof. Ronchi ed altri, ognuno portando il frutto della loro competenza per la soluzione del problema.

Quindi, l'ing. comm. Tami, illustra ampiamente, con precisi dati di fatto e con valide considerazioni, un ordine del giorno, che diamo più sotto, e che compendia in chiara sintesi tutta la discussione.

Propongono alcune varianti ed aggiunte, più di forma che sostanziali, vari oratori, fra cui: il co. Valle che chiede la nomina di una Commissione che prospetti la questione al Magistrato alle Acque e propone l'invio di telegrammi al Presidente del Consiglio S. E. Mussolini e al Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati; il comm. Manzini che a nome del Magistrato alle Acque assicura che urgenti provvidenze sono già state prese; il conte Cazorzi che propone il collocamento a monte del fiume di briglie che rallentino l'irruenza della discesa delle acque; il professore cav. Marchettano che propone l'aggiunta all'ordine del giorno della necessità della sistemazione montana; l'ing. Bertoni che insiste per la nomina della Commissione; il co. de Asarta che con la sua nota competenza si associa, aggiungendo nuove considerazioni; l'avv. Tavani che con vibrante parola rileva che più che tutto urge provvedere alla sicurezza delle persone.

L'ordine del giorno

Infine viene approvato, all'unanimità, l'ordine del giorno del comm. Tami, così definitivamente compilato:

« L'assemblea di Rappresentanze politiche provinciali e comunali nonchè il Presidente della Federazione nazionale delle bonifiche di tecnici e di proprietari di beni rivieraschi del fiume Tagliamento nelle provincie del Friuli e di Venezia, oggi riunitisi in Latisana, per lodevole iniziativa della Sezione di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura;

tenuto presente il grave pericolo che costituiscono per la vita e per la proprietà le attuali condizioni del fiume e delle sue opere di difesa qualora queste non vengano prontamente ed in modo radicale validamente sistemate;

avuto presente come con assiduo lavoro e con grave sacrificio pecuniario i terreni latistanti al fiume, prima d'ora paludosi e di nessuno valore, sieno stati in parte bonificati ed in parte si stieno bonificando, in modo che essi in oggi rappresentano un ingente capitale;

ricordato come nella recente piena del Tagliamento, mentre la portata di questa non fu delle più imponenti, si manifestarono pericoli e debolezze nelle difese, tali da incutere le più serie preoccupazioni per i maggiori centri abitati e per le campagne;

avuto presente infine che l'ulteriore sviluppo e il compimento delle opere di bonifica è strettamente collegato alla sicurezza delle difese fluviali;

chiede che il R. Magistrato alle Acque per le provincie Venete e di Mantova, dopo di aver preso d'urgenza i provvedimenti immediati, si renda conto della grande importanza che riveste questo problema e dia mano sollecitamente, a mezzo degli organi competenti da lui dipendenti, ad uno studio sistematico per la radicale regolarizzazione del Tagliamento sia nella parte montana che di pianura e sappia ottenere dal Governo i mezzi finanziari per eseguire al più presto tale sistemazione, dando la precedenza all'estremo tronco inferiore del fiume da Latisana al mare, ove il pericolo si presenta imminente e di estrema gravità e la cui rettifica, con opportuni tagli, porterebbe per immediata conseguenza l'abbassamento del pelo di piena ed eviterebbe ogni ulteriore insabbiamento ed innalzamento dell'alveo, rendendo con ciò possibile l'auspicata navigabilità fluviale del tronco del Tagliamento, da Bevazzana a Latisana;

ed incarica una Commissione permanente di azione e studio, la cui nomina e damandata alla presidenza della Commissione di Vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, con incarico di svolgere i voti espressi nel presente ordine del giorno ».

I telegrammi al Presidente del Consiglio E AL MINISTRO DEI L.L. P.P.

Ecco il testo dei telegrammi inviati come da decisione presa dall'adunanza:

Eccellenza Mussolini
Presidente Consiglio Ministri
ROMA

Rappresentanze politiche provinciali comunali economiche provincie Friuli et Venezia oggi qui convenute in imponente Assemblea per promuovere sistemazione fiume Tagliamento perenne gravissima minaccia abitati economia agricola et bonifiche rivierasche acclamando entusiastico saluto Eccellenza Vostra supremo assertore massime fortune nazionali confidano Vostro interessamento perchè risoluzione problema vitalissimo dia tranquillità et indispensabili condizioni sicurezza a queste patriottiche popolazioni che dalla dura prova della guerra risolgono coraggiosamente al fecondo silenzioso lavoro di pace.

Presidente Sezione Cattedra Agricoltura
Peloso - Gaspari

* *

Eccellenza Giuriati, Ministero L.L. P.P.
ROMA

Imponente odierna riunione rappresentanze politiche provinciali comunali economiche provincia Friuli et Venezia per invocare provvedimenti immediati et mediati sistemazione Tagliamento minaccia costante abitati et agricoltura confida nello interessamento Eccellenza Vostra acclamato infaticabile assertore et promotore risorgimento Venezie.

Presidente Sezione Cattedra Agricoltura
Peloso - Gaspari

I gravi danni del Tagliamento in territorio di Osoppo e Maiano

Il pericolo per la ferrovia Spilimbergo-Gemona

Necessità di immediata arginatura

In uno dei giorni posteriori alla piena improvvisa ed ultima del fiume Tagliamento, ho voluto recarmi a vedere i danni delle acque sulla sponda sinistra del fiume, a sud di Osopop, verso la linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona che, se non verrà provveduto alla costruzione di buone arginature, in breve può venire scardinata dalle acque.

L'erosione delle acque sulla sponda sinistra del fiume, verso il bosco e verso le fertili praterie è impressionante e rovinosa. L'azione delle acque in questa estesa località è incominicata prima ancora dell'anno 1910, e fino d'allora il Comune di Osoppo ha iniziato le necessarie pratiche per un'arginatura adeguata alla minaccia delle acque che per l'alluvione straordinaria del 1920 si spostarono più fortemente verso la sponda sinistra e verso le ferrovia Spilimbergo-Gemona allargando sempre più l'arco descritto dall'erosione delle acque verso il colle Cimano e verso la frazione Rivoli Le acque del Tagliamento uscendo dalla stretta di Venzone e dalle arcate del massiccio e grande solido ponte di Braulins si gettano con impeto verso il vastissimo letto che si estende dalle arginature di Trasaghis fino al ponte della ferrovia, ora sotto il crescente pericolo delle acque, e che è di una lunghezza di molti chilometri Fino al colle di S. Rocco l'acqua incontra buona resistenza nelle costruzioni arginative eseguite durante i secoli e la maggior parte nel secolo decimonono. Ma oltrepassata la difesa del «Ferro di Cavallo» il fiume essendosi alzato l'alveo verso destra per la grande quantità di materiale trascinata giù dai bacini montani, le acque tendono a riversarsi sulla sponda sinistra e nella parte sud-est verso la grande prateria, e poco distante dalla linea Casarsa-Gemona il fiume si è addentrato tanto da togliere all'agricoltura un rilevantissimo numero di ettari di fertile terreno. Dal 1874 ad oggi quanto terreno è stato strappato o inghiottito dalle rapidissime acque del fiume. E' stato precisato che dai 1874 al 1885 siano stati ridotti a letto del fiume circa 80 ettari, 50 dal 1885 fino al 1895. L'estensione del terreno eroso dalle acque andò crescendo sempre con più vaste proporzioni fino al 1911, anno in cui il Comune di Osoppo — il paese più flagellato dal Tagliamento — diede incarico all'ing. Tristano Valentinis di redigere un progetto per la difesa contro le acque invaditrici. L'ingegnere mise giustamente innanzi tutte le buone ragioni che consigliavano ad una necessaria difesa prima di dover soffrire danni forse irreparabili.

Precipua, anzi quasi sola causa l'alzamento dell'alveo del fiume verso destra, secondo lo studio dell'ing. Valentinis, al quale tenne poi dietro l'ingegnere Pietro Del Fabro che redasse un altro progetto allo stesso scopo nel 1919, quando la gravissima crisi della disoccupazione richiedeva impiego immediato di mano d'opera. Le difese contro il fiume erano un lavoro buonissimo, necessario, opportuno e prezioso veramente in quel triste periodo di tempo; eppure nulla venne fatto, nonostante il bisogno ben forte di lavoro e l'improrogabilità di un'arginatura!

Quanti lavori di ben minore importanza si eseguirono nelle terre già invase, soltanto per dar lavoro ai nostri operai disoccupati, reduci dalle trincee e che non potevano ancora volger i loro passi verso l'estero!

Ciò che non si è potuto far allora, si dovrà fare, e lo speriamo, adesso, sia pure con maggior spesa; altrimenti con le frequenti piene nel corso dell'anno o con un'altra alluvione simile a quella che avvenne nel 1920, non so che sorte potrà toccare alla campagna di Osoppo ed anche di Maiano non esclusa la linea summominata Casarsa-Gemona, che nel punto più minacciato dalle acque è salvaguardata da qualche scarpata di massi di tufo, difese purtroppo improvvise e troppo leggere, direi empiriche, contro una minaccia tanto grave. L'ing. Valentinis propose nel 1911 non un'arginatura continua per la lunghezza di un tre chilometri, per ragioni ben evidenti di troppa spesa, ma la costruzione di una serie di moli ortagonali alla sponda, di proporzionata lunghezza collegati alle spalle da un arginello continuo in ghiaia. Così l'acqua non sarebbe stata costretta ad alzarsi di troppo, sopratutto a causa della stretta del vicino ponte in ferro della ferrovia a valle dell'arginatura. E' ben sapersi che dopo la costruzione di tale ponte, la corrosione delle acque a sinistra si è fatta più forte e più dannosa. Maggior ragione perchè lo Stato e la Direzione delle Ferrovie intervengano.

Dal 1911 fino al 1919, causa il conflitto europeo, non si è venuto a capo di nulla; dal 1919 ad oggi il paese di Osoppo ha sempre invocato provvedimenti mai però ottenuti. L'ing. Pietro Del Fabro, quello stesso che ha compilato il progetto per l'irrigazione razionale dell'agro osoppano, propose la costruzione, approvata anche dal Genio Civile, di alcuni pennelli o repellenti disposti ognuno in modo da servire ottimamente a contenere l'acqua nel suo vero alveo. Oggi la più grande difesa è richiesta immediatamente subito a valle della rosta detta «Ferro di Cavallo». In questo modo si salverebbero 1260 ettari di terreno, si toglierebbe una minaccia alle Ferrovia e verrebbe salvaguardata anche la strada nazionale Osoppo-San Daniele. Il Comune di Osoppo nel 1923 invocò una Commissione tecnica dalla Autorità prefettizia perchè eseguisse un sopraluogo d'urgenza. Venne la Commissione e dichiarò della più grande necessità i lavori di difesa contro il fiume. Frattanto venne ordinato di abbandonare il prolungamento della rosta Cavedulis e di costruire altri pennelli più a valle o addentrantisi nell'alveo in modo da integrare e continuare l'opera delle difese esistenti.

Il progetto relativo a quest'opera tanto utile e indispensabile è stato approvato recentemente dal Magistrato alle Acque di Venezia. Spetta ora al Genio Civile, che in verità mostra di interessarsene come è dovere, di ottenere la classifica del lavoro perchè nel più breve tempo possibile venga dato inizio alla costruzione degli argini secondo il progetto Del Fabro.

Anche l'attuale Prefetto ha dichiarato di voler dare doveroso corso a questo progetto.

Ed ora, il paese di Osoppo, che dopo l'invasione non ha ancora potuto vedere compiuti i due lavori di grandissima importanza per il suo avvenire, canali d'irrigazione e arginatura, attende si faccia almeno ciò che è di vitale importanza per il progresso agricolo: la difesa contro il fiume Tagliamento, suo nemico naturale durante tanti secoli.

Auguriamo di poter tornare sull'argomento a lavoro incominciato.

Dio lo voglia!

Osoppo, 8 marzo 1925.

Antonio Faleschini.

Da POZZUOLO del Friuli

Adesione all'O. del G. del Fascio di S. Vito al Tagliamento

(9). — Ieri mattina, alle ore 11, si è riunito in seduta straordinaria il Direttorio di questa Sezione del P. N. F. Dopo le deliberazioni degli oggetti posti all'ordine del giorno, venne unanimemente deliberato di inviare al Fascio di S. Vito al Tagliamento l'incondizionata e fraterna solidarietà di questa Sezione nell'agitazione iniziata contro le recenti, gravi condanne delle camicie nere Gini e Stufferi.

Da SEGNACCO

Pro Monumento Caduti

(9). — La succursale di Tarcento della spett. Banca del Friuli ha assegnato l'importo di L. 150 a favore del Monumento ai Caduti che è in corso di attuazione sulla sommità della pittoresca collina di S. Eufemia.

Segnaliamo l'atto nobilissimo, che suona omaggio ai sessantacinque concittadini, che diedero la vita per la Patria.

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

A tavola, Acqua di

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

Gli apparecchi fotografici di precisione GOERZ

muniti dei famosi obbiettivi doppi anastigmatici GOERZ danno istantanee perfette anche senza sole.

Chiedete il nuovo catalogo Comm. KODATO ROSSI. GOERZ MILANO (13) Via Serbelloni 7

Goerz

L'ELMINTINA

è il rimedio preferito contro i

Vermi Intestinali

dai più insigni Pediatri del Regno.
Si prepara esclusivamente nella PREMIATA FARMACIA FORNASIERI
Pontecorvo - Padova

UDINE **Malattie Nervose** Piazzale 26 luglio
della circolazione e del ricambio :: CASA di CURA Telef. 518
Prof. G. Calligaris - D.r Cav. S. Pascoletti

GIORNALE DEL FRIULI

(Giornale di Udine)

60° anno di vita

Direzione e Amminist. Via di Prampero N. 10

TELEFONO N. 1.15

REDAZIONI in Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Corrispondenti in tutti i comuni della Provincia

Servizio speciale telegrafico e telefonico :: dalla capitale ::

Abbonamento annuo . . L. 50

„ semestrale „ 25

„ trimestrale „ 13

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La solidarietà fascista

(9). — L'azione che i fascisti sanvitesi hanno iniziato in Provincia, azione che, prendendo spunto dalla recente condanna inflitta dai magistrati di Udine a fascisti sanvitesi, mira ad elevare una solenne protesta contro i sistemi usati dagli avversari per minare le basi del Partito di Governo, ha trovato non solo il consenso di tutti i fascisti friulani, ma anche quello di fascisti di altre Provincie e di cospicue personalità del mondo politico, nonchè di larghi strati di cittadini che, pure non militando in alcun partito politico, hanno sentito il bisogno di esprimere in questo momento di dolore parole di conforto.

Domani a Udine si riunirà il Direttorio Provinciale che esaminerà la situazione e prenderà i necessari provvedimenti diretti atti a coordinare il movimento. Sono circa trecento le Amministrazioni Pubbliche che hanno fatto atto di protesta, protesta che riuscirà tanto più importante inquanto l'esempio dei fascisti friulani va estendendosi anche oltre i confini della Provincia.

Siamo certi che la voce di dolore e di esasperazione delle Camicie nere friulane, che hanno sempre difeso gelosamente le loro conquiste e le loro tradizioni, che hanno tenuto ben alto il culto e la memoria dei loro Morti, sarà raccolta perchè finiscano una buona volta i sistemi di lotta degli avversari, sistemi che hanno dell'inaudito in quanto tendono a procurare il grandioso evento della rivoluzione fascista che ha salvato la Nazione.

L'adesione dell'onorevole Russo

Il membro del Triunvirato dell'Associazione Nazionale Combattenti on. Luigi Russo ha inviato al Direttorio del P. N. F. di San Vito al Tagliamento il seguente telegramma:

« Solidale colla vostra protesta come già presente nella doverosa difesa dei vostri due ingiustamente colpiti dalla Magistratura udinese, vi prego di considerarmi sempre disposto a portare tutta la mia modesta ma leale e decisa collaborazione per rivendicare nella applicazione della legge il rispetto della realtà e verità dei fatti; così per Gini, così con animo ancor più compreso per il vivissimo combattente Stafferi. Cordialmente. — f° LUIGI RUSSO ».

Per la scuola di disegno

(9). — L'Agenzia Carburatore Zenith ha inviato in omaggio dei bellissimi modelli dei Carburatori sezionati, a semplice, a doppio a triplo diffusore. Il signor N. N. L. 50.

Da SPILIMBERGO

Una domanda legittima

Com'è noto, in seguito al luttuoso incidente fra forza pubblica e dimostranti, del 10 luglio 1919, tre poveri operai lasciavano inalauguratamente la vita. In seguito a tale fatto, l'allora dominante partito socialista, inscenò la più turpe delle speculazioni. I tre poveri operai furono fatti apparire come i martiri dell'ideale socialista, mentre tutti sanno che nessuno dei tre era inscritto ad alcun partito politico.

Allora eravamo nei beati tempi del '19, quando tutto era permesso; ma oggi è venuto il tempo di parlare forte e chiaro.

Noi chiediamo, che l'autorità provveda sollecitamente a far rimuovere dal cimitero la lapide posta sulla tomba delle tre vittime e che costituisce grave offesa al sentimento di ogni buon cittadino. Dice infatti l'epigrafe: « Dopo la guerra doverosamente combattuta sulla vetta delle Alpi nostre l'ingrata Patria matrigna spegnava con regio piombo immolandoli nelle vie di Spilimbergo ».

E' viva ancora nel ricordo di tutti la vivace polemica, causata dal gesto del noto fascista Mario Maria Pesante, che pochi giorni prima della storica Marcia, introdottosi di nottetempo nel cimitero aveva tentato di asportare la lapide, senza riuscire però nell'impresa. Avevamo sempre sperato che, l'autorità avesse provveduto, ma dopo tre anni, nulla ancora si è fatto.

Vogliamo confidare che la nostra voce sia ascoltata e che l'autorità cancelli l'ingiuria fatta da pochi sconsigliati (leggi: amministrazione socialista) al sacro ideale patrio.

Da LATISANA

Riunione dei Segretari politici della Bassa Friulana

(9). — Ieri, presieduta dal Fiduciario di zona signor Angelo Zanello, ebbe luogo a Latisana una riunione dei Segretari politici della Bassa Friulana. Alla riunione prese parte anche il comandante la Coorte della M. V. S. N. signor Guido Scarpa.

Sui vari ed importanti argomenti posti all'ordine del giorno, dopo una serena esauriente discussione, si addiveniva ad un perfetto accordo fra gli intervenuti. Fu poi trattata sezione per sezione la situazione dei Fasci ed i problemi che da ognuno di essi devono essere risolti. Si rilevò, con compiacimento insieme che la Bassa ha ripreso tutta la sua meravigliosa efficienza in fatto di fascismo, che le domande di iscrizione sono in continuo aumento, che le Amministrazioni comunali sono rette con sicurezza e con fede dai preposti alla direzione dei Comuni, che il Fascismo a poco a poco va riguadagnando la simpatia e la stima del pubblico che, in una parola, la zona è perfettamente a posto e pronta per qualsiasi evenienza.

Al Fiduciario di zona fu riconfermata la piena indefettibile fiducia dei Segretari politici della Bassa.

Da TARCENTO

Prezzo del pane

(9). — In questi giorni, dopo lunghe trattative, il nostro Sindaco ha concordato con i fornai i seguenti prezzi:

Pane misto con fleur de mais al kg. L. 2.20 — Pane di frumento, cornetto in forme di 300 grammi, al kg. L. 2.80 — Pane di frumento, cornetto in forme piccole, al kg. L. 3.

In sostanza i fornai si sono obbligati a mettere in vendita del pane cornetto di puro frumento in forme un poco più grandi al prezzo di L. 2.80 al kg., in luogo delle forme piccole che per il passato esclusivamente facevano e che vendevano al prezzo di L. 3 al kg.

Grazie all'interessamento del Sindaco, se non inodito, qualche cosa è stato ottenuto, senza bisogno di ricorrere al calmiere, che le esperienze passate ci hanno dimostrato essere apportatore di danni anzichè di vantaggi.

Vedremo intanto se a Tarcento si sia il caso di calmierare i prezzi del pane con un forno cooperativo.

L'idea ci sembra ottima, ed il signor Sindaco, che si è tanto interessato per frenare e quindi diminuire il prezzo del pane, dovrebbe farla sua, e prestare tutta la propria attività perchè possa in breve realizzarsi.

Si farebbe cosa benefica e patriottica nello stesso tempo.

Da PORDENONE

Un telegramma all'on. Viola

La « Tribuna » ha pubblicato un telegramma da Udine dove veniva affermato che i combattenti friulani sono solidali con l'on. Viola contro il provvedimento governativo. Dire che i combattenti friulani sono solidali con l'onorevole Viola è semplicemente ingenuo, in quanto che quasi la totalità dei combattenti del nostro Friuli sono solidali con Luigi Russo, presidente della Federazione Friulana e triunviro della A. N. C.

I telegrammi di plausi che in questi giorni va ricevendo l'on. Russo è la dimostrazione magnifica del consenso che lo circonda.

Questo tanto per dare una piccola... smentita alla « Tribuna ».

L'Opera del Patronato Scolastico

L'azione benefica che va svolgendo questo Patronato Scolastico a favore di tanti piccoli bimbi poveri delle nostre scuole, merita ancora una volta che essa venga segnalata perchè abbia tutta intera l'assistenza ed il concorso della cittadinanza.

Durante l'anno teste decorso furono sussidiati con libri e materiali scolastici 642 alunni con una spesa di lire 16.650 Inoltre vennero distribuite 110 giubbe, 100 paia di calzoni, 100 grembiuli, 120 sciarpe, 200 paia di zoccoli, e cioè ben 630 capi di vestiario per un importo totale di L. 7100.

Con i suddetti indumenti si è provveduto a soccorrere 158 scolari nel capoluogo, 64 in Borgo Meduna, 46 a Rorai Grande e 65 a Torre, cioè in totale 333 ai quali venne permessa così una più assidua frequenza alla scuola.

Nella nostra città, la provvida Istituzione ha raggiunto uno sviluppo massimo degno di lode e ciò sopratutto a merito degli insegnanti ed in speciale modo per il vivissimo e costante interessamento del direttore signor Croce.

Quanto prima, accanto all'opera del Patronato Scolastico, sorgerà la Mutualità Scolastica, istituzione che prepara gli alunni al risparmio, alla previdenza ed al sentimento del mutuo soccorso. Verrà pure provveduto alle bibliotechine di classe, al cinematografo scolastico e ad altre piccole cose tanto necessarie per far amare di più dalla nostra gioventù la scuola.

Ci compiacciamo vivamente con l'opera dei preposti alla provvida Istituzione ed in special modo con l'egregio signor Croce che con tanta amorosa cura la dirige, cercando sempre che essa possa dare sempre migliori e proficui frutti

Cronaca della Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto ing. Girolamo Roviglio vennero fatte le seguenti elargizioni:

Alla Congregazione di Carità: co. dr. Arturo Cattaneo L. 100 — ing. co. Enrico Cattaneo L. 50 — co. Emma Cattaneo L. 50 — Famiglia Graziani L. 50 — geom. Enrico Santin L. 25 — Francesco Bernardis L. 25 — Famiglia Sellenati L. 20 — Famiglia Gialinà L. 20 — Fratelli Pavan L. 20 — rag Edoardo Cavicchi L. 10 — rag. Romano Gaetano L. 10 — Carlo Endrigo L. 10 — Billiani Daniele L. 10.

All'Asilo Infantile: comm. ing. Attilio Cadel e figlia Maria L. 10.

All'Istituto « San Giorgio »: dr. Cossetti cav. Ernesto L. 20.

In memoria di Giuseppe Palleva, i figli versarono L. 50 alla Congregazione di Carità e L. 100 al Pro Infanzia.

I fratelli del compianto dr. Gualtiero Roviglio, per onorare la sua memoria, hanno versato L. 20 all'Asilo Infantile e L. 25 versarono il comm. Cadel e figlia Maria.

Per onorare la memoria Angela Maria Pupolin, la sorella Luigia, ha elargito L. 500 alla Congregazione di Carità e L. 500 alla Casa di Ricovero.

In memoria del compianto Giovanni Pasini versarono L. 50 ciascuno al pro Infanzia i signori Eolo Polon e Floreani Osvaldo. — Alla Colonia Alpini versarono L. 80 gli agenti della Ditta Eolo Polon e C. e alla Congregazione di Carità versò L. 25 il signor Luigi Cesarotto.

La co. Lina di Porcia e Brugnera nel triste anniversario della morte del compianto co. Giovanni Battista di Porcia, ha versato L. 200 all'Istituto « San Giorgio ».

Il signor Luigi Silvestrin, residente a Buenos Ayres, ha fatto pervenire L. 100 al Comitato antitubercolosario. Inoltre al predetto Comitato versarono L. 25 il signor Zatti Angelo e L. 25 monsignor Lorenzo Toffolon.

Le Istituzioni beneficate ringraziano a nostro mezzo i generosi oblatori.

Farmacia di servizio

Questa settimana farà servizio di turno la Farmacia Roviglio di Corso Garibaldi, rimanendo aperta tutti i giorni fino alle ore 21.

Rogo della Vecia

La sottoscrizione iniziata in questi giorni perchè sia ripristinata la tradizionale festa, ha incontrato l'adesione della maggioranza della cittadinanza.

Ci compiacciamo vivamente con il Comitato che ha voluto ridare a Pordenone il divertimento della simpatica festa.

Da SACILE

Gravissima disgrazia motociclistica

(9). — Ieri sera alle ore 18 alcuni paesani stavano poggiati al parapetto del ponte sul Livenza a Brugnera. Il motociclista Panezzutto Menotti Francesco passando velocemente, investì uno dei paesani certo Menegotto Antonio d'anni 40, che dal colpo del manubrio ebbe lacerata la coscia della gamba sinistra e fu trasportato all'Ospedale di Sacile sotto cura dell'esimio prof. Ruffo. Il Panezzutto cadendo riportò la frattura della base del cranio ed è in gravissime condizioni; fu ricoverato all'ospedale di Gaiarine.

Da CAVASSO NUOVO

Cospicua beneficenza

(9). — Il tanto benemerito cav. Paolino Jem venne giorni fa, come annunciammo, nominato cittadino onorario di Cavasso Nuovo ove da due anni risiede, ospite gradito e benemerito.

Alla lettera con cui l'amministrazione Comunale partecipavagli l'avvenuta nomina con voto unanime ed il plauso plebiscitario della popolazione, il cav. Jem rispondeva con elevate parole di gratitudine dicendosi fiero di essere inscritto nell'albo dei cittadini di Cavasso che mai dimenticherà.

Nel medesimo tempo consegnava allo assessore signor Colussi la somma di L. 7000 da erogarsi alle seguenti istituzioni:

Pro Asilo Monumento ai Caduti L. 5 mila — Pro Corpo Volontari Pompieri L. 1000 — Pro Congregazione di Carità L. 500 — Pro Ospedale Civile L. 500.

All'odierno Consiglio Comunale il signor Colussi comunicò le munifiche elargizioni del concittadino cav. Jem consegnando agli enti beneficati il rispettivo importo.

Questo fatto provocò un rinnovato unanime plauso del Consiglio all'operoso quanto benefico cav. Jem, augurandosi che il suo esempio sia sentito da tutti coloro che hanno i mezzi per ricordarsi.

Da GORIZIA

L'Assemblea generale ordinaria dell'Associazione della Stampa

GORIZIA, 9.

Sabato sera, colla partecipazione di numerosissimi soci di questa Sezione della Stampa Giuliana, fu tenuta, nelle sale superiori del Caffè Adriatico l'assemblea generale ordinaria.

Il Presidente signor Egone Cunte, aperta l'assemblea, saluta i numerosi intervenuti e dice che più d'ogni parola, i fatti valgono ad illustrare la mole del lavoro compiuto dalla segreteria sociale e dal Consiglio Direttivo che ha fatto di tutto, per rendere la sezione della stampa benevisa a tutta la cittadinanza, lavorando efficacemente anche in difesa e a tutela dei soci. Cede poi la parola al Segretario sezionale sig. Ernesto de Gresic al quale prelegge i P. V. della adunanza precedente, lettura che, su proposta del collega Vittorio Graziani è interrotta ed approvata a maggioranza di voti.

Il segretario Ernesto de Gresic, relaziona poi in merito alle modificazioni di certi articoli del regolamento interno, già approvati dal C. D. uscente, relativi ai revisori, aumento di un consigliere nel C. D. per l'accresciuto numero di soci, presentazione dei bilanci, interpellanze, mozioni ecc.

Alla discussione prendono parte vari oratori, quindi l'assemblea approva, ad unanimità le modificazioni proposte dal segretario.

Il segretario collega Ernesto de Gresic, prelegge quindi, una magnifica relazione morale, densa di concetti giuridici, soffermandosi a illustrare particolarmente le difficoltà superate dal C. D. nei primi momenti, l'aumento progressivo di soci che onorano veramente la sezione, le pratiche esperite dalla segreteria sociale per l'esumazione del Martire goriziano Giovanni Maniacco, pratiche che furono portate a termine felicemente, per l'intervento del senatore Francesco Salata, col concorso del Ministero della Guerra e varie delegazioni estere.

Ricordò l'enorme opera compiuta per portare a compimento il lavoro di preparazione per un pellegrinaggio di giornalisti a Gorizia inteso a far sì che lo interesse nazionale per la città sia risvegliato e perchè i colleghi illustrino la sua mirabile posizione geografica ed etnica, le sue funzioni storiche e di sana ed onesta propaganda latina in terra allogena ecc. Ricorda come per una somma di ragioni, il pellegrinaggio dovette essere sospeso e rinviato a tempo indeterminato. Si sofferma a trattare particolareggiatamente l'azione compiuta in favore dei soci professionisti ed editori in materia di sequestri e condanne, dove il Consiglio Direttivo trovò necessario di intervenire con tutta energia a tutela del decoro e a salvaguardia dei diritti di libertà di stampa.

Afferma che il Consiglio Direttivo non è mai uscito dalle sue caratteristiche apolitiche e che ha agito sempre e solamente nel campo professionale. Espone l'immenso lavoro compiuto dalla segreteria sociale che ha registrato in partenza ben 2000 atti sociali e dice che il sodalizio ha compiuto indubbiamente un grande passo verso quella meta che appare sempre più radiosa per affermare viemmeglio il valore morale dell'Associazione rispetto alle altre consorelle, avendo particolare cura nell'assunzione dei soci, organizzando manifestazioni di ogni genere con quella serietà e con quella severità d'intenti che fu sempre in onore a tutti i suoi componenti, riscuotendo il plauso e l'ammirazione di tutta la cittadinanza.

Il segretario, formula infine l'augurio che il nuovo Consiglio direttivo continui sulla stessa via tracciata dal cessato Consiglio che è l'unica corrispondente ai fini della Società, esortando i soci, se anche politicamente e nazionalmente divisi, a contenersi nella massima disciplina per il bene e l'interesse comune

Aperta la discussione, il dott. Menghi plaude alla bella relazione del segretario che rispecchia l'efficace opera compiuta dal C. D. relazione, che ha anche il pregio di essere densa di vivide idealità e di elevato spirito di rivendicazione dei diritti sulle libertà di stampa. Graziani, non può non accettare il plauso per la relazione, ad eccezione di qualche frase e propone il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea generale ordinaria della sezione di Gorizia dell'A. S. G. approva la relazione morale, esprime un voto di plauso e di riconoscenza al C. D. per l'attività svolta a vantaggio della Società e per la rivalorizzazione di Gorizia e passa all'ordine del giorno ».

Messo ai voti l'ordine del giorno Graziani, il collega Luciano Persoglia, che aveva proposto altro consimile ordine del giorno lo ritira e si associa alla proposta Graziani, e l'assemblea approva ad unanimità.

Si passa quindi all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo. A fungere da scrutatori sono chiamati i colleghi: Cortesia e rag. Fabbro — Risultano eletti: Egone Cunte, presidente — Ernesto de Gresic, segretario — Fabbro rag. Mario, tesoriere — Consiglieri: Luciano Persoglia, Engilberto Bedeschach — Revisori: avv. dott. Targioni Arturo e Giuseppe Casasola.

Si passa quindi all'elezione del consigliere delegato a rappresentare la Sezione in seno alla Federazione. Dopo viva lotta, risulta eletto il collega Mario Rossi.

Il dott. Menghi propone che sia provvisto con preferente sollecitudine una sede adatta alla Società per poter sviluppare le riunioni sociali. La proposta caldeggiata anche dal presidente, è approvata ad unanimità.

Infine, il Presidente ringrazia l'assemblea per la fiducia riconfermata al vecchio Consiglio Direttivo e promette che il C. D. lavorerà con rinnovato ardore nell'interesse dell'Associazione.

Da VILLASANTINA

Viali e Monumento

(9). — In questi giorni sono incominciati i lavori per la sistemazione dei due magnifici viali che, partendo dal piazzale del Monumento ai Caduti, andranno a congiungersi con le strade nazionali per Ampezzo e Comeglians.

I viali avranno una larghezza di 12 metri con marciapiedi laterali per i pedoni e saranno alberati da piante di alto fusto.

Questo lavoro che rappresenta certamente un sacrificio per il Comune si è reso però indispensabile per dare uno sfondo adeguato al Monumento che riescirà certamente un'opera degna del grande artista scultore prof. Selva di Roma il quale si è proposto di consegnare a Villa Santina l'opera d'arte forse migliore che abbia fin'ora creato.

Industria del Forestiero

Come seguito della lettera che il Segretario politico del Fascio locale ha diretto al Sindaco su tale importante e vitalissimo problema, crediamo di sapere che verrà tenuta un'importante riunione di interessati col proposito poi di estendere l'iniziativa a tutta la Carnia appunto perchè il problema non ha solo interesse particolare bensì Regionale.

A tale proposito noi vorremmo invitare il Comitato dell'Esposizione delle piccole Industrie che si terrà a Tolmezzo nel corrente anno, a dedicare una attenzione speciale all'Industria del Forestiero.

Agadoria

Così si chiama una specie di roggia che attraversa il paese in tutta la sua lunghezza, mantenendosi però sempre fra le case e gli orti.

Ai suoi tempi, quando cioè sorse questo corso d'acqua, le popolazioni si servivano di esso per gli incendi e la irrigazione degli orti, dato che gli acquedotti erano di forma primitiva e di piccola portata forse insufficiente ai soli bisogni delle famiglie e qualche volta nemmeno per questi dato che con la siccità non davano neppur acqua da bere.

Ora le cose sono cambiate. L'acquedotto di Villa Santina (che fra parentesi dà l'acqua migliore di tutta la Carnia e forse del Veneto intero) serve abbondantemente ai bisogni generali compresi anche quelli eventuali per incendi. L'Agadoria quindi cessa dalla funzione per la quale era stata creata e si risolve invece in una specie di fognatura aperta perchè raccoglie i pozzi neri delle stalle, gli scoli dei cortili, le acque dei secchiai e simili con il pericolo di essere veicolo di malattie infettive.

Da anni il Comune ha pronto un progetto di sistemazione che dovrebbe di già essere attuato... L'attuale Giunta che ha dimostrato d'interessarsi seriamente degli interessi comunali, non tralasci di risolvere subito anche il problema dell'Agadoria.

Strade

Il nostro Comune, povero di mezzi ma ricco di energie e di buona volontà, è costretto a grandi spese per poter mantenere alto il buon nome acquistato di importante centro commerciale ed industriale Carnico.

Fra le spese indispensabili e che assorbono notevoli somme, abbiamo quelle per la manutenzione stradale che però riesce ancora deficente e che bisogna rendere migliore.

I due tratti che partono l'uno dalla Farmacia De Prato e vanno al Palazzo Venier, l'altro dalla Piazza del paese alla stazione ferroviaria, sono in condizioni tutt'altro che simpatiche e bisogna provvedere anche perchè certi maligni dicono che non occorre andare ad Abano... per fare i fanghi. Di fatti, con tempi umidi o piovosi i fanghi, nei due punti accennati, si fanno gratuitamente basta trovarsi alle prese con qualche autoveicolo od essere costretti a camminare nella strada.

Il Sindaco che si è reso benemerito nelle pubbliche spese, sia pure sostenendo lotte interne ed esterne, studi il modo di trovare i fondi (raccomandazioni però per i contribuenti!) per portare a compimento anche questo indispensabile lavoro.

Un Consorzio di irrigazione anche a Bicinicco

Domenica 8, ebbero luogo quattro importanti riunioni a Bicinicco, a Felettis, a Cuccana e Gris per la costituzione di un Consorzio di irrigazione.

Oltre i numerosi agricoltori intervenuti, notammo il Sindaco del Comune, signor Aldo Coccetta, il signor geometra Attilio Faccini, presidente del costituendo Consorzio, il rappresentante del Consorzio Ledra-Tagliamento, ing. Carlo Somero, nonchè a Feletti, il rappresentante della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine dr. Jachen Dorta.

In tutte le riunioni, presentato dal Sindaco, parlò l'ing. Somero, dimostrando i grandi vantaggi dell'irrigazione che, per le aride terre del Friuli, rappresenta una risorsa inestimabile e una imperiosa necessità. Riferendosi alla recente visita dei Capi Consorzi del Medio Friuli in Lombardia, espose dati e cifre che, confermati da uno degli intervenuti, il signor geom. Attilio Faccini, impressionarono vivamente i presenti.

Perchè — disse — gli agricoltori friulani dovrebbero trovare eccessiva la spesa occorrente per portare l'acqua sui propri terreni, quando gli agricoltori lombardi, per la sola livellazione dei fondi, trovano conveniente una spesa da dieci a venti volte maggiore e quando, incredibile a dirsi, riescono ad ammortizzarla in poco più di un anno?

Circa la disponibilità dell'acqua assicurò che il Consorzio Ledra era in grado di fornirla nella misura sufficiente ai bisogni del costituendo Consorzio.

A Felettis, anche il dr. Dorta prese la parola, portando alla causa tutta la sua fede di apostolo dell'irrigazione.

Fu deciso di assumere senz'altro le impegnative degli interessati per la costituzione del Consorzio locale sulla base del progetto già compilato dalla Gestione Autonoma dei Consorzi Irrigui e seduta stante vennero raccolte le prime adesioni che per il loro numero ed importanza lasciano sperare nel buon esito dell'iniziativa.

PREZZI DI VERA LIQUIDAZIONE!!!

GIANNETTO PENAZZI

LAMPADE - MATERIALE ELETTRICO - IMPIANTI

Salita Castello 1 — UDINE

coll'11 Marzo p. v. trasferirà il proprio negozio per ingrandirlo in VIA MERCATOVECCHIO 4

Per pochissimi giorni vendita a Prezzi di vera LIQUIDAZIONE

N. B. — I signori Rivenditori ed Elettricisti potranno persuadersi del grande vantaggio che avranno comparando — dopo aver confrontato i prezzi delle lampade, delle condutture, del materiale d'installazione, lampadari ecc. ecc. — con quelli delle Fabbriche o grossisti di Milano!

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 2.75 per i flac. bollo compreso - Per Posta L. 4.50 anticipato L. 7.50 anticipato per 2 flaconi franchi nel Regno

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA IN ITALIA A. MANZONI & C. MILANO, Via S. Paolo, 11 e FARMACIA MALDIFASSI (PALAZZO DELLA BORSA) ROMA Stessa Casa Via di Pietra, 91 e in tutte le principali farmacie.

L'UOMO D'AFFARI

non scrive, ma TELEGRAFA; non passeggia a piedi, ma prende il TRAM, o il TAXI:

CORRE

Non spreca il suo tempo prezioso in lunghe spiegazioni alla Clientela, ma

Si serve della RECLAME

per render note a tutti le qualità della merce che vende, e i prezzi che pratica,

"Il Giornale del Friuli"

— è letto da tutti, in tutta la regione, —

Fate la vostra reclame sul "GIORNALE DEL FRIULI"

ne avrete risultati meravigliosi!

Ufficio Pubblicità Soc. An. A. MANZONI & C.

Via Lovaria 2, Angolo Via Prefettura Udine.

Sciroppo PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Via Pandolfini, 18 - FIRENZE - Via Pandolfini, 18

Liquido

In polvere

In cachets

L'ottimo dei purganti. Previene e vince rapidamente d'influenza. Efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo: guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama che dura costante da oltre 60 anni, garantisce la sua bontà.

Guardarsi dalle imitazioni.

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno CELESTE attraversato dalla firma dell'inventore.

ANEMIA

COLORI PALLIDI

Flussi Bianchi

Nevrastenia Crescita

Convalescenze Rapidissime

Italia: A. MANZONI

GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in 20 GIORNI coll'ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI

Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie.

PRODUITS SAINT VINCENT de PAUL, 23, Rue Saussure, PARIS, & C., Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli franco.

ASTENIA NERVOSA

Nelle forme di ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE

è rimedio sovrano il FOSFO STRICNO-PEPTONE DEL LUPO

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

Un flacone L. 8.80 bollo governativo compreso - Franco nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 12.80 - Quattro flaconi franchi nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 42.70 - In tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI & C. — MILANO — ROMA — GENOVA.

ESTRATTO DI KEFIR

Da TRIVIGNANO

Lettera aperta al sig. Luigi Morandini

(9). — Riceviamo:

« Questo Giornale ieri pubblicava un suo letterone in cui son riuscito solo a capire la fobia che lei ha contro me e contro l'Amministrazione Comunale. Giustamente questo Giornale in una nota di redazione pubblicava che la sua contrореplica non doveva trascendere in bega personale, ma dato che ella ama travisare la verità non voglio lasciar passare l'occasione per dimostrarle che sono, benchè giovane, abbastanza padrone della mia testa per non essere lo zimbello di terzi.

Lasciamo da parte l'inopportuno sbandieramento della sua opera di italiano; in rapporto all'estetica della piazza, ciò a mio modesto avviso, entra come i cavoli a merenda. Le sue vaghe domande son facili a risolvere. Le dirò, che la domanda Beltramini fu rivolta al Comune e non al Comitato Pro Monumento, perchè non si è mai risaputo che il Comitato stesso sia subentrato nella amministrazione dei beni pubblici.

Parlando di elezioni ella mi ha reso un servizio, e su questo tema mi invita a nozze. A chi conta cente « balle »? coi dati alla mano e senza tema di smentita le dimostro il suo passato in materia di elezioni.

Nel 1920 ella fu in lista e tutti ricordano benissimo che ella notificò la sua rinuncia nel pomeriggio delle elezioni, quando era più che certo della sua trombatura. A che vale decantare la sua modestia di stare al piano?... Chi è a Trivignano che pensa di mandarlo al cosidetto Montecitorio?... Ci parli invece un poco delle elezioni, e della figuraccia barbina che vi fece l'anno scorso. Le scotta, l'argomento, è vero? In quel tempo ella maneggiò in tutti i modi per far fallire la famosa lista dei suoi beniamini. La lista di Alessandro Calligaris e compagni gli suonarono per bene, si ricorda?

Vuol spiegare anche questo? In riguardo alle beghe con Casa Calligaris, lasciando l'avita alla sua le rispondo che il suo capo da ben venticinque anni è mandato sempre a maggioranza in Comune non solo, le cariche di fiducia di Trivignano le ricopre perchè i Trivignanesi lo stimano un galantuomo. Le basta?

Il Segr. polit. del Fascio di Trivignano
Alfredo Calligaris

Da GRADO

Per il miglioramento edilizio della città

IL NUOVO PARCO

A proposito del Monumento al Marinaio

(9). — Da tempo era vivo nella cittadinanza il desiderio che sorgesse una grande giardino-parco, a decoro di Grado e a sollievo della popolazione dei bagnanti durante la stagione estiva.

E' inutile: bisogna vivere e progredire con i tempi: se nella nostra città non si attuano lavori radicali di sistemazione, aprendo nuovi viali e rendendo gradito il soggiorno dei forestieri, questi finiranno coll'avviarsi verso altre stazioni balneari più intraprendenti, per quanto sia difficile trovare una spiaggia ampia e comoda come quella di Grado.

Volendo dire la schietta verità, i forestieri si lodano della spiaggia e del clima salubre, ma rilevano lo scarso spirito di iniziativa della nostra città, la quale un poco alla volta potrebbe fornire senza difficoltà ai forestieri parecchie comodità moderne.

L'estate scorsa, più di uno si meravigliava — tra altro — che non si vedesse in giro per Grado qualche guardia civica in una decorosa uniforme, come avviene in altre stazioni balneari.

Posso comunicarvi una bella notizia, la quale dimostra però come anche a Grado si comincia a lavorare e si cerca di venire incontro alle esigenze moderne.

La Commissione di cura ha deliberato d'impiantare un grande giardino di ben 42.000 mq. dietro alla spiaggia.

La deliberazione della Commissione di cura ha trovato naturalmente il plauso dei gradesi.

Sorgeranno così magnifici viali con alberate quadruple di felci e di pini ad ombrello e aiuole ornate di tutti gli esemplari della flora mediterranea.

Il lavoro è stato affidato al noto floricoltore signor Raimondo Gorian di Gorizia.

* * *

Un altro ornamento di Grado (oltre ad essere affermazione patriottica di alto significato, attesa la presenza di tanti forettieri appartenenti ad altri Stati) diverrà il progettato monumento la Marinaio Italiano da eriegre su una delle pubbliche piazze, a riconoscimento di quello che la Marina da guerra e quella mercantile hanno fatto durante la immane guerra.

E' da augurarsi però che si faccia qualche cosa di bello e di decoroso, ad evitare per avventura lo spettacolo di qualche mostricciatolo, come sono purtroppo molti monumenti ai Caduti in Italia e certamente anche fuori d'Italia. MaMncherebbe altro che i forestieri, tornando ai propri paesi, dovessero dire di aver veduto a Grado (ossia in terra italiana, patria dell'arte) un ricordo di gusto discutibile, privo di genialità!

Per risolvere il problema, non c'è che un rimedio: quello di incaricare della compilazione del progetto un artista di provato valore, lasciando da parte ogni considerazione dettata da spirito di campanile o da amicizia. Sbagliano — e spesso — artisti valenti; immaginiamoci che cosa debba avvenire, ricorrendo a persone che non sono provette in materia.

Perchè non si potrebbe chiamare a far parte della Commissione che dovrà occuparsi del monumento anche qualcuno della sovrintendenza alle Belle Arti di Trieste, capoluogo della Provincia?

Senza intendere di aprire polemiche o di offendere alcuno, ricordo il nuovo Santuario di Barbana, il quale sarà un grandioso fabbricato, ma, quanto ad esigenze artistiche, lascia, a mio modo di vedere, al quanto a desiderare.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Arresto per furti

(9). — Finalmente i R.R. Carabinieri hanno potuto arrestare l'autore dei diversi furti avvenuti in S. Giorgio di Nogaro e nei paesi limitrofi.

Il ladro è un certo Emanuele Pavon di Gonars, autore materiale di parecchi furti avvenuti in epoche diverse: il 26 gennaio in Carlino, nella notte 24-25 febbraio in S. Giorgio, ed in quella del 2-3 marzo nella chiesa o scuola di Corgnolo.

Il ladro era sempre ignoto, ma il brigadiere, comandante interinale della nostra stazione coadiuvato dai bravi militi, dopo abile ricerche, interrogatori ha assicurato alla giustizia colui che amava molto contravvenire al settimo comandamento.

Da CODROIPO

Consiglio Comunale

Venerdì 13 marzo, alle ore 15, si riunirà il Consiglio comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

— Domanda al R. Prefetto per ottenere l'autorizzazione ad applicare in via transitoria per l'anno 1925 la tassa di famiglia e di esercizio e rivendita a sensi del R. D. 4 gennaio 1925 N. 2.

— Bilancio Preventivo del Comune per il 1925.

— Domanda della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto diretta ad ottenere il nulla osta di attraversare con una conduttura elettrica il territorio comunale.

— Regolamento del Pubblico Macello (modifiche).

— Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del dimissionario signor Ghirardini rag. Girolamo.

— Ratifica della deliberazione della Giunta Municipale N. 305 del 26 novembre 1924 relativa alla concessione area pubblica per l'installazione di un distributore automatico di benzina.

— Ratifica della deliberazione della Giunta Municipale N. 303 del 26 novembre 1924 relativa ad un dono offerto per la gara ciclistica « Coppa Semintendi ».

— Contributo lavori sistemazione del Padiglione del Friuli alla Mostra di Milano.

— Sistemazione impianto illuminazione pubblica del Capoluogo.

In seduta segreta: — Nomina del Segretario del Comune.

Da TRICESIMO

Necrologio

(9). — Giunge notizia da S. Giustina Bellunese che è morta colà la signora Maria Susani ved. Dalle Mule. Donna di esemplare virtù che ha dedicato tutta la vita all'affetto della famiglia.

Al figlio signor Renato Dalle Mule, noto e stimato commerciante che da molti anni risiede fra noi, porgiamo in quest'ora di dolore l'espressione della nostra partecipazione al grave lutto che l'ha colpito.

Beneficenza

Il signor nob. Giovanni Masotti in morte della signora Maria Susani ved. Dalle Mule ha offerto L. 25 al Comitato pro Cura Marina e il dott. Mario Asquini ha offerto L. 10.

Il Banco Valentino Ellero in occasione dell'approvazione del Bilancio sociale per l'anno 1924, ha fatto le seguenti elargizioni: L. 200 alla Società Operaia di M. S. — L. 100 al Comitato pro Cura Marina — L. 100 alla Congregazione di Carità — L. 100 all'Asilo Infantile.

Messa in suffragio

Domani mattina alle ore 10 nella chiesa parrocchiale avrà luogo una Messa solenne in suffragio di Mons. Ellero. La Giunta Comunale con avviso murale ha invitato le autorità, le rappresentanze ed il popolo ad intervenire alla funzione religiosa.

La crisi nel Comitato Friulano per le Piccole Industrie

La relazione del Presidente

Sabato si è riunito alla Camera di Commercio, sotto la presidenza dell'ingegnere Fachini, il Comitato Friulano per le Piccole Industrie. Il Presidente ha comunicato la relazione, che sotto riportiamo per intero, ed ha dichiarato che, per le ragioni esposte nella relazione, intendeva rassegnare al R. Prefetto le dimissioni.

Il Comitato fu solidale col Presidente e così il Comitato è ora in piena crisi.

Ecco la Relazione sull'Esercizio anno 1924 del Comitato Friulano per le Piccole Industrie:

Al 31 dicembre 1924 si è chiuso il quinto esercizio del nostro Comitato e, mentre si è chiuso — come dimostra la relazione economica — in condizioni di non poter più vivere, ha dimostrato ancora una volta come, se i Comitati fossero posti in condizione di poter svolgere opera veramente fattiva coi mezzi adeguati a ciò indispensabili, potrebbero fare molto bene alla numerosa classe dei piccoli industriali.

Il decreto che ha istituito questo mezzo di protezione delle piccole industrie aveva — e non poteva essere diversamente in un primo tempo — una portata assai limitata ed a carattere transitorio di studio. Ma poichè tale transitorietà tende a diventare assetto definitivo di vita normale, è meglio dir subito che tale vita non è possibile e che l'opera di assistenza ideata dal primo legislatore si trasformò in opera di negligenza e di inutile e riprovevole sperpero del pubblico denaro.

Riserveremo alla fine di questa relazione la dimostrazione — che balzerà evidente dal resoconto della vita vissuta in quest'ultimo anno dal nostro Comitato — delle asserzioni sopra fatte, e che non devono riuscire nuove al Ministero se si sarà tenuto conto delle conclusioni della nostra Relazione dell'esercizio precedente a quello in esame, e di quanto fu detto e scritto da noi nel 1924.

Nel passato esercizio il nostro Comitato continuò a svolgere quel programma che si era prefisso e che era stato la base della nostra attività anche dei precedenti esercizi.

Anzitutto portò a termine la non lieve opera del « Censimento delle Piccole Industrie Friulane » per opera dell'apposito incaricato ing. Scodellari, che alla fine di maggio consegnò l'opuscolo stampato, che fu distribuito — oltre che di vari organi ministeriali interessati alle Piccole Industrie — a tutti i Comitati Provinciali d'Italia, agli Istituti di Promovimento delle Piccole Industrie delle provincie annesse nonchè allo spettabile Istituto per il Lavoro di Venezia, alla Confederazione Generale dei Comitati Provinciali ed a diverse Camere di Commercio.

Il nostro Censimento raccoglie dati di circa 4000 piccoli industriali sparsi nei 179 Comuni della vecchia provincia di Udine, ordinati da schede di censimento per ogni piccola industria in relazione agli artigiani impiegati per Comune o Frazione, da schede per qualità di piccole industrie divise per Comuni e mandamenti con un riassunto generale provinciale, coll'indicazione della densità per mille: infine un elenco delle singole industrie con dati sulla forza motrice e sulle maestranze impiegate.

Sarebbe assai opportuno che il nostro lavoro fosse completato da un corrispondente per la zona del goriziano annessa alla nostra provincia: opera di spettanza dell'Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie di Gorizia.

Come fece nell'esercizio precedente, anche nel 1924 il nostro Comitato svolse la maggiore sua attività promuovendo la partecipazione delle piccole industrie friulane alle varie manifestazioni che, nel loro interesse si sono andate svolgendo in Italia.

Nel gennaio si aprì a Venezia, per opera del benemerito Istituto per il Lavoro, « un concorso per oggetti ricordo ». Con opportuna opera di propaganda abbiamo fatto convocare 6 dei nostri piccoli industriali, i quali riuscirono ad ottenere il quarto premio e due premi d'incoraggiamento.

L'ottima iniziativa dell'Istituto per il Lavoro non ebbe quell'esito pratico che ci si riprometteva, ma servì però ad eccitare e mettere in evidenza le doti inventive dei nostri piccoli industriali, ai quali però bisognerà per l'avvenire assicurare sempre un risultato pratico e tangibile per gli sforzi ch'essi vanno compiendo onde sempre meglio valorizzare le proprie iniziative.

E ciò dicasi più che altro per le varie Fiere ed Esposizioni, nelle quali ancora — e sempre per mancanza di mezzi — non si riuscì a risolvere praticamente il problema commerciale, ch'è quello poi che sta più a cuore dei nostri lavoratori.

Così per la partecipazione alla « Fiera naviagnte sulla R. Nave « Italia » nella crociera nell'America Latina, riuscimmo ad indurre 8 ditte a mandare i loro prodotti e naturalmente furono scelte le migliori, ma l'esito fu completamente negativo, mentre il Comitato si addossò le spese di organizzazione di raccolta e di spedizione o restituzione degli oggetti.

In aprile invece ebbimo un'ottima manifestazione alla « Fiera di Milano », dove, nel nostro « Padiglione del Friuli » poterono esporre i loro svariati prodotti più di 50 Ditte delle quali 7 del Goriziano. Visitato anche da S. M. il Re, il nostro Padiglione fu oggetto di un larghissimo concorso di visitatori, che impararono così a conoscere alcune delle svariate, e non conosciute forme di attività piccolo industriale del Friuli.

Non poche furono le vendite fatte e molti gli affari avviati. Nessun aggravio derivò fortunatamente al nostro Comitato da questa importante manifestazione, poichè le spese furono assunte dal Comitato speciale del Padiglione del Friuli.

In maggio si iniziò il lavoro di propaganda per far concorrere i piccoli industriali d'accordo coll'Istituto per il Lavoro di Venezia, alla « Prima Esposizione Industrie Artistiche di Viareggio »: vi presero parte sei ditte, le quali — per quanto si sieno verificate delle vendite — non rimasero molto soddisfatte della partecipazione, per la quale il nostro Comitato assunse tutte le spese di raccolta e di trasporto.

In giugno si volle nuovamente portare i piccoli industriali friulani alla Fiera Campionaria di Padova » per la quale era intervenuto un accordo coll'Istituto per il Lavoro di Venezia, che si assunse l'organizzazione e l'assistenza alla Fiera. Ventiquattro delle nostre piccole industrie, compresa una di Gorizia, parteciparono, inviando un grande numero di prodotti.

Si verificarono alcune vendite ma non in modo tale da soddisfare gli espositori e da giustificare l'enorme spesa che l'Istituto per il Lavoro caricò, per la sua quota, al nostro Comitato. I piccoli industriali però ebbero il conforto di una premiazione, che fu da noi molto caldeggiata, appunto per assicurare una qualche soddisfazione a questi piccoli industriali, che ormai vanno mal volentieri alle Mostre, che finiscono a portare distrazioni e spese, mal compensate dai pochi affari.

Come accennammo nella relazione dell'anno scorso, occorrerebbe che vi fosse un'unica iniziativa di Mostre Campionarie, e questa ad esclusivo uso e consumo delle piccole industrie, le quali potrebbero trovare — specialmente cambiando ogni anno, il luogo — un vero risultato pratico del loro sforzo, poichè l'organizzazione speciale, la caratteristica della Mostra e l'interesse sempre crescente del pubblico verso le piccole industrie, porterebbe certamente a risultati più pratici di quelli che si ottengono dalle solite mostre comuni a tutte le industrie.

E forse potrebbe convenire che tale manifestazione si completasse e si riassumesse nel Congresso annuale che la Confederazione indica tra i Comitati.

Il nostro Comitato poi — che, come sempre, si valse dei giornali locali per tenere vivi i contatti coi piccoli industriali — appoggiò con larga opera di propaganda i due « Concorsi » che lo spett. Istituto per il Lavoro di Venezia aprì per « Disegni di Mobili usuali » e per « Decorazioni delle ceramiche ».

Nell'agosto si tenne a Tolmezzo il primo « Corso di Mascalcia » pure organizzato dall'Istituto per il Lavoro, per accordi presi col Ministero nell'interesse del Comitato per le Piccole Industrie. I corsi ambulanti di insegnamento, o meglio di perfezionamento professionale rappresenterebbero una molto utile opera integratrice del lavoro dei Comitati e su questi corsi — si può dire — era basata l'attività assai estesa degli istituti di promovimento delle vecchie provincie austriache, ma è opera che vuol essere svolta con accorgimenti pratici, con organizzazione perfetta, con coordinamento preciso a quello ch'è l'azione che svolgono le scuole professionali, che nella nostra provincia sono molto numerose, ben dirette e sorvegliate da un ottimo Comitato provinciale.

Il movimento della « Disoccupazione » del « Collocamento » e dell'« Emigrazione », venne particolarmente da noi seguito e mensilmente i dati statistici trasmessi al Comitato Interprovinciale per i suoi studi.

Ma l'opera più pratica, più fattiva più praticamente sentita dai piccoli industriali fu quella che, all'infuori del Comitato ma per opera dei suoi stessi membri, fu svolta per una sempre più larga funzione del credito, in dipendenza della speciale organizzazione dello Istituto per il Lavoro di Venezia.

Finora furono ben 228 le piccole industrie veramente assistite con questa funzione, che finisce poi ad essere quella che le tiene legate al Comitato ed i risultati ottenuti stanno a dimostrare come questa sia la principale forma di assistenza, che dovrebbe essere studiata ed organizzata in modo da prendere un serio e normale sviluppo. Se il Ministero devolvesse tutti i fondi che ha disponibili per il capitolo delle piccole industrie a sollievo degli interessi delle operazioni di prestito, se accordasse i fondi necessari, senza rischio alcuno, a quegli Istituti Regionali che se ne rendessero degni — primo fra tutti il nostro veramente benemerito Istituto del Lavoro di Venezia — si economizzasse quei fondi che inutilmente spende ora per l'opera disgregata effimera e del tutto insufficiente dei Comitati Provinciali, farebbe veramente opera grande, proficua e pratica.

Ed infatti — e qui veniamo alla conclusione del nostro rapporto in relazione alla sua premessa — che cosa possono fare i Comitati di veramente fattivo per l'assistenza ai piccoli industriali quando i mezzi a loro disposizione non raggiungono, nel migliore dei casi, le L. 4000 annue?

Ogni Comitato dovrà avere un Ufficio, dovrà avere un Segretario (sia pure l'uno e l'altro in comune con altri enti); dovrà fare delle spese di corrispondenza, di viaggi; dovrà aiutare i piccoli industriali col favorirli, oltrechè di consigli, di modelli, di attrezzi, ecc. (come dispone la Legge); dovr! portarli alle Mostre, alle Fiere e dovrà infine muovere tutte quelle iniziative che alla vera assistenza dei piccoli industriali sono legate. Come potrà fare questo coi mezzi tanto limitati, specialmente in Provincie vaste?

Si potrà fare certamente qualcosa anche per consumare tali mezzi: ma si farà dell'accademia e dell'opera completamente sterile.

Questo in linea generale.

Ma in linea particolare poi, per il nostro Comitato che agisce in Provincia di oltre 1.200.000 abitanti, quale prospettiva di vantaggiosa vitalità può esserci, quale incoraggiamento a superare le molteplici difficoltà ed a sprecare del tempo prezioso, quando il Ministero lo ha abbandonato quasi del tutto in questi due ultimi anni di vita? Come avrebbe potuto il nostro Comitato vivere questi due anni, durante i quali ebbe — nel 1923 — il solo contributo di lire 3578.50 e nel 1924 assolutamente nulla, e come avrebbe potuto svolgere tutta la non poca attività che svolse, se non fosse ricorso all'elemosina degli Enti locali e se non avesse finito coll'esaurire, alla fine dell'esercizio in parola, tutte le sue riserve?

Chiude il nostro rendiconto economico con L. 526.17 di civanzo. Basta questa cifra per significare l'abbandono in cui fummo lasciati e le impossibilità di continuare un'esistenza che è ormai intaccata nella sua stessa vitalità.

Ci sia lecito quindi richiamare la vigile attenzione dell'on. Ispettorato della Industria su questo stato di cose, onde vengano sollecitamente presi quei provvedimenti di indole generale che servano a salvare la ragione d'opera dei nostri Comitati.

Se lo Stato non è in condizioni di aumentare il miserrimo stanziamento che oggi è impostato per le Piccole Industrie, o si aboliscano i Comitati e si compie risolutamente un passo di regresso, o almeno si riducano i Comitati stessi a pochi, a carattere, se occorre, regionale, e si diano ad essi mezzi adeguati ad una proficua e dignitosa esistenza.

Siamo assai spiacenti di apprendere e di comunicare ai friulani, che hanno seguito con tanta soddisfazione la larga opera, pratica e fattiva, svolta dal nostro Comitato per le Piccole Industrie, presieduto dall'ing. Fachini, le dimissioni presentate al signor Prefetto.

Non possiamo però d'altra parte tacere che la situazione creata al Comitato — che meritava un altro trattamento — era veramente insostenibile, e certamente fin qui fu sostenuto soltanto a prezzo di personali sacrifici. Anche gli Enti locali (all'infuori della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio ed un po' — ma troppo poco però — dall'Amministrazione Provinciale, che diedero sempre il loro contributo) non appoggiarono quest'opera tanto utile e vantaggiosa per il nostro Paese: e fecero male, poichè molta della nostra prosperità deriva dalle nostre numerosissime piccole industrie.

Vogliamo sperare che l'Ill.mo signor Prefetto saprà ottenere dal Ministero una soluzione che riesca a far superare questa dolorosa crisi.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 9 marzo 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	742.0	742.9	745.2
Pressione al mare	753.0	754.2	756.6
Temperatura	6.5	1.7	1.0
Umidità (0-100)	87	96	94
Vento Direzione	E	NE	calma
Vento Forza	deb.	deb.	
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	brutto	piov.	brutto

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 8,6
Temperatura minima: 1,0
Acqua caduta: mm. 15,10

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 765, sull'Islanda
Pressione minima: 748, a sud Norvegia

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati settentrionali; cielo nuvoloso, pioggia, temperatura sotto la normale.

LABORATORIO CHIMICO COMENSE
"La Redenta"
Gorizia (VIA STRETTA N. 1) **** Udine (VIA CAVOUR N. 11)
TINTORIA DI QUALSIASI FILATO E TESSUTO — STIRATURA ED APPARECCHIO A MACCHINA — PULITURA CHIMICA ED A SECCO — IMPERMEABILIZZAZIONE DI TESSUTI — STAMPA AEROGRAFI E PITTURA SU TESSUTI — CONCIA E TINTURA DELLE PELLI PER PELLICCERIA.
Massima accuratezza nell'esecuzione del lavoro, con impiego di materie coloranti delle primarie fabbriche germaniche.
Termine massimo di consegna giorni 8 — Per i nero-lutto, entro le 24 ore.
PREZZI MODICI

Per guarire il raffreddore in un giorno prendere le tavolette lassative Bromo Quinine Grove
Le vere tavolette BROMO devono portare la firma E. W. Grove
RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA Soc. An. A. MANZONI & C.o MILANO - ROMA - GENOVA

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI
Approvata dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino
Prezzo L. 6.60 la bottiglia. Per 2 Flaconi franchi nel Regno inviare Cartolina Vaglia di L. 17.10
Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc. senza lasciare traccia del suo uso. I risultati ottenuti col Blister Nazionale sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da oltre 40 anni. Guarisce rapidamente le zoppicature, le storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gli ingorghi ai tendini, le ammaccature, le contusioni, gli scarti, le mollette-Sovrano contro le flussioni di petto, angina, ecc.
PREPARATA ESCLUSIVAMENTE DAI CONCESSIONARI DELLA RICETTA A. MANZONI & C. Chimici-Farmacisti
MILANO - Via S. Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91
Per un solo flacone franco nel Regno L. 11.

Le Necrologie sul Giornale del Friuli e su molti altri Giornali italiani si ricevono tutti i giorni fino alle ore 18 presso la Soc. An. A. MANZONI & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura).
Di notte presso la Redazione del Giornale.

90 per 100 delle piccole preoccupazioni e dei problemi domestici sono stati soppressi e risolti coll'uso opportuno dei nostri
Avvisi Economici (Collettivi)
Offerte di impiego — Domande di impiego — Offerte e domande di rappresentanze — Capitali — Prestiti — Mutui — Fondi di commercio — Lezioni — Locazioni — Occasioni — Compre-vendite di proprietà, mobili, cicli, auto — Villeggiature — Affittanze, ecc. ecc.
Tutto quello che cercate, Tutto quanto avete da offrire!
GLI AVVISI ECONOMICI per il GIORNALE DEL FRIULI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di pubblicità
A. MANZONI & C. VIA LOVARIA 2 (Angolo Via Prefettura) : UDINE :
al prezzo di Cent. 20 la parola, minimo lire 4 più cent. 20 per volta per tassa governativa.

LACRIME DI PINO
Elisir preparato con le GEMME DI PINO ALPESTRE su ricetta del Comm. E. POLLACCI, già Professore di Chimica Farmaceutica all'Università di Pavia.
GUARISCE RADICALMENTE: Bronchiti, Tossi ribelli, Catarri anche cronici, Mali di gola, Raucedine, Asma Bronchiale.
Da notabilità mediche venne riconosciuto e dichiarato un potente ausiliario nella cura della Tubercolosi polmonare.
CORREGGE IL CATTIVO ALITO FACILITA L'ESPETTORAZIONE
Bottiglia grande L. 18; media L. 12; piccola L. 8. Ultre le spese postali, d'imballo e di bollo.
In vendita nelle principali Farmacie
G. OGNA & C. - MILANO VIA FARINI, 39

OLIVETTI
La macchina per scrivere Italiana
Modello 1924 - Garanzia 5 anni
L. 2300
Rappresentante LA MECCANOGRAFICA di A. DE CAMPO - Via Manin 1 UDINE

DONO della Lega Navale Italiana ai Reali d'Italia — 14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Congressi Medici
EPILESSIA
ed altre MALATTIE NERVOSE si guariscono radicalmente colle celebri Polveri e Tavolette dello Stabilimento Chimico-Farmaceutico del CAV. CLOTILDE CASSARINI di BOLOGNA, garantite da più illustri clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.
Si trovano in Italia e fuori nelle principali Farmacie.
Si spedisce franco opuscolo dei guariti

SELLO UDINE MOBILI ARREDI ORNAMENTI

CRONACA UDINESE

Per l'Esposizione del 1928

L'adesione dell'Associaz. Agraria Friulana

All'on. Piero Pisenti, la Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana ha inviato la seguente:

« Questa Associazione, che da ottanta anni in Friuli e nel campo agrario compie azione di propaganda e di propulsione, dà il suo plauso all'iniziativa per una Esposizione in Udine nel decimo anniversario della liberazione; e fin da ora mette a disposizione del Comitato la sua opera affinchè la manifestazione rappresenti degnamente i progressi compiuti dalla Gente Friulana in ogni civile ardimento.

« Col massimo ossequio.

Il Vicepresidente
Di Caporiacco ».

Il signor Lenisa sottoscrive
PER DUE MILA LIRE

Il signor Antonio Lenisa ha inviato ieri all'on. Pisenti la seguente lettera:

Nel felicitarmi con Lei quale iniziatore, Le dichiaro che Ella non poteva avere un'idea più felice per solennizzare il decimo anniversario della Vittoria, di quella di indire a Udine, pel 1928, una grande Esposizione Regionale.

Per dimostrare ancora una volta il mio entusiasmo a tutto ciò che è grande, a tutto ciò che torna a decoro e lustro della nostra città, sottoscrivo fino d'ora la somma di L. 2000.

I Friulani non possono aver dimenticato la riuscitissima Esposizione del 1905 e vogliono rinnovare questo grande sforzo facendo così conoscere al mondo il loro tenace spirito di emulazione.

Mi creda, Onorevole, con ossequio devotissimo

A. Lenisa ».

Alla Mostra Didattica Nazionale di Firenze

Giovedì 5 corrente con l'intervento di Sua Altezza il Duca di Bergamo e di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, è avvenuta a Firenze l'inaugurazione della prima grande Mostra Nazionale della scuola. La parte più importante della cerimonia ebbe luogo al Palazzo delle Esposizioni, dove dopo i discorsi ufficiali del Presidente on. Caliò e di S. E. il Ministro Fedele, si iniziò la visita della grande quantità di materiale didattico e di illustrazioni di ogni specie di tutte le manifestazioni della scuola che da ogni parte d'Italia furono inviate a Firenze.

Benchè il Padiglione del Friuli e delle Terre Redente, consegnato agli espositori appena il giorno precedente, non fosse allestito che in piccola parte, tuttavia fu pur esso visitato dal Principe e dal Ministro che ebbero campo di ammirare specialmente la sezione della città di Udine, il cui materiale fortunatamente ora in gran parte già esposto.

Nei giorni successivi in questo Padiglione si procedette al compimento dell'allestimento e le prime visite a Padiglione ultimato furono effettuate domenica scorsa nel pomeriggio dal Commissario del Comune di Udine cav. dott. Binna che assieme al Prefetto di Firenze, all'assessore anziano di quel Comune e ad altre Autorità fiorentine furono guidati nella visita dall'on. Caliò e dal prof. Fabbri unitamente ai professori Canestrelli e Cavalliero di Udine e cav. Menon e cav. Zanni di Gorizia.

Ammiratissima sempre la sezione delle Scuole Elementari del Comune di Udine e delle altre istituzioni da esso sussidiate; come anche quella delle scuole medie e professionali sia della città che della Provincia. Bellissimo pure il materiale inviato da Gorizia, sia quello del Comune che quello delle altre scuole.

Il cav. Binna durante la visita ebbe modo di ricordare le condizioni particolari in cui si trovava la nostra regione, le cui scuole erano state pressochè completamente distrutte dalla guerra. Il prof. Fabbri e i suoi colleghi illustrarono ampiamente ogni cosa onde i visitatori ne riportarono un'impressione graditissima e non nascosero la loro ammirazione per le nostre scuole.

In prossimi articoli diremo del materiale esposto dai nostri Comuni e dalle singole scuole.

A proposito di Aloisio Pico

Riceviamo:

Chiarissimo Signor Direttore,

Nel numero 53 del « Giornale del Friuli », da Lei diretto, il cav. Michele Hirschler, da Savona, occupandosi dei contemporanei di Pacifico Valussi, ricorda anche Aloisio Pico da Interneppo, i versi del quale, egli osserva, non furono mai raccolti in volume.

E' un fatto però che, se non di tutte, certo di parecchie poesie del Pico esiste un volumetto in-8, piccolo, di pagine 37, pubblicato nel 1843, dalla Tipografia Vendrame di Udine, con questo titolo: «Il Notomico ed il Cadavero ed altri verso di Aloiso Pico da Interneppo».

La pubblicazione venne fatta evidentemente dall'autore stesso per l'occasione della conseguita laurea in medicina dell'amico Magrini, al quale è dedicata con queste parole:

« Caro Magrini, — Perchè da Padova tu riedi Dottore in Medicina, in te io m'avvengo col sorriso che a sincero amico pertiene, e ti porgo questi miei dettati, più bello guiderdonamento (sic) non possendo (sic) io darti », ecc. ecc.

E sempre a proposito del Pico, informo che in una appendice ad un giornale udinese (credo si tratti del « Giornale di Udine ») del 1869, leggesi una suadente e mesta elegia intitolata: « Sulla tomba di Luigi Pico », ed in nota a piè di pagina riportasi l'epigrafe che si legge (o che si leggeva) sulla pietra sepolcrale del poeta, nel cimitero di Udine, al lato sinistro, e poco entrato il cancello:

« Luigi Pico — morto il 24 febbraio 1851 — Deus meus es tu — In manibus tuis sortes meae. (Ps. 30) ».

Informo inoltre che tale elegia è dedicata al signor Giambattista Tellini (uno dei più sinceri amici e dei più caldi ammiratori del Pico) ed è firmata appunto dal signor Michele Hirschler.

Barcis, 6 marzo 1925.

Giuseppe Malattia della Vallata.

VISITATE Lo Stabilimento Floreale Gasparini Via Savorgnana Telef. 4.24

Dieci Marzo

Passano gli anni e sempre più grande ci appare il pensiero dell'Uomo che il 10 marzo 1872 esalava la vita a Pisa — esule nella propria Patria.

Giuseppe Mazzini volle e seppe fare convergere gl'italiani in una sola idealità: l'Unità nazionale.

Ed è perciò che il suo nome sarà sempre ricordato con rispetto e venerazione.

Per l'Asilo di S. Osvaldo

La Presidenza dell'erigendo Asilo Infantile « Vittorio Emanuele III » di S. Osvaldo, nella sue ultima seduta, ha deciso di rivolgere un vivo appello alle Istituzioni, alle Ditte ed a molti facoltosi cittadini perchè concorrano con aiuti pecuniari alla costruzione del benefico Istituto.

Gli Amministratori sperano che il loro appello non resterà vano e che la loro disinteressata richiesta possa essere accolta da tutti con slancio ed entusiasmo.

In questi giorni venne diramata la seguente lettera-circolare per domandare l'aiuto morale e materiale dei cittadini:

« Nella frazione di S. Osvaldo — la più provata durante gli anni della guerra — nel fervore della ricostruzione, un gruppo di cittadini ha voluto con tenacia di propositi che fra le abitazioni rinnovate sorga un Asilo Infantile per raccogliere ed educare nei primi passi della vita le generazioni venture.

« I fondi sufficienti sono stati trovati ed entro quest'anno l'edificio della nuova scuola porterà una nota di austera serenità fra questo operoso sobborgo nel quale non sono sinora completamente scomparse le traccie della guerra. Ma se per l'edificio i fondi sono assicurati, mancano assolutamente per l'arredamento — sia pure modesto — e per due lapidi — che il Comitato vorrebbe murare nell'atrio — per ricordare ai piccoli scolari il nome ed il sacrificio dei cittadini Caduti sui campi di battaglia, ed il nome degli altri frazionisti che in una lontana giornata furono colti dalla morte nelle loro case o nell'opera quotidiana del lavoro campestre.

« In questo Asilo che porterà il nome del nostro Augusto Sovrano, il Comitato vuole che in tutto riviva lo spirito di sacrificio e del dovere che hanno resi sacri alla nostra memoria i nomi che saranno incisi nelle due lapidi.

« E' un'opera di patriottismo e di civiltà aiutare e incoraggiare questa iniziativa, e perciò ci rivolgiamo alla V. Ill.ma perchè voglia comunicare la Sua autorevole adesione — che conforti questo Comitato nell'opera intrapresa — ed un contributo che — in qualunque misura — riuscirà gradito ed aiuterà a terminare una nobile opera sorta per educare ed iniziare alle vere vie della vita le generazioni di domani.

« Ossequi.

Per il Comitato: Ernesto Varutti, presidente — Annibale Cudugnello, vicepresidente — Don Valentino Tosolini, Tesoriere ».

Già pervenne al Comitato la prima e cospicua elargizione di L. 1000 in acconto delle lire 6000 deliberate da parte della Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo, la quale accompagnò l'offerta con una nobilissima lettera bene auspicante per la sorgente Istituzione.

Meritato plauso
AL R. ISTITUTO MAGISTRALE

L'Ill.mo signor R. Provveditore agli Studi di Trieste, comm. Reina, ha scritto, per ringraziarlo dell'« Annuario » inviatogli, la seguente lettera al Preside comm. Garassini, lettera che costituisce il meritato riconoscimento ufficiale delle molteplici benemerenze del maggiore e più fiorente Istituto Magistrale della nostra Provincia:

« Al Sig. Preside del R. Istituto Magist. di UDINE

La ringrazio vivissimamente dello « Annuario » inviatomi in omaggio ed esprimo alla S. V. il mio più sincero e fervido plauso per la cura e l'amore onde è stato compilato.

Interessante e accurato e ricco di notizie nel contenuto, superbo nella veste tipografica, epperò io credo di non essere lontano dal vero affermando che l'« Annuario » dell'Istituto Magistrale di Udine, che con tanto intelletto d'amore Ella ha compilato, sia uno dei più belli e più interessanti Annuari di tutte le Scuole Medie del Regno.

Voglia signor Preside insieme con il Corpo Insegnante dell'Istituto, gradire i sensi del mio più fervido compiacimento, con l'augurio che la Sua Scuola sia domani come oggi onore e vanto del Friuli.

Il Provveditore
f.to Reina

Università Popolare

Ieri sera numeroso pubblico accorse alla dizione di versi veneziani della poetessa Eugenia Sarfatti-Consolo. Siamo veramente dolenti che l'assoluta mancanza di spazio ci obblighi a rimandare a domani le impressioni sulla serata: diremo solo che il pubblico, lasciando la sala, ha portato con sè, nell'animo, tutta la musica e la poesia di Venezia, che l'illustre Signora ha fatto fluire sull'onda armoniosa della sua voce. Ci perdoni la poetessa, se non possiamo darle oggi un segno tangibile del pubblico plauso.

* * *

Questa sera, alle ore 21 nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. Francesco Fattorello parlerà del grande romanziere spagnolo Blasco Ibanez. L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

Concorso per medici coloniali

Il Ministero delle Colonie ha stabilito di assumere in servizio nove medici coloniali di cui cinque per la Cirenaica e quattro per la località interna della Tripolitania. A detti sanitari verrà fatto il seguente trattamento economico: Stipendio L. 6000; indennità coloniale lire 6000; indennità caro-viveri e di disagiata residenza a termini di legge.

I medici che aspirano a tali posti dovranno presentare domanda al Ministero delle Colonie entro il 20 corrente m.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Manzo brasato - Contorno.

L'Assemblea della Banca Cooperativa Udinese

Sabato ha avuto luogo nel suo palazzo di via Cavour l'Assemblea annuale della Banca Cooperativa Udinese, presieduta dal cav. Giusto Venier, presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Erano presenti numerosi Soci tra cui l'on. Senatore Morpurgo presidente onorario della Banca e presidente di quella del Friuli, il cav. Martinuzzi presidente della Banca Cattolica, ing. cav. uff. Fachini, presidente della Federazione Commercianti e Industriali del Friuli.

Il presidente ha commemorato il gr. uff. prof. Domenico Pecile, membro autorevole e apprezzato del Consiglio di Amministrazione, ricordandone l'operosità illuminata ed efficace.

Il Senatore Morpurgo si è associato proponendo che alla famiglia dell'Estinto sieno espressi i sentimenti di rimpianto dell'Assemblea.

LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO

letta dal Presidente, illustra le voci del bilancio al 31 dicembre 1924 che, per il perfetto equilibrio tra la consistenza delle varie categorie in attivo e in passivo, e per le ottime risultanze economiche, può considerarsi uno dei migliori dalla fondazione dell'Istituto.

Il portafoglio, che riassume la maggior parte dell'attività della Banca, è frazionato in cambiali e per lo più di piccolo taglio e che presentano non solo la solvibilità dell'emittente, ma anche la garanzia dell'avallante. Nel 1924 è salito a L. 6.690.151.15.

Fu incassata una parte dei buoni del Tesoro rappresentanti l'impiego provvisorio delle disponibilità di cassa, acquistando obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento, che vennero depositate a cauzione per il servizio assegni presso il Banco di Sicilia e la Banca Cooperativa di Novara.

I titoli di proprietà dell'Istituto ammontano pertanto a L. 947.828,15, ma il loro valore di borsa è di molto superiore, venendo a costituire, con la differenza, una riserva straordinaria che (come quella proveniente dal maggior valore dello stabile, Sede della Banca) non appare tra le cifre del bilancio.

Al 31 dicembre 1923 i depositi a risparmio ed in conto corrente ammontavano a L. 7.800.269,99, mentre al 31 dicembre 1924 sono saliti a L. 8.607.038,68 con un aumento di L. 806.768,69; aumento non trascurabile ove si tenga presente che la Banca Cooperativa Udinese ha una sola Succursale (quella di Palmanova) e che i depositi non furono mai ricercati con l'allettamento di tassi elevati.

Nella stessa misura di circa tre quarti di milione erano aumentati i depositi anche negli anni 1922 e 1923. Questo continuo aumento (osserva la relazione) è indice assai confortante, poichè dimostra la simpatia e la fiducia che la Banca va acquistando.

Il movimento di cassa fu di lire 327.730.453,87, con un aumento (in confronto del 1923) di L. 41.654.255,41, ed il movimento generale degli affari salì a L. 871.290.706,78, contro L. 691.599.315,94 dell'esercizio precedente.

Il patrimonio netto dell'Istituto, al 31 dicembre 1924, sale a L. 621,838,03 e, raffrontato colla somma dei depositi fiduciari, costituisce il rapporto di 1: 13,84.

Gli utili netti ascendono a lire 120.636,19, somma questa che permette di dare ai Soci un dividendo di L. 3 per azione in ragione del 12 per cento sul valore nominale, e di destinare lire 60.000 al fondo riserva.

Il prezzo di emissione delle azioni che al 31 dicembre 1920 era di L. 26.50, è salito al 1. gennaio 1925 a L. 54.

Ottime sono le condizioni morali ed economiche anche dell'Agenzia di Palmanova le quali offrono motivo di giustificata soddisfazione.

La relazione esprime un ringraziamento alla Direzione e ai funzionari sia della Sede come dell'Agenzia per la intelligente e volonterosa collaborazione, e termina ricordando come si compia il venticinquesimo anno della nomina a consigliere del nob. comm. Giuseppe Orgnani-Martina il quale, e nella prospera e nell'avversa fortuna, con zelo e con fede ha dato alla Banca l'opera sua disinteressata.

LA RELAZIONE DEI SINDACI

Il rag. Fed. Luigi Sandri, a nome del Collegio dei Sindaci, dichiara che il bilancio 1924 corrisponde alla più assoluta verità ed alle risultanze dei registri.

Osserva come gli interessati ed il pubblico possano guardare con completa fiducia all'avvenire dell'Istituto perchè ogni anno di esercizio segna una tappa ascensionale, e rileva la simpatia della cittadinanza verso di esso, nonchè la serietà e prudenza degli amministratori.

Una prova dell'estimazione che la Banca gode è data anche dalla offerta di importanti istituti di credito del di fuori, di entrare con essa in rapporti di affari.

Il signor Grassi rileva con soddisfazione lo sviluppo dell'Istituto e raccomanda che il Consiglio voglia studiare provvedimenti di carattere permanente a favore degli impiegati che per anni diedero alla Banca tutta la loro attività. Si compiace per la lunga opera spiegata a favore della Banca dal consigliere nob. comm. Orgnani-Martina al quale propone l'assegnazione di una medaglia. Ricorda pure l'antico presidente cav. Gio. Batta Spezzatti, ritenendo opportuna un'attestazione consimile di simpatia.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità.

Il socio Cremese espone varie proposte per lo sviluppo dell'Istituzione. Il rag. Agnoli constata come la Banca sia molto bene avviata e diretta e come goda la fiducia della intera cittadinanza così da poter essere citata a modello. Propone che il bilancio venga approvato con plauso.

Il Presidente prende atto delle raccomandazioni, rivolte che saranno oggetto di studio da parte del Consiglio. Ringrazia i vari soci per le espressioni rivolte, e specialmente il rag. Agnoli che con sintesi efficace seppe rilevare la solidità e il progresso della Banca. Accenna all'opera spiegata dal rag. Agnoli per il risorgimento dell'Istituto.

Dopo di che il bilancio è approvato ad unanimità.

Vengono rieletti a Consiglieri: Biasutti comm. dott. Giuseppe, Pauluzza cav. uff. Pietro e Tonini Angelo; è nominato, in sostituzione del defunto gr. uff. Pecile, il co. Giulio Strassoldo.

Vengono eletti a Sindaci effettivi: Cella rag. prof. Dino, Sandri rag. Fed. Luigi, Zagato avv. cav. Gino; a Sindaci supplenti: Calligaris comm. Alberto e Pantarotto Luigi.

Dopo lunga discussione, alla quale prendono parte il senatore Morpurgo, l'ing. Fachini, il sig. Grassi, il cav. prof. Pagura, il rag. Zavatti, il rag. Cabrini ed altri consiglieri e sindaci, sono approvate alcune modificazioni dello Statuto sociale, intese a far sempre meglio sentire i benefici del credito in relazione con le mutate condizioni dei tempi.

Da oggi è pagabile il dividendo in ragione del 12 per cento.

L'Assemblea della Scuola e Famiglia
La commemorazione del gr. uff. Pecile

Domenica, alle ore 10, in occasione della riunione dell'assemblea dell'Associazione « Scuola e Famiglia », si svolse in un'aula della scuola civica di San Domenico una intima cerimonia commemorativa in onore del compianto e benemerito Presidente del Sodalizio gr. uff. prof. Domenico Pecile.

Erano presenti tutti i consiglieri, numerosissimi soci e i direttori e molti maestri delle scuole elementari comunali.

Fra gl'intervenuti notammo il Regio Ispettore scolastico prof. Toneatto, il cav. Camavitto, il cav. dott. Carnielli, il signor Ferrucci, l'ing. Petz, il comm. Perosa, i signori Savio e Cogolo per la Società Operaia, il signor Soligo, le signorine Luzzatto, Picecco, nob. Mery Micoli-Toscano, Petz, prof. Zilli e moltissimi altri.

L'aula era stata addobbata dalle mani gentili della signorina Bianchi, direttrice dell'Educatorio, con drappi, piante sempreverdi e fiori, e accanto alla tribuna presidenziale campeggiava un grande ritratto del compianto Presidente.

Ci dispiace di non poter dare, per mancanza di spazio, il nobile ed elevato discorso che il comm. Pizzio pronunciò con accento commosso, fra la religiosa attenzione dei convenuti per rendere più largo omaggio alla memoria dell'indimenticabile cittadino che profuse tanta parte della sua illuminata attività nel campo dell'assistenza scolastica.

Tutti gli astanti, sorti in piedi, si associarono con animo memore e commosso alle nobili parole del Presidente.

Fu deliberato d'inviare una lettera alla nobildonna signora Camilla Kechler ved. Pecile e la stessa fu, per unanimità di voti, eletta a succedere al compianto Domenico Pecile nella presidenza della « Scuola e Famiglia ».

In sostituzione del R. Provveditore agli Studi, trasferito a Trieste, venne nominato Consigliere l'egregio Ispettore Scolastico prof. Toneatto.

Il solerte segretario dell'Associazione diede lettura di un'elaborata e diligente relazione sull'andamento dell'Educatorio nell'anno 1923-24; indi furono approvati il consuntivo di detto anno e il preventivo per il 1924-25.

L'assemblea dei sarti

Domenica i sarti di Udine e Provincia si riunirono in assemblea generale. Presiedeva il presidente Luigi Ricobelli. Dopo l'approvazione del resoconto finanziario che segna un aumento del capitale sociale, fu votato un plauso all'amministrazione.

Fu deliberato di festeggiare il 50.° anniversario della Società con una gita a Gorizia. Le spese di viaggio saranno a carico della Società. Inoltre furono modificati alcuni articoli dello Statuto e, dopo altre deliberazioni si passò alla nomina delle cariche.

Fu rieletto presidente il signor Luigi Ricobelli — Vice presidente: Bertazzi Vittorio — Consiglieri: Boschian Emilio, Spangaro Angelo, Ricobelli Vittorio, Capelletti Giacomo, Gaudio Achille e Turatti Aroldo.

Il signor Luigi Ricobelli fu rieletto presidente per l'undicesima volta.

Assemblea U. O. E. I.

L'Assemblea straordinaria della U. O. E. I. è convocata dal Consiglio sociale per sabato 14 corrente presso la sede sociale (Via Jacopo Marinoni 3 B) per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del nuovo Consiglio sociale in riguardo al programma 1925 — Varie.

Si fa preghiera ai soci di non mancare e di portare la tessera sociale.

Riunione dei Presidenti del Tiro a segno

Domenica mattina, alle ore 11, presso la sede della locale Società di Tiro a Segno Nazionale, ebbe luogo l'adunanza dei Presidenti delle Società di Tiro a Segno della Provincia.

Presiedeva la seduta l'avv. Ermete Tavasani, presidente della Società di Udine, ed erano presenti i signori: Domenico Di Toma presidente della Società di Osoppo, Ettore Della Schiava presidente della Società di Moggio Udinese, Nino Asquini presidente della Società di S. Daniele del Friuli, conte Girolamo Ferro presidente della Società di Maniago, Stroili presidente della Società di Gemona, Emilio Doretti in rappresentanza dei presidenti delle Società di Codroipo e di Tolmezzo.

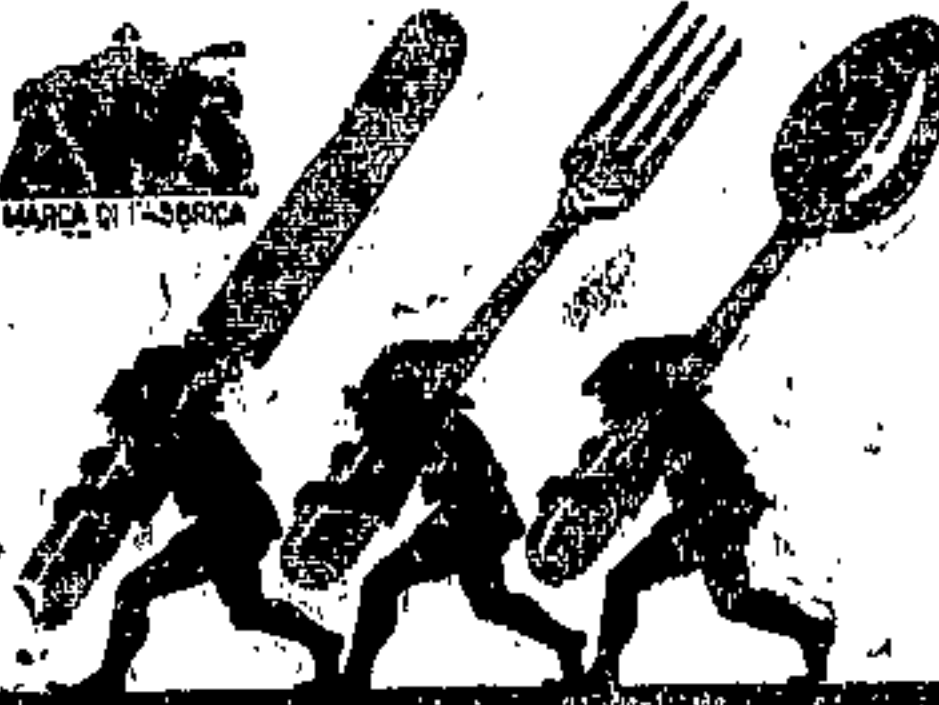
All'adunanza era presente anche il benemerito Ispettore Provinciale del Tiro a Segno, maggiore cav. Attilio Mombellardo.

Dopo lunga discussione sull'ordine del giorno, venne stabilito che la Gara Federale abbia a seguire il 26 luglio p. v. nel poligono di Tiro di Maniago.

Il magg. Mombellardo ha quindi riferito in merito alle numerose pratiche in corso riguardanti le singole Società.

MACCHINE GRITZNER - CO. DE PUPPI UDINE

Prossimamente

Inaugurazione CENACOLO BAR ritrovo degli artisti, professionisti, giornalisti ecc. Gran salone superiore - gioco - bigliardo - saletta di lettura.

Le MIGLIORI POSATE in
Alpacca brunita
,, ossidata
,, argentata
Unico Deposito Esclusivo presso
La "VITRUM" di M. Martini
Grande Assortimento di Modelli

TI AIUTA A FARE IL BUCATO
FABBRICA POLLITZER - TRIESTE

POLMONI
TOSSI OSTINATE, CATARRI CRONICI, ASMA, TUBERCOLOSI si curano unicamente col PULMOSOTO - Rigeneratore di tutto l'organismo. ISTRUZIONE GRATIS.
STAB. FARM. OTT. CANDELA - MILANO - Gorla I°

Officina Elettromeccanica Friulana
(EX OFF. DORIO)
UDINE
OFFICINE e UFFICIO: Via Montebello 1 (Angolo Via Marsala) Tel. 4.54
RECAPITO: Via Savorgnana 9 Int. 2
INDIRIZZO TELEGRAFICO: Elettromeccanica - Udine
Impianti elettrici d'ogni specie :: Macchine e materiale elettrico :: Riparazioni :: Lavori di meccanica leggera e pesante :: Montaggi :: Impianti industriali completi :: Costruzioni.

· COMPRESSE ·
Influenza - Reumatismi - Raffreddori
Nevralgie - Malattie infettive
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
LEPETIT FARMACEUTICI - NAPOLI - MILANO - TORINO

TUTTE LE MALATTIE NERVOSE
quali l'epilessia, l'isterismo, il Ballo di S. Vito, l'insonnia, le vertigini, la debolezza generale nervosa ecc. vengono guarite dal
Tonico del Padre KOENIG - per i nervi
Questo farmaco è usato coi migliori risultati nel mondo intero da più di trent'anni ed è raccomandato da molti medici Italiani.
Cittaducale il 31 Gennaio 1906
« Ho adoperato in larga scala il suo Tonico
« per i nervi e sempre l'ho trovato d'un'effi-
« cacia sorprendente, è utilissimo anche nelle
« forme d'epilessia. Dott. Teof R.
In vendita presso tutte le principali farmacie al prezzo di L. 18.40 al flacone e presso i depositari generali per l'Italia.
Soc. An. A. MANZONI & C. - Via S. Paolo 11. Milano
Chiedere l'opuscolo direttamente al deposito per l'Europa
Koenig Medicine C°. - 40 Taunusstrasse - Frankfurt a' Main - Germania
che lo fornisce gratis.

Fiocchi bianchi

Finalmente, dopo un periodo piovoso, ieri l'inverno si è rivelato con i tradizionali fiocchi di neve che coprirono i tetti con un leggero strato bianco.

Quest'anno, finora, la stagione invernale ci ha risparmiato i suoi rigori e, dato che siamo già prossimi alla stagione bella, è difficile che la rigidità del clima rincruditasi, possa continuare per molti giorni. La causa di questo repentino perturbamento atmosferico è da attribuirsi ad un ciclone imperversante sull'alta Italia.

Assicurazione obbligatoria domestici

Molto opportunatamente l'Istituto di Previdenza Sociale per la Provincia del Friuli sta trasmettendo una circolare a tutti coloro che occupano alle loro dipendenze domestici e domestiche, per richiamarli all'osservanza del R. D. 30 dicembre 1923 N. 3184, che prescrive l'obbligo dell'assicurazione di questi salariati per l'invalidità e la vecchiaia.

Dopo di aver premesso che il contributo assicurativo dovuto è fissato, dal dicembre 1920, nella misura di L. 6 e 4 quindicinali, rispettivamente per i domestici e le domestiche (per metà a carico dei datori di lavoro e per metà a carico degli assicurati), la Direzione dell'Istituto ricorda le penalità comminate contro gli inadempienti «che saranno puniti con una multa non inferiore a lire 100 estensibili fino a lire 5000».

Fa d'uopo aggiungere, per conoscenza dei nostri lettori, che l'obbligo dell'assicurazione dei domestici e delle domestiche, decorre dal 1. luglio 1920 e, per gli assunti posteriormente a tale data, dal giorno di assunzione in servizio.

Croce di guerra

Con decreto 7 ottobre 1924, il Ministro della Guerra ha concesso al Tenente degli Alpini in congedo co. dott. cav. Lodovico di Caporiacco, la Croce al Merito di Guerra, per fatti di ardimento di cui ebbe più volte a distinguersi nella recente guerra.

Al valoroso ufficiale che volontario accorse alla guerra nell'ora del maggior pericolo, le più felicitazioni da parte degli amici e degli ammiratori.

Funebri Chiarandini

Modesti, come era modesta la povera Estinta, seguirono ieri alle ore 14 i funerali della signora Maria Chiarandini. Il corteo, assai numeroso, formatosi nel cortile di casa in Via Pracchiuso, malgrado il tempo inclemente, accompagnò la venerata salma alla Chiesa delle Grazie indi al Cimitero.

La austera manifestazione riesca di conforto ai doloranti parenti ai quali giungano le nostre condoglianze.

Due furti a Pasian di Prato

L'altra notte i ladri sono riusciti a penetrare in due abitazioni a Pasian di Prato. Nella cucina di Elia Zanuttini fu Lorenzo, rubarono una bicicletta e cinque galline e in quella di Davide Degano fu Giovanni rubarono una bicicletta da donna, due scialli e una gallina. I due furti sono stati denunciati ai carabinieri di via Gemona.

Un cliente poco desiderabile

Eligio Jussig di anni 34, nato ad Azzida, muratore, residente a Udine, ieri aveva fame e sete. Perciò si recò nell'esercizio di Antonio Bergolla in via Gemona 9 e consumò cibi e bevande per lire 10.50. Quando venne il momento di pagare, lo Jussig confessò candidamente di non avere in tasca il becco di un quattrino. Furono chiamati i carabinieri che arrestarono l'indesiderabile cliente.

Gravissimo infortunio

Domenica sera verso le 19 il giovane Luigi Colugnati di Giovanni di anni 14 abitante in Viale Palmanova 17, mentre rincasava, montato in bicicletta, fu investito da un'automobile di Trieste.

Lo «chauffeur» aveva tentato invano di evitare lo scontro. Il disgraziato giovane venne trasportato all'Ospedale con l'automobile investitrice.

Il Colugnati fu accolto d'urgenza; il suo stato è grave, constatata la commozione cerebrale. Prognosi riservata.

COMUNICATO

In data odierna il signor QUARNIOLO GERMANO ha receduto dalla Società da lui costituita col signor PRADELLI MARIO il quale pertanto è l'unico proprietario della azienda già corrente in Udine sotto la ragione sociale «PRADELLI & QUARNIOLO» Succ. Barbetti e C. avente per iscopo la costruzione e lavorazione in genere di carrozzerie per automobili in Via Tricesimo N. 27, Udine.

Cinema Teatro Eden

Successo lusinghiero iersera all'Eden per il bellissimo programma che destò l'unanime approvazione.

I DEMONI DEL DESERTO è un forte dramma, ove l'amore e l'affetto sconosciuto nelle sconfinate solitudini del Sahara, ove soltanto predomina la forza, la brutalità, il vizio; por opera di una donna della quale il sentimento ed il bene, è la sua legge; vengono convertite le anime più dure. Ma sotto la nuova forza di spirito nasce il vero amore, ed anche la gelosia, e da qui un dramma passionale pieno di verità. La interpretazione eccellente specie per la virtuosità di una bambina di tre anni, commosse il numeroso pubblico intervenuto.

ZIP ALLE CORSE è una comicissima americana in due atti, che venne proiettata fuori programma, ricca di risorse d'inarrivabile ilarità.

Oggi dalle ore 17 il programma completo viene replicato con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

In preparazione un film che rimarrà indelebilmente impresso per la bellezza, grandiosità, soggetto, interpretazione: LA CORSARA DEL PACIFICO.

CINEMA CECCHINI
OGGI
Max Linder
Prossimamente: LA FIAMMATA

Cronaca Sportiva

S. A. C. UDINESE batte U. S. TRIESTINA 3-2

Di vittoria in vittoria

LA SCALATA

Partita strana sia pure, ma magnifica, entusiasmante per la estrema combattività o impegno posto dai ventidue giuocatori in campo. Da questa elettrizzante partita è balzata chiara ed evidente la potenza e le più riposte doti di energia, resistenza e fiato della forte compagine Udinese. Infatti chi poteva pensare ad una così strabiliante e travolgente ripresa bianco-nera quando nel primo tempo i Triestini poterono imporre il loro sistema di giuoco deciso, e veloce ottenendo due punti contro zero degli Udinesi? Chi poteva pensare ad una simile riscossa quando le lancette dell'orologio che segnavano 45 minuti di gioco, avevano dimostrato che gli Udinesi non avevano ritrovato quell'intesa quella decisione tante volte ammirate? Invero nel primo tempo i bianco-neri hanno alquanto deluso. Insistere in uno svolgimento di giuoco atto ad avere la peggio per la maggiore prestanza fisica degli ospiti ed appoggiare pochissimo il giuoco alle ali ove Molinis e Gerace li abbiamo visti parecchie volte vagare al centro in cerca della palla. La poca efficenza di Piani in questo primo tempo non ha permesso alla prima linea di filare. Questo per i primi quarantacinque minuti. Ma la ripresa! Quale trasformazione magnifica. Quelle esuberanze di energie!

Gli stessi sostenitori Udinesi erano evidentemente sbalorditi. Con due punti al passivo, con il morale non troppo alto invero, le casacche gloriose della A. S. Udinese hanno trionfato, ed hanno vinto come solo poche o solo grandi squadre possono permettersi il gusto di vincere.

Cinque minuti di giuoco: tre punti magnifici, chiari e maturati da azioni più chiare ancora. Il secondo tempo infatti, netta superiorità udinese (non confondere con prevalenza) per stile di giuoco per armoniosità di azioni. Gli ospiti sicuri della vittoria, si sono visti in cinque minuti colmare il vantaggio, pareggiare e vincere senza un'attimo di tregua. Forza unione, forza unione l'inutile grido dei supporters calati da Trieste non poteva più dare risultati e vantaggi: l'Unione non aveva la forza!

Con questa magnifica vittoria «lo squadrone» bianco-nero continua la scalata verso la vetta forse non lontana, ma radiosa piena di promesse, di soddisfazioni, premio meritato a chi passione, forza e volontà decisa non manca.

Un elogio a tutti i giuocatori che indistintamente profusero le loro ottime qualità e volere. Sernagiotto, il valoroso portiere, Cantarutti e Bellotto — coppia sicura e decisa — De Biasi, Piani e Liuzzi: un terzetto davvero invidiabile per decisione e raro senso di svolgimento dei turni di giuoco di difesa ed offesa. Nella prima linea ci sono oggi piaciuti Mulinaris e Tosolini in special modo. Semintendi forse non in gran de giornata non ha reso quanto vale realmente e Molinis ancora non ha raggiunto il massimo della sua efficenza. E' piaciuto però ed ha rivelato doti non comuni, Gerace dopo un primo tempo non molto soddisfacente si è ripreso e causato numerose e pericolose situazioni.

Degli ospiti bene il centro sostegno Rigotti, le ali Plemich e Klun oltre alla coppia Santi-Braga difese veramente solide.

LA PARTITA

Le squadre agli ordini del signor Pasinato dell'A. C. Padova, si allineano nella seguente formazione:

A. S. UDINESE: Sernagiotto — Cantarutti — Bellotto — De Biasi — Piani — Liuzzi — Gerace — Tosolini — Mulinaris — Semintendi — Molinis.

TRIESTINA: Dobrillovich — Santi — Braga — Gasperini — Rigotti — Oblach — Klun — Cudicini — Sommer — Blasevich — Plemich.

La palla è agli ospiti che attaccano ma i nostri subito volano verso Dobrillovich e costringono a 30 secondi, la Triestina in angolo. Due scaramucce e poi al 1' minuto altro calcio d'angolo contro gli ospiti, che però non frutta. Scappate dei rossi Triestini, vengono infrante da Bellotto e Cantarutti.

Fuga di Gerace al 5' termina con un tiro a lato. Un minuto dopo Mulinaris tira un bolide raso palo. Il pubblico trattiene il respiro. Il contrattacco triestini non tarda: infatti Sernaggiotto è chiamato al lavoro al 13' con una parata precisa.

La prevalenza ospite ha conferma in un calcio d'angolo al 13' contro i nostri. Al 15' Sernagiotto salva un tiro di Blasevich e poi è Liuzzi che deve salvare in angolo. Fuga di Gerace al 17' ma Tosolini sopraggiunto tira a lato. Corner contro i bianco-neri al 23' e poi al 24' su mischia che deriva dal calcio d'angolo Plemich riesce a farsi luce e saettare in porta imparabilmente. Entusiasmo dei Triestini.

Gli Udinesi giuocano per qualche minuto in 10 uomini. Molinis infatti uscì dal campo contuso. Il giuoco tenta il pareggio, ma invano che il tiro termina sopra la casa di Dobrillovich. Gli Udinesi riescono un po' a reagire e costringono gli avversari in angolo al 36'. Ma sprazzo solamente che i rosso alabardati ottengono un «corner» al 41' in loro favore: sarà questa situazione che darà il loro secondo ed ultimo punto Blasevich raccoglie il tiro e Cantarutti devia in rete. Autogoal! I Triestini sono ormai sicuri della vittoria clamorosa e lo dimostrano le loro grida il loro entusiasmo. Per contro i sostenitori Udinesi sono sconcertati e si fanno le più vaghe previsioni.

Un'altra situazione paurosa sotto la rete di Sernagiotto al 43', situazione salvata solo per miracolo. La palla rimbalza varie volte davanti alla porta vuota (Sernagiotto è uscito intempestivamente) ma Sernagiotto riesce a piazzarsi e liberare in giuoco pericoloso.

Così la fine del primo tempo.

La ripresa

Gli Udinesi scattano subito all'attacco, vivamente incitati dal pubblico. Punizione al 1' minuto contro gli ospiti che retrocedono in difesa. Scaramucce e poi Gerace all'8' manca per poco.

I nostri bianco-neri sono letteralmente trasformati ed impongono la loro netta superiorità tessendo splendide trame di giuoco. Quella squadra che nel primo tempo dovette subire l'offesa avversaria, ora domina nettamente e giunge il primo frutto. 17' minuto: Mulinaris avuta la palla da Gerace saetta in porta: Goal!

Il pubblico scatta in una imponente ovazione.

Palla al centro. Due minuti non sono passati che l'inesauribile Tosolini su allungo di Molinis scaraventa in rete: Goal!

Non applausi, ma urla poderose di gioia erompono incessantemente. Ancora un minuto e mezzo e poi ancora Tosolini su passaggio di Gerace manda un tiro imparabile nella rete di Dobrillovich: Vittoria!

Le tribune sembrano una bolgia infernale. Cappelli, bastoni ecc. sono agitati in segno di tripudio; mentre i «supporters» Triestini sotto lo triplo susacco tacciono.

Il gioco riprende e gli Udinesi continuano la danza. Corner contro Triestina al 26' termina con un tiro a lato di Piani ora magnifico per decisione e precisione.

Gli ospiti cercano in una rapida folata di colmare lo svantaggio, ma trovano pronto il felino Sernagiotto che si produce in due belle parate. De Biasi contuso lascia il campo al 29' per rientrare pochi minuti dopo.

Corner ancora contro Trieste al 33' ed è ora Semintendi che tira alto per poco. Altro angolo contro i rosso-alabardati al 40' permette a Molinis, De Biasi e Mulinaris di mettere a serio lavoro Dobrillovich che si salva più o meno con sicurezza. Liuzzi rompe azioni su azioni ed unitamente a Piani e De Biasi fa un'ottimo rifornimento agli avanti. Un fallo triestino in area di rigore non viene fischiato. Uno sprazzo di vivacità rosso-alabardato poi la fine.

Il pubblico invade il campo portando in trionfo sino agli spogliatoi i beniamini.

Ed ora a Monfalcone: Le iscrizioni si susseguono con un bel crescendo: sportivi Udinesi a Monfalcone attende i bianco-neri un'altra non meno difficile partita. Non smentitevi.

Guido Franz

La prova di Agnoletti

Ieri il forte podista Ado Agnoletti ha ritentato la prova podistica sul percorso Treviso-Udine.

La partenza da Treviso è avvenuta alle 6.30. Il cielo era coperto, però sembrava che Giove Pluvio risparmiasse le sue ire.

Agnoletti, benissimo in forma, avrebbe felicemente superato la prova giungendo a Udine presumibilmente alle 15. Purtroppo al 75.o chilometro, il bravo podista fu sorpreso dal maltempo e dalla tempesta, che lo costrinse a sospendere la marcia a Casarsa. Egli ripeterà la prova tra breve e confida che due cronometristi autorizzati dalla F. I. S. A. registreranno l'arrivo.

Il Cross Cuntry di Mestre, cui doveva partecipare il nostro Agnoletti, è stato rimandato al 22 corrente.

La prima prova diretta del moto diurno della terra

La prova del moto diurno della terra proposta per la prima volta, con metodo scientifico, dal canonico Copernico sullo scorcio del Medio Evo, incontrò dapprima non poche difficoltà, e subì fiere opposizioni, prima d'essere accettata universalmente come lo è al presente.

Le prove a dire il vero non erano molto forti, nè molto numerose; ve ne erano perfino di quelle che prestavano il fianco a delle critiche abbastanza serie, dimodochè la lotta si protrasse per più di due secoli, in mezzo ad ogni genere d'incertezze, di argomentazioni pro e contro prospettate, anche da astronomi di gran valore.

Per questo forse, in mezzo all'universale assentimento non è mancata ogni tanto qualche voce contraria, alla quale non si dava gran peso, certo, ma che forse stava a significare che la prova diretta e definitiva, non era stata ancora raggiunta.

Questa però pare sia stata finalmente trovata da uno studioso bolognese, il ben noto cultore di scienze fisiche Arciprete cav. Marchesi in un opuscolo dal titolo: «La prima prova diretta e a portata di tutti del moto diurno della terra» (Libreria Editrice «Bononia», Bologna, 1924). Egli la deduce dalle macchie della Luna e dalle ombre dei suoi monti nella maniera seguente.

Tutti sanno che la Luna si può considerare quasi esattamente divisa in due emisferi; uno dei quali, colle sue macchie caratteristiche, sta sempre a noi rivolto; l'altro non si vede mai.

Questo fatto avviene perchè, nello stesso esatto periodo di tempo nel quale la Luna compie un giro di rotazione attorno alla Terra, chiamato periodo di lunazione e che dura 29 giorni e mezzo circa, compie un secondo giro su sè stessa. Da questo periodo, come si sa, trae origine la bella manifestazione delle fasi lunari.

Ora se fosse vero che la Terra stesse ferma, e che la Luna le girasse intorno, di moto giornaliero, come le apparenze del resto lascierebbero supporre, perchè la Luna ci tenga rivolto, come fa effettivamente, lo stesso emisfero di macchie, bisognerebbe che nelle 24 ore compisse un giro su sè stessa. Diversamente noi dovremmo vedere poco per volta, o magari nelle stesse 24 ore, l'opposto emisfero che non vediamo mai.

Ora compie in questo breve termine la Luna un giro su sè stessa? Tutto il nodo della questione sta qui. Ebbene, noi abbiamo a nostra disposizione, — dice il Marchesi — una prova sicura, staremmo per dire infallibile, che questo giro giornaliero non avviene, e questa prova ce la forniscono le ombre dei monti lunari.

Noi vediamo tutti i giorni di sole quel lo che si verifica nei fianchi dei nostri monti; le ombre che al mattino si formano verso ponente, coll'avanzarsi del sole verso il mezzogiorno; e passano dalla parte opposta al tramonto. Se la Luna gira giornalmente su sè stessa vi dovremmo vedere lo stesso gioco: sorgere da una parte le ombre e sparire per riapparire dalla parte opposta.

Ora questo si verifica sì nel periodo di una intera lunazione di 29 giorni ma non si verifica assolutamente nelle 12 ore all'incirca dalla sua levata al tramonto.

In questo lasso di tempo le ombre dei monti lunari restano fisse, senza sensibili spostamenti. Dunque resta luminosamente provato che la Luna non compie un giro giornaliero su se stessa e che quindi non compie un giro reale, che questo giro non è che una apparenza come si dimostra nel sistema copernicano.

***

Ma l'opuscolo del cav. Marchesi, non riesce tanto interessante per questa nuova prova del moto diurno della Terra, quanto per avere affrontato il problema delle apparenze. Delle prove che la Terra giri se ne sono già accumulate parecchie; ma nessuno che noi sappiamo, aveva ancora tentato di risolvere questo curioso problema delle apparenze: cioè come avvenga che noi vediamo con tanta evidenza sorgere per esempio a levante il Sole e la Luna, salire al meriggio, discendere al tramonto, mentre poi tutto questo non si risolve che in una vana illusione, in una fatua apparenza, del moto della terra su se stessa.

Da Copernico in avanti gli astronomi ci han sempre parlato di «apparenze», di «illusionismo», mettendoli a fare il paio con altre del genere, quasi si tratti di un semplice capriccio, un trucco qualunque che natura abbia voluto giocarci per prendersi un po' beffe di noi.

Il cav. Marchesi trova che anche queste apparenze traggono origine e sono regolate, come tutti gli altri fatti naturali da una legge inflessibile, immutabile: dalla quale non è possibile decampare, chè non è in nostro arbitrio di variare, nè di applicare a nostro talento, ma alla quale dobbiamo soggiacere, come a tutte le altre senza alterazione alcuna.

Questa legge egli la chiama «del punto di appoggio» e la enuncia come segue: «Fra due oggetti, uno in quiete e l'altro in moto, la mente si fissa su uno dei due, per farsene punto d'appoggio; e questo giudica in quiete e l'altro in moto, qualunque sia per essere la realtà».

Dimodochè noi non vediamo il moto nella sua realtà, come si potrebbe pensare; ma secondo i dettati di questa legge. Il vedere gli oggetti in quiete o in moto è più una sensazione soggettiva che reale.

Così può accadere che noi vediamo un oggetto in moto che siamo ben sicuri che è fermo o viceversa. Uno dei casi tipici citato dal D. Marchesi è quello che tutti abbiamo osservato spesso in treno, trovandoci sulla piattaforma di una vettura. Guardando a basso sul piano delle rotaie e la strada tutta sottostante, ci sembrano animate di velocissima corsa, mentre la piattaforma e lo stesso treno ci sembrano fermi; noi siamo ben sicuri che le rotaie e la strada non si muovono affatto, e che è il treno che corre velocemente. Eppure, neanche questa ben sicura convinzione influisce menomamente sulla illusione di un movimento contrario, anche se irrazionale e addirittura assurdo.

E' legge che in questo caso debba sembrar fermo il treno, e in moto la rotaia; e niente riesce a farcene superare la invincibile suggestione.

Così avviene della Terra di fronte al Sole, alla Luna, ai Pianeti e a tutto l'Universo stellato. Essa ci fa da punto d'appoggio, e noi trovandoci solidali con essa, la giudichiamo in quiete, mentre se ne va come un proiettile colla velocità di mezzo chilometro per secondo; e stimiamo poi in moto il Sole, la Luna e tutto l'Universo, che ci stanno davanti come tanti muti, e pressochè immobili spettatori, incuranti del nostro piccolo caso, qual'è per loro, il nostro breve, piccolo movimento giornaliero.

Questa spiegazione e questa legge del D. Marchesi ci sono parsi abbastanza interessanti e del tutto nuovi, perchè ci sembrasse doveroso segnalarli all'attenzione degli studiosi e del pubblico.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

TRIESTE, 9. — (per telegrafo).

Francia 126.25 — Svizzera 469 — America 24.35 — Londra 116.30 — Spagna 343 — Berlino (marco oro) 5.78 — Romania 11.75 — Praga 72.4 — Vienna 0.0340 — Jugoslavia 39.35 — Belgio 123 — Ungheria 0.035.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.95
Consolidato 5 per cento 98.50.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 19 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.
Partenze dal Tricesimo: 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17,20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele: 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40.

Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Grado
Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica
Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo
(Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva viene sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumio.
Ore 7.15 per Cervignano.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

INALAZIONI
CHLORPHENOL
DOTT. PASSERINI
DICHIARATO DA CELEBRITÀ MEDICHE IL MIGLIORE DEI RIMEDI per
LE TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)
EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparato nel Laboratorio della FARMACIA MALDIFASSI
L. 10.70 con apposito Inalatore ed Istruzioni - L. 16.30 senza inalatore
TOSSI
Franco nel Regno rispettivamente L. 18.50 e L. 19.60
DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL
Esigere la Firma DOTT. PASSERINI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. Chim. farm.
MILANO - Via S. Paolo, 11
ROMA - Via di Pietra, 91
CHLORPHENOL DEL DOTT. PASSERINI

LA CORSARA DEL PACIFICO